

INDICE

1	SINTESI DEL LAVORO
5	Capitolo I L'OCCUPAZIONE AGRICOLA E LE PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE
5	1.1. Le fonti di informazione ufficiali
7	1.2. Il Servizio per i Contributi Agricoli Unificati (Scau)
10	1.3. Il concetto di occupato in agricoltura secondo le varie fonti
13	Capitolo II GLI OCCUPATI NEL PERIODO 1988-1992 SECONDO LA FONTE SCAU
13	2.1. L'andamento dell'occupazione agricola a livello regionale
19	2.2. Il livello provinciale
39	2.3. Le zone altimetriche
65	Capitolo III UN CONFRONTO CON IL 4° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA DEL 1990 E CON LE RILEVAZIONI DELLE FORZE DI LAVORO (RFL)
73	Appendice statistica Coltivatori diretti, lavoratori dipendenti e mezzadri in tutti i comuni del Piemonte per sesso nel periodo 1988-1992, secondo la fonte Scau

Si ringrazia il Servizio Contributi Agricoli Unificati per la collaborazione accordata, ed in particolare il dott. Mario De Cesaris, Direttore dell'Ufficio provinciale di Torino.

Sintesi del lavoro

Il presente lavoro ha tratto origine da una duplice esigenza: quella di poter disporre, da una parte, di elementi conoscitivi sull'occupazione agricola per aggregazioni territoriali sub-provinciali, e dall'altra di informazioni costantemente aggiornate e più attendibili rispetto alle stime che l'Istat rende pubbliche annualmente, con disaggregazioni a livello provinciale, attraverso la rilevazione delle forze di lavoro (RFL).

Com'è ben noto a chi si occupa di ricerche socioeconomiche, da alcuni anni la stima dell'occupazione agricola piemontese secondo la fonte Istat manifesta carenze di ordine metodologico (con inevitabili riflessi sul prodotto finale e sulle variazioni percentuali) che non si prestano ad alcuna spiegazione logica.

Il fenomeno ha assunto dimensioni così vistose, da indurre l'Unione delle Camere di Commercio Piemontesi ad assumere una posizione fortemente critica nei confronti dell'Istat.

Il presente lavoro permette finalmente di rispondere al quesito sulla reale consistenza dell'occupazione agricola, con quella cognizione di cause che trae origine dalla consapevolezza di aver fatto ricorso non già ad un modello statistico-matematico, sia pur raffinato, ma ad elementi conoscitivi certi, come debbono essere considerati gli elenchi del Servizio per i Contributi Agricoli Unificati (SCAU).

L'accessibilità all'archivio Scau, nonostante la complessità della rilevazione dei dati, offre inoltre il vantaggio di poter disporre non solo di materiale annualmente aggiornato, ma disaggregato al più basso livello territoriale (quello comunale), per sesso e categoria di lavoratori agricoli.

Nel periodo compreso fra il 1988 ed il 1992, che è quello considerato nel presente lavoro, l'occupazione agricola ha manifestato una costante tendenza alla diminuzione, essendo passata da 153.032 a 116.898 unità, con una flessione quindi pari al 23,6%. Il fenomeno, però, è stato molto più pronunciato per le donne, rispetto agli uomini, essendo scese le prime da 71.113 a 50.866 (-28,5%) ed i secondi da 81.819 a 66.032 (-19,4%).

Ma l'aspetto di maggiore interesse, che l'elaborazione dei dati Scau ha messo in luce, è rappresentato dall'esistenza di un'evidente correlazione fra la struttura dell'agricoltura e le caratteristiche dell'occupazione. Infatti, nelle aree di pianura, contraddistinte da un'agricoltura di tipo intensivo, da una soddisfacente maglia poderale, da una buona disponibilità di acqua per uso irriguo e, in sostanza, da un'efficace combinazione fra i fattori della produzione, tale da permettere agli imprenditori agricoli di raggiungere buoni livelli di reddito, l'occupazione rivela una netta prevalenza di manodopera maschile, e quindi un basso tasso di femminilizzazione. La presenza della donna nella gestione dell'azienda agricola è, cioè, inversamente proporzionale ai livelli di reddito e di efficienza conseguiti, mentre diminuisce, parallelamente, l'età media della manodopera. Benché il tasso di femminilizzazione nella pianura piemontese sia di poco inferiore al 40%, in realtà nelle aziende risicole vercellesi e novaresi, che configurano in modo efficace una tipologia di agricoltura progredita, il valore scende al di sotto del 30%.

Anche il lavoro dipendente, che nel complesso rappresenta circa il 15% della forza-lavoro, si associa in genere ad un certo tipo di agricoltura, essendo più diffuso in quelle unità produttive che dispongono di un'efficiente organizzazione e buoni livelli di reddito.

La concentrazione di occupati, in rapporto alla consistenza delle aziende, è maggiore nelle aree ad agricoltura più evoluta. Infatti, il valore del rapporto fra occupati rilevati dagli Scau e numero di aziende rilevate dal quarto censimento agricolo, che nella pianura piemontese è pari mediamente ad 1.1, nella pianura risicola ed in quella cuneese, in cui si ottengono i migliori risultati economici, sale, rispettivamente, ad 1.6 e 1.5. Nelle zone di collina e montagna, invece, generalmente più sfavorite rispetto alla pianura per l'esistenza di

numerosi vincoli alla produttività – talora di intensità assai differente, al punto da poter individuare anche in queste due zone altimetriche un'agricoltura di tipo dualistico – il valore del rapporto scende sensibilmente al di sotto di 1, per attestarsi mediamente su valori prossimi a 0.4-0.5.

L'esistenza, d'altronde, di un altissimo numero di fazzoletti di terra, che il più delle volte solo per discutibili riferimenti convenzionali vengono considerati come aziende agricole, ha indotto, negli anni del boom economico, una massiccia deruralizzazione della popolazione, che ha interessato però in misura più rilevante la manodopera maschile. Nelle zone di collina e montagna, infatti, che manifestano molteplici aspetti di marginalità economica, si registra sovente una marcata femminilizzazione dell'occupazione ed una presenza minoritaria di forza-lavoro maschile.

Contemporaneamente appare piuttosto accentuato, anche se difficilmente quantificabile nella sua intensità e tipologia, il fenomeno dell'agricoltura a tempo parziale nelle aree svantaggiate, in cui frequentemente il numero di aziende censite è doppio rispetto a quello degli occupati.

Il lavoro mezzadrile, infine, la cui presenza un tempo era tanto diffusa soprattutto nelle zone di collina a prevalente indirizzo viticolo, in seguito all'abolizione dei contratti di mezzadria è in fase di rapida estinzione, essendo diminuiti i mezzadri del 57% fra il 1988 e il 1992 e ridotti ormai a meno di 400 unità.

Il confronto fra dati Scau e stime Istat in base alla rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, al di là del fondamentale ruolo che quest'ultima fonte statistica conserva, ha messo in luce un'insufficiente attendibilità dei dati relativi all'occupazione agricola, essenzialmente per carenze di carattere metodologico, che diventano ben più rilevanti passando dal livello territoriale regionale a quello provinciale.

Anche il censimento dell'agricoltura si è rilevato strumento non idoneo alla valutazione dell'occupazione agricola, da una parte per l'impossibilità di accedere ai dati elementari, e dall'altra per un'evidente tendenza a sovrastimare il fenomeno occupazionale. Il concetto di azienda agricola adottato dall'Istat, infatti, generalmente

ritenuto assai ampio, ha indotto il rilevatore censuario ad includere fra le unità produttive un numero molto elevato (probabilmente non inferiore al 50% della consistenza globale) di piccolissimi appezzamenti di terreno, normalmente destinati a produzioni autoconsumate e condotti da persone ufficialmente uscite dal mercato del lavoro, come pensionati e casalinghe.

L'occupazione agricola e le principali fonti di informazione

1.1. Le fonti di informazione ufficiali

Le fonti di informazione relative all'occupazione in agricoltura, sino ad oggi utilizzate, sono le seguenti:

- il censimento della popolazione, che rappresenta la fonte più esauriente, trattandosi di una rilevazione effettuata sull'universo della popolazione. I limiti fondamentali di questo censimento sono costituiti, sostanzialmente, da una parte dalla decennale frequenza con cui viene effettuato (per cui le informazioni diventano rapidamente obsolete) e, dall'altra, dall'esiguità delle informazioni qualitative contenute, a fronte di una certa complessità e varietà delle forme di occupazione agricola;
- la rilevazione delle forze di lavoro, effettuata dall'Istat con cadenza trimestrale, che presenta peraltro pregi e limiti non trascurabili. Se da una parte, infatti, questa fonte ha l'indubbio pregio di fornire informazioni aggiornate sulla consistenza e su talune caratteristiche della forza lavoro, dall'altra, però, manifesta limiti che in parte sono quelli propri di ogni rilevazione campionaria ed in parte, invece, discendono dalla metodologia con cui il campione viene estratto, che non tiene sufficientemente conto di certe caratteristiche dell'occupazione agricola. Nel campione, infatti, vengono inseriti tutti i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, mentre, per quelli con popolazione inferiore a tale quota, la probabilità che un comune venga incluso nel campione è

direttamente proporzionale al peso demografico che ha nello strato. Ciò genera dubbi sulla possibilità che il campione metta in chiara evidenza il fenomeno dell'occupazione agricola, poiché nella nostra regione la popolazione occupata in agricoltura, in rapporto a quella attiva nel suo complesso, ha un peso molto più rilevante proprio in quei comuni piccoli o piccolissimi, che hanno minori probabilità di venire estratti nel campione. Tale considerazione vale soprattutto per le regioni dell'Italia settentrionale, nelle quali il passaggio dalla società rurale a quella industriale è stato assai marcato e, pur avendo interessato in differente misura tutta la popolazione, ha evidenziato i suoi effetti in misura preponderante nei centri medio-grandi, nei quali la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), e di conseguenza gli occupati che su questa insistono, rappresentano una quota del tutto marginale. Nelle regioni centro-meridionali, invece, in cui il processo di industrializzazione è stato meno incisivo, l'agricoltura può avere un notevole rilievo anche nei comuni medio-grandi, per cui la distribuzione della popolazione attiva per ramo di attività economica non risulta così strettamente correlata con la classe d'ampiezza del comune. Da ciò consegue che il margine di errore relativo alla distribuzione e alla consistenza della popolazione occupata in agricoltura è maggiore al Nord, rispetto alle regioni del Centro-Sud;

- il censimento dell'agricoltura, che ha peraltro, come obiettivo primario, quello di censire tutte le aziende agricole, senza trascurare taluni importanti aspetti relativi all'impiego del lavoro e delle persone di età superiore a 14 anni che hanno lavorato nell'azienda agricola. Ora, è pur vero che nel questionario d'azienda utilizzato dal censimento, per ogni membro della famiglia (distinguendo fra conduttore, coniuge e altri familiari) che ha contribuito in qualsiasi misura al lavoro nell'azienda, sono stati rilevati sesso, anno di nascita, giornate di lavoro prestate, tipo di attività extraziendale e prevalenza, o meno, di quest'ultima rispetto al lavoro agricolo, ma non bisogna dimenticare che i limiti non sono affatto trascurabili. Anzitutto, non è possibile quantificare le persone che hanno lavorato nell'azienda come operai a tempo determinato, poiché nel questionario, per questo tipo di lavoratori, sono state rilevate

solamente le giornate di lavoro globalmente impiegate nel corso dell'annata agraria; in secondo luogo, l'Istat ha reso pubblico un numero estremamente ridotto di informazioni sull'utilizzazione della manodopera per cui, nell'impossibilità di accedere ai dati elementari, questo problema si aggiunge al limite oggettivo, tipico di ogni rilevazione censuaria, rappresentato dalla frequenza decennale con cui questa viene effettuata, senza peraltro trascurare il notevole ritardo con cui i dati vengono resi di pubblico dominio.

1.2. Il Servizio per i Contributi Agricoli Unificati (Scau)

Di fronte all'oggettiva difficoltà di disporre con tempestività dei dati relativi alla consistenza dell'occupazione in agricoltura, già da tempo l'Ires, in collaborazione con lo Scau, ha ritenuto di utilizzare numerose informazioni a livello provinciale e regionale, essenzialmente come parametro di confronto con i dati ufficiali di fonte Istat, oppure di fronte all'esigenza di ottenere rapidamente dati aggiornati per piccole aggregazioni sovracomunali.

Va subito precisato, però, che fra i fini istituzionali dello Scau non è previsto che esso rappresenti una fonte di documentazione statistica. Ciò ha un'importanza non secondaria, poiché le informazioni (anche per un'insufficiente dotazione di personale e di mezzi) sono organizzate secondo le esigenze e gli obiettivi tecnico-amministrativi propri dell'Ente, per cui la fase di rilevazione dei dati risulta macchinosa, di lenta esecuzione e non priva di difficoltà.

Secondo la legge n. 1136 del 22-11-1956, il Servizio per i Contributi Agricoli Unificati è stato definito "ente di diritto pubblico", con le seguenti competenze:

- accertamento e riscossione dei contributi previsti per i differenti tipi di assicurazione (contro gli infortuni e le malattie in generale, l'invalidità e la vecchiaia, la tubercolosi, la disoccupazione, l'integrazione salariale e gli assegni familiari) a carico delle varie categorie di lavoratori agricoli, e cioè lavoratori dipendenti, autonomi (o, più comunemente, coltivatori diretti) e associati (coloni e mezzadri);

– accertamento dei lavoratori beneficiari delle varie prestazioni assicurative.

L'aspetto caratteristico è costituito dal sistema della contribuzione unificata, in base alla quale si procede, da una parte, a determinare e riscuotere, in un'unica soluzione, i vari contributi assicurativi, e dall'altra a identificare i lavoratori che hanno diritto a ricevere le prestazioni.

Il Servizio può configurarsi, in sostanza, come un organo di collegamento fra gli istituti assicuratori (per conto dei quali, quindi, lo Scau riscuote i contributi necessari per l'erogazione delle prestazioni nel momento in cui si verifica un evento assicurativo), i beneficiari delle prestazioni e i datori di lavoro e contribuenti.

Un'ultima funzione, infine, di competenza dello Scau, è quella di controllare e vigilare affinché venga attuata concretamente la legislazione sociale, attraverso sopralluoghi aziendali e l'esame di qualsiasi tipo di documentazione utile a verificare che vengano rispettate tutte le norme previste dalla legge.

Ma se, da una parte, è possibile che in passato si siano verificati abusi, in forza dei quali sono state iscritte a ruolo anche persone non occupate in agricoltura — si allude principalmente a casalinghe, studenti o giovani in attesa di prima occupazione — è altrettanto vero che i rigidi controlli attuati dagli organi di vigilanza dello Scau con l'entrata in vigore della nuova norma hanno reso sempre più improbabile questo evento. Certamente è possibile che qualche datore di lavoro cerchi di eludere la denuncia di un lavoratore subordinato, ma l'interesse di quest'ultimo ad avere la copertura assicurativa riduce notevolmente tale rischio.

In ogni caso, di fronte all'esigenza di disporre di una migliore qualità dell'informazione relativa all'occupazione agricola, non solo si ritiene opportuno valorizzare la fonte Scau, ma si auspica altresì che tale Ente possa dotarsi di mezzi e strutture idonei a soddisfare questa esigenza conoscitiva, di grande importanza per molteplici fini, sia di studio, che di programmazione ed intervento di competenza dell'Ente Pubblico.

Le informazioni utilizzate

Le informazioni utilizzate nel presente lavoro sono le seguenti:

- *coltivatori diretti*; a livello comunale e distinti per sesso, lo Scau indica questa categoria di lavoratori sotto forma di quantità complessiva di giornate lavorative. La consistenza reale di lavoratori autonomi si ottiene dividendo per 156 la quantità di giornate. Ciò perché il Servizio, per pura convenzione, attribuisce ad ogni coltivatore diretto una potenzialità lavorativa annua pari a 156 giornate. I familiari, invece, di età inferiore a 21 anni, tenuti al pagamento dei contributi in misura pari al 25%, vengono inclusi globalmente a parte nella sottocategoria “ragazzi”, che non prevede però la distinzione per sesso, per cui si è stabilito di attribuire – arbitrariamente e quindi con un ridotto margine di errore – metà ragazzi ai maschi e metà alle femmine;
- *lavoratori dipendenti*; per i propri fini istituzionali lo Scau distingue fra lavoratori a tempo indeterminato (che hanno un impegno lavorativo annuo superiore a 200 giorni) e a tempo determinato. All’interno di quest’ultima sottocategoria è possibile, inoltre, operare la distinzione (in base alla quantità di giornate di lavoro effettuate) fra:
 - a) lavoratori speciali (fino a 50 giornate annue di lavoro),
 - b) lavoratori eccezionali (da 51 a 100 giornate annue di lavoro),
 - c) lavoratori occasionali (da 101 a 150 giornate annue di lavoro),
 - d) lavoratori abituali (da 151 a 200 giornate annue di lavoro).Nel presente lavoro, il dato relativo ai lavoratori dipendenti comprende tutte le persone appartenenti alle varie sottocategorie;
- *mezzadri*; alla stregua dei coltivatori diretti, l’informazione relativa a questa categoria di lavoratori è registrata dallo Scau sotto forma di numero di giornate lavorative, convertibili peraltro in numero di persone.

Va precisato, infine, che l’importanza che si annette all’utilizzazione dell’archivio Scau è rappresentata soprattutto dalla possibilità di fruire di informazioni costantemente aggiornate, per sesso e

categoria tipologica di lavoro, al più ridotto livello di disaggregazione territoriale (comune).

1.3. Il concetto di occupato in agricoltura secondo le varie fonti

Per poter operare un corretto confronto fra i dati delle varie fonti di informazione, si ritiene opportuno soffermarsi brevemente sul concetto di occupato che emerge da tali fonti, per permettere di valutare attentamente il grado di omogeneità e quindi la compatibilità di raffronto.

Per il censimento demografico vengono definiti occupati “coloro che possiedono un’occupazione (in proprio o alle dipendenze) da cui traggono un profitto o una retribuzione. Sono considerati tali anche coloro che collaborano, senza avere un regolare rapporto di lavoro, con un familiare che svolge un’attività lavorativa in proprio”. Si precisa anche che gli occupati così definiti e i disoccupati in cerca di nuova occupazione costituiscono la popolazione in condizione professionale. Se, poi, si aggiungono a quest’ultima le persone in cerca di prima occupazione si ottiene la cosiddetta popolazione attiva; qualora però si debba ripartire l’occupazione per rami di attività economica, tale popolazione non viene presa, ovviamente, in considerazione, poiché le persone in cerca di prima occupazione non possono essere incluse in alcun settore di attività, contrariamente ai disoccupati, ai quali invece viene attribuita l’ultima professione esercitata.

Per il censimento della popolazione, quindi, il concetto di occupato in agricoltura coincide con quello di appartenente alla popolazione residente attiva in agricoltura in condizione professionale.

Per quanto riguarda la rilevazione campionaria delle forze di lavoro che l’Istat effettua nella regione su un campione di circa 5.200 famiglie, gli occupati includono le persone di età superiore a 14 anni che hanno dichiarato di possedere un’occupazione o che hanno effettuato almeno un’ora di lavoro nella settimana di riferimento. I disoccupati, quindi, in cerca di nuova occupazione, pur facendo parte delle forze di lavoro, possono non essere inseriti fra gli occupati

qualora non abbiano lavorato (in base alla loro dichiarazione) almeno un'ora nella settimana in cui è stata fatta la rilevazione.

In sostanza, la differenza di maggior rilievo sul piano concettuale fra censimento della popolazione e rilevazione delle forze di lavoro – tralasciando il fatto che il primo viene effettuato con cadenza decennale sull'universo della popolazione e la seconda annualmente, ma su un campione molto ristretto – consiste nella possibilità che i disoccupati in cerca di nuovo lavoro vengano esclusi dalla rilevazione delle forze di lavoro nel caso in cui abbiano dichiarato di non aver lavorato almeno un'ora nella settimana di rilevazione.

Come si è già detto in precedenza, il censimento dell'agricoltura, invece, prende in considerazione tutte le persone che, in qualsiasi misura e indipendentemente dalla quantità di giornate lavorative effettuate, sono state occupate (alla data di rilevazione censuaria) in aziende agricole propriamente intese, ad eccezione dei lavoratori a tempo determinato – per i quali è stato indicato solo l'ammontare complessivo di giornate lavorative, ma non il numero di persone occupate – e di coloro che, pur svolgendo mansioni di tipo agricolo, non risultano peraltro alle dipendenze di aziende agricole (ci si riferisce, principalmente, a tutti coloro che, per conto di enti pubblici o privati, si occupano della manutenzione di giardini ornamentali, viali alberati o parchi).

Per quanto riguarda, infine, il Servizio per i Contributi Agricoli Unificati, questo include tutte le persone, indipendentemente dall'età e dall'appartenenza alla categoria dei lavoratori autonomi (o coltivatori diretti), dei lavoratori subordinati (salarati) o dei mezzadri, per le quali viene effettuata l'iscrizione nei ruoli del Servizio e vengono versati i contributi assicurativi relativi alle varie prestazioni d'obbligo, previste dalla legge. I dati di questo archivio, disaggregati per comune e sesso e continuamente aggiornati, quindi, includono solo le persone effettivamente occupate nell'attività aziendale, a titolo esclusivo o prevalente, mentre non prendono in considerazione, ovviamente, né le persone in cerca di prima occupazione, né i disoccupati in cerca di nuova occupazione.

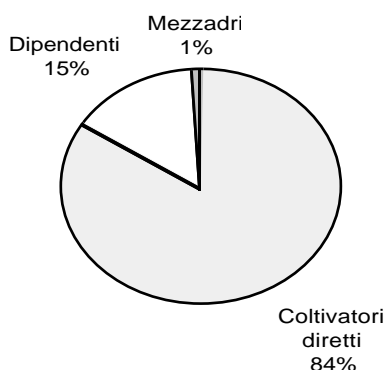
Gli occupati nel periodo 1988-1992 secondo la fonte Scau

2.1. L'andamento dell'occupazione agricola a livello regionale

Nel periodo compreso fra il 1988 ed il 1992, l'occupazione nel suo complesso ha denunciato una flessione pari al 23,6% passando da 153.032 a 116.898 unità (tab. 1). Il fenomeno è stato assai più rilevante per le donne (-28,47%), che per gli uomini (-19,39%) e si presta ad una duplice spiegazione. Per i coltivatori diretti, che normalmente sono membri della stessa famiglia impegnati nell'attività aziendale – che concorrono quindi congiuntamente alla formazione del reddito, senza percepire direttamente un salario dal conduttore, come invece il lavoratore dipendente – è un fatto assolutamente normale che la donna abbandoni ufficialmente il lavoro prima dell'uomo. Anzitutto perché arriva all'età pensionabile a 60 anni (e non a 65, come per l'uomo) e poi perché, soprattutto per le aziende marginali (che costituiscono la maggioranza), eliminare la spesa per i contributi significa tagliare un costo non trascurabile dal bilancio aziendale; in secondo luogo perché, essendo valido anche per i coltivatori diretti l'obbligo del pagamento dei contributi sino a quando non cessi completamente l'attività lavorativa, nelle piccole aziende basate in genere sul lavoro del conduttore e della moglie, qualora venga accolta la domanda di pensione di quest'ultima, la cancellazione del conduttore dagli elenchi dei contribuenti è subordinata alla dimostrazione (spesso tutt'altro che agevole) che l'azienda ha cessato ogni attività.

tab. 1 (mancante)

Figura 1. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, lavoratori dipendenti e mezzadri in Piemonte nel 1992 secondo dati Scau



Il secondo elemento, che ha determinato una maggiore flessione dell'occupazione femminile, è da ricercare nella tendenza, da parte dei conduttori che ricorrono a manodopera salariata, a optare preferibilmente per quella maschile. Nei periodi in cui tutti i settori dell'economia vengono colpiti dalla crisi, con un'ovvia crescita del tasso di disoccupazione, ed in più con una presenza sempre più cospicua di manodopera extracomunitaria, l'imprenditore agricolo si orienta quindi sulla forza lavoro maschile che, a parità di costo, viene considerata, in genere, più idonea a svolgere un lavoro oneroso come quello dei campi.

A fronte di una flessione media annua pari al 5,9%, si può rilevare che nel 1990 la caduta è stata superiore al 10% per gli uomini e al 9% per le donne; la causa, di natura prevalentemente tecnico-amministrativa, va ricercata nell'introduzione di una nuova normativa concernente il versamento dei contributi da parte degli agricoltori. In sostanza, fino al 1989 i coltivatori diretti versavano allo Scau una cifra forfettaria uguale per tutti, mentre a partire dal 1990, secondo un principio più equo e conforme al dettato costituzionale, il coltivatore diretto versa un contributo in misura proporzionale al reddito agrario

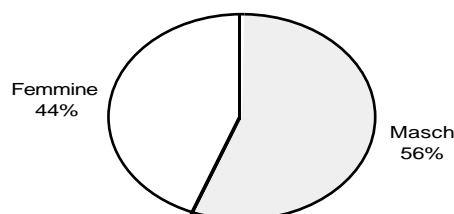
catastale rivalutato. In base a tale norma sono state individuate quattro fasce di reddito:

- fino a 700.000 lire;
- da 701.000 a 3.000.000 lire;
- da 3.001.000 a 7.000.000 lire;
- superiore a 7.000.000.

Questa novità impositiva ha determinato, per buona parte dei coltivatori diretti, un aumento più o meno rilevante dei contributi e, di conseguenza, un'accresciuta richiesta di cancellazione dagli elenchi Scau da parte degli agricoltori che avevano maturato i diritti per ottenere la pensione.

Il tasso di femminilizzazione, inteso come incidenza percentuale delle donne sull'occupazione complessiva, che nel 1988 era del 46,5%, ha manifestato una costante tendenza alla diminuzione, fino a raggiungere il 43,5% nel 1992 (tab. 1 e fig. 2). Il fenomeno è la conseguenza di trend sensibilmente differenti, in rapporto sia alle varie categorie di lavoratori, che alle singole province. Infatti, per i coltivatori diretti il tasso è passato dal 47,7% al 45,6%, per i lavoratori dipendenti – che normalmente vengono destinati a lavori più onerosi – dal 37,7% al 32%, ed infine, fra i mezzadri, le donne sono scese dal 39,2% al 36,1%. Inoltre, come si vedrà più in dettaglio nel paragrafo successivo, le caratteristiche strutturali delle aziende agricole, che manifestano differenze talora marcate in rapporto al territorio su cui insistono, hanno configurato una distribuzione relativamente eterogenea del tasso di femminilizzazione a livello provinciale, che varia fra un minimo del 35,5% a Novara e Vercelli ed un massimo del 47,2% ad Asti. In sostanza, laddove una più favorevole combinazione fra i fattori della produzione (come, appunto, in vaste zone delle province di Vercelli e Novara) consente di raggiungere buoni livelli di reddito, la donna tende a dedicarsi prevalentemente alla gestione della casa, mentre nelle aree in cui sono più diffusi i caratteri tipici di un'agricoltura marginale (come in provincia di Asti, ma anche, sia pure in minor misura, di Torino e Cuneo, a causa della rilevante presenza di territori montani), la presenza della donna diventa più massiccia.

Figura 2. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso in Piemonte nel 1992 secondo dati Scau

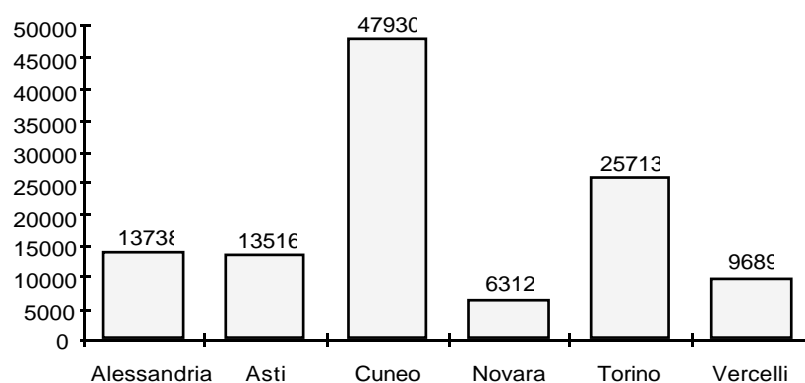


Per quanto riguarda le singole categorie di lavoratori agricoli, nel periodo in esame si sono evidenziati andamenti non omogenei. Se da una parte, infatti, sia i coltivatori diretti, che i salariati e i mezzadri, hanno manifestato, nel complesso, variazioni negative, queste peraltro sono risultate abbastanza differenti a livello quantitativo. La flessione dei coltivatori diretti (di poco inferiore al 26%) non si scosta apprezzabilmente dalla variazione degli occupati nel loro complesso e si presta ad una lettura abbastanza semplice: l'età media tendenzialmente elevata di questa categoria di lavoratori – con un calo naturale, di conseguenza, superiore alla norma – e la presenza, come si è visto in precedenza, di un'altissima percentuale di aziende marginali, che non possono garantire lavoro a titolo esclusivo o prevalente neppure ad un'unità lavorativa, sono elementi più che sufficienti a giustificare questi risultati.

Analogamente, per i coloni e mezzadri si è avuta una flessione, sia per gli uomini che per le donne, che ha raggiunto valori elevatissimi (-54% per i primi e -60% per le seconde). Ma il fatto non rappresenta altro che la logica conseguenza della legge che a suo tempo ha vietato il rinnovo dei contratti di mezzadria e che sta velocemente sopprimendo le ultime aziende rimaste.

Diverso è il caso dei lavoratori dipendenti, per i quali si è registrata, nel complesso, una modesta flessione (-5,4%), come conseguenza di una forte caduta delle donne (-19,7%) e di un lieve aumen

Figura 3. Lavoratori agricoli totali in Piemonte nel 1992. Ripartizione provinciale secondo dati Scau



to (3,3%) degli uomini. Anche in questo caso la spiegazione va ricercata in realtà locali differenti da provincia a provincia (lo si vedrà meglio, appunto, nel paragrafo dedicato all'analisi dei dati a livello provinciale); qui è sufficiente ricordare che la variazione è il risultato, in gran parte, di una diminuzione rilevante delle donne in provincia di Cuneo (-33,2%) e un po' più contenuta invece (attorno al 20%) nelle province di Vercelli e Novara.

Figura 4. Coltivatori diretti in Piemonte nel 1992. Ripartizione provinciale secondo dati Scau

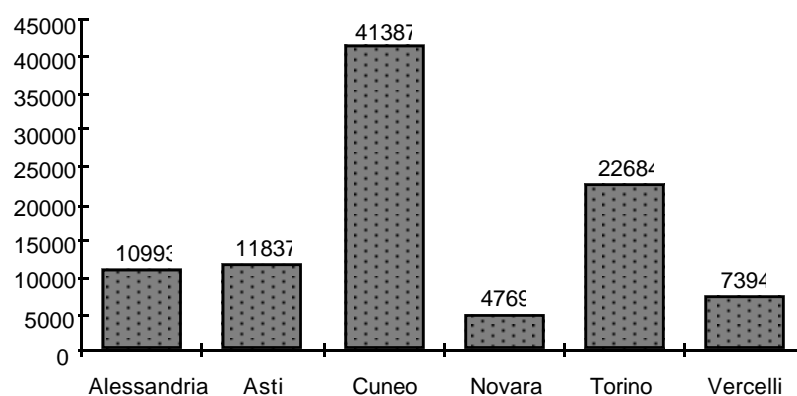


Figura 5. Lavoratori agricoli dipendenti in Piemonte nel 1992. Ripartizione provinciale secondo dati Scau

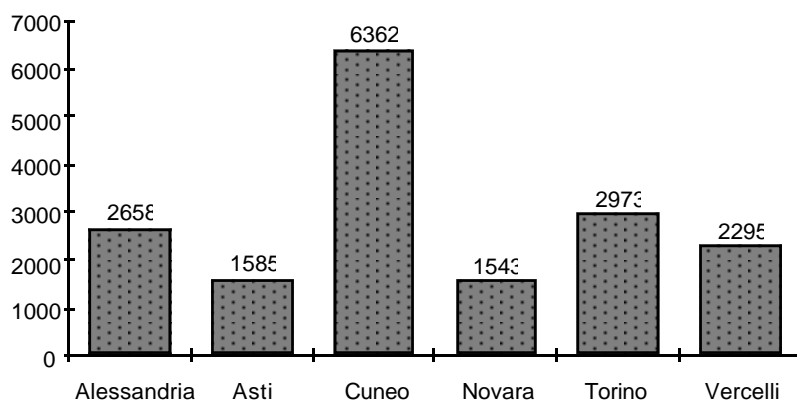
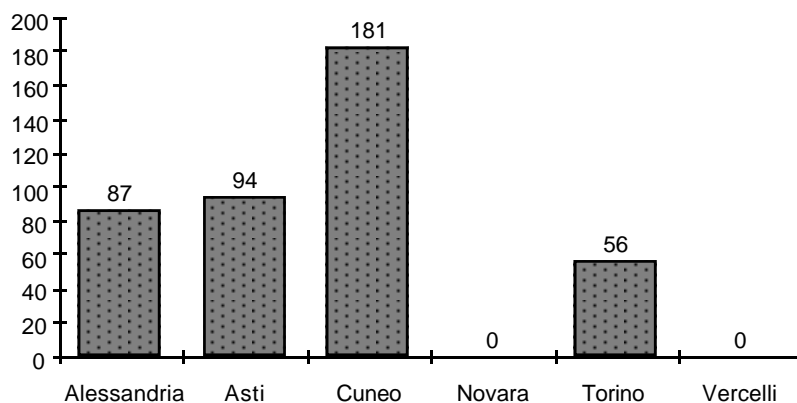


Figura 6. Mezzadri in Piemonte nel 1992. Ripartizione provinciale secondo dati Scau



2.2. Il livello provinciale

La provincia di Torino

La grande variabilità dell'ambiente fisico, con un'elevata presenza di territori montani e collinari notevolmente degradati, e quindi

l'esistenza di una vasta tipologia aziendale, in una realtà caratterizzata da una forte espansione industriale, seguita da una profonda crisi tuttora non risolta, ha determinato nell'agricoltura torinese, e nella stessa occupazione agricola, una dinamica alquanto vivace (tab. 2).

Nel suo complesso, l'occupazione agricola, passata da 34.023 unità nel 1988 a 25.713 nel 1992, ha subito una variazione negativa (pari al 24,4%) di poco superiore a quella della regione e, analogamente, il calo è stato molto più sostenuto per le donne (-29,7%) che per gli uomini (-19,5%).

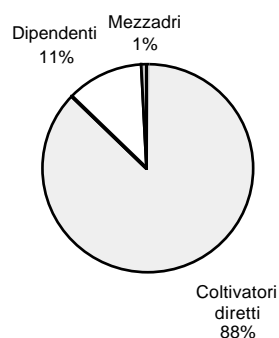
D'altronde, in un'agricoltura che presenta spiccati caratteri di marginalità economica e sottoccupazione, in un contesto di unità produttive di piccolissime dimensioni, con prevalente presenza di forza lavoro maschile, è comprensibile che la donna tenda ad "uscire" dall'agricoltura (anche perché maggiormente impegnata nella gestione della casa) prima dell'uomo. Se a ciò, poi, si aggiunge il nuovo sistema impositivo introdotto dallo Scau nel 1990, che ha elevato notevolmente i contributi a carico degli agricoltori, si spiega abbastanza chiaramente perché la caduta dell'occupazione sia stata particolarmente rilevante successivamente a tale anno.

Ma, nonostante la dinamica negativa di cui si è appena detto, la forza-lavoro femminile, in questa provincia, rappresenta un elemento di notevole importanza nella struttura dell'azienda agricola. Il tasso di femminilizzazione, infatti, anche se in fase di lenta ma costante discesa, è superiore al valore medio regionale, essendo passato dal 48,4% nel 1988 al 45,1% nel 1992 (fig. 8). Evidentemente la prevalenza, in questa provincia, di territori montani e collinari, con una miriade di aziende agricole di ridotta ampiezza e caratterizzate da una maglia poderale assai frammentata e polverizzata, del tutto inadeguate a fornire un reddito paragonabile a quello di un lavoratore extra-agricolo, ha determinato un'elevata deruralizzazione maschile e lasciato frequentemente solo alla donna il compito di provvedere al lavoro dei campi.

La presenza femminile risulta molto più marcata fra i coltivatori diretti dove, fra il 1988 e il 1992, le donne sono passate dal 50,1 al 47,3%. nettamente in controtendenza, invece, rispetto alle altre

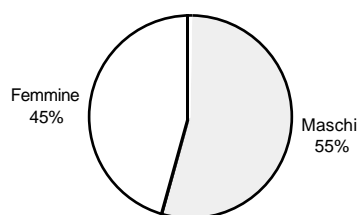
tab. 2 (mancante)

Figura 7. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, lavoratori dipendenti e mezzadri in Provincia di Torino nel 1992 secondo dati Scau



province appare il tasso di femminilizzazione dei lavoratori dipendenti, che è passato dal 26,1 al 28,4%, mentre fra i mezzadri, ormai ridotti a poche decine di unità, il tasso è sceso dal 29,8 al 28,6%. Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, è interessante osservare che le donne sono aumentate (39,8%) in misura assai rilevante rispetto ai maschi (24,9%). In rapporto alle altre province della regione, il fenomeno è atipico e va collegato essenzialmente alla formazione, per lo più attorno all'area metropolitana, di numerose

Figura 8. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso in Provincia di Torino nel 1992 secondo dati Scau



aziende floro-vivaistiche ed orticole, di piccole unità produttive (frequentemente senza terreno agrario, che solo in base ad una recente normativa vengono considerate come aziende agricole) dedite all'allevamento di parecchie specie animali – polli, conigli, lombrichi, lumache, animali da pelliccia, ecc. —, come pure di società adibite alla manutenzione di aree verdi, parchi, giardini e via dicendo. Si tratta di aziende intensive, non solo caratterizzate da elevato assorbimento di manodopera, ma in grado anche di valorizzare certe attitudini lavorative più specificamente femminili come la precisione e la pazienza, che in questa tipologia aziendale, assumono un rilievo particolare.

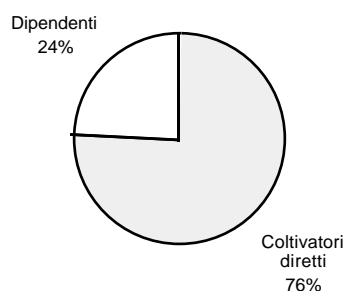
La provincia di Vercelli

Rispetto alla provincia di Torino, l'agricoltura di questa provincia presenta aspetti e problematiche molto differenti, che si riflettono inevitabilmente sulle caratteristiche della struttura occupazionale (tab. 3). La notevole presenza di terreni pianeggianti e di aziende capitalistiche di medio-grandi dimensioni, accanto ad una fitta rete irrigua che ha favorito la diffusione della risicoltura, sono i principali elementi che hanno determinato nella pianura vercellese un minor peso relativo dei coltivatori diretti ed un notevole ricorso alla manodopera salariata, che rappresenta infatti il 23,7% (fig. 9), a fronte dell'11,7% della provincia di Torino e del 14,9% dell'intera regione. La modesta diffusione, inoltre, di terreni collinari e della viticoltura hanno avuto un peso determinante sulla mezzadria che, dal 1990, è definitivamente scomparsa.

Nel periodo 1988-92 l'occupazione agricola è diminuita complessivamente del 22,6% e, come d'altronde nel resto della regione, il fenomeno è stato assai più rilevante per le donne (-29,3%) che per gli uomini (-18,3%), per i medesimi motivi già presi in considerazione nel paragrafo 2.1, ma con un'ulteriore precisazione: nelle aree ad agricoltura evoluta e quindi relativamente ricca, come può essere considerata, almeno in parte, la pianura vercellese, la donna tende ad interrompere anticipatamente la sua collaborazione attiva nei lavori dei

tab. 3 (mancante)

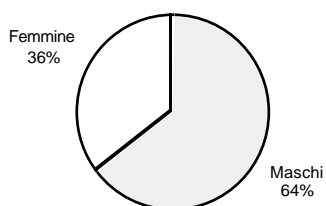
Figura 9. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, lavoratori dipendenti e mezzadri in Provincia di Vercelli nel 1992 secondo dati Scau



campi (e in numerosi casi essa non ha mai collaborato alla gestione dell'azienda, per ricoprire esclusivamente il ruolo della casalinga), quasi a voler confermare il raggiungimento di un certo benessere.

A conferma di quanto detto in precedenza, la partecipazione della donna nella gestione dell'azienda agricola è nettamente più ridotta rispetto a tutte le altre province piemontesi, tranne che nella provincia di Novara, dove peraltro l'agricoltura presenta caratteristiche analoghe. Il tasso di femminilizzazione, infatti, è sceso dal 39,2 al 35,8% (fig. 10), collocandosi quindi di parecchi punti al di sotto della media regionale,

Figura 10. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso in Provincia di Vercelli nel 1992 secondo dati Scau



passata, nello stesso periodo, dal 46,5 al 43,5%.

Il calo degli occupati, che è stato maggiore per i coltivatori diretti, passati da 9.849 a 7.394 unità (-25%), è risultato anche particolarmente intenso negli ultimi tre anni del periodo (1990-91-92), quelli successivi cioè all'entrata in vigore del nuovo sistema contributivo Scau.

Una considerazione a parte va fatta per i lavoratori dipendenti, passati da 2.664 a 2.295 (-13,9%), per i quali si è avuto il calo più consistente rispetto alle altre province. Ciò è la conseguenza di un fenomeno tipico di tutta la pianura risicola, caratterizzata dall'impiego di tecniche colturali molto progredite (grazie, soprattutto, alle favorevoli condizioni strutturali delle aziende), che hanno reso possibile il ricorso ad una meccanizzazione d'avanguardia, in sostituzione del lavoro umano, ma con una forte penalizzazione del lavoro femminile, essendo diminuite le lavoratrici dipendenti in misura percentuale doppia rispetto agli uomini.

La provincia di Novara

L'agricoltura di questa provincia presenta notevoli affinità con quella della provincia di Vercelli, sia per quanto attiene agli aspetti fisico-ambientali, che a quelli più propriamente colturali e strutturali delle aziende agricole, anche se nel complesso l'agricoltura vercellese appare avvantaggiata da condizioni più favorevoli. La montagna novarese, infatti, territorialmente molto più estesa, presenta problematiche di abbandono e degrado ambientale che periodicamente si affacciano alla pubblica attenzione con segnali preoccupanti (interruzioni di strade causate da frane, con conseguente isolamento di centri abitati, allagamenti, smottamenti, ecc.). Analogamente a quella vercellese, la collina è rappresentata da una fascia piuttosto limitata e da un'agricoltura scarsamente qualificata – ove si escludano i comparti floricolo e vitivinicolo, anche se con produzioni di modesta entità – mentre la fertile pianura novarese, peraltro d'ampiezza più ridotta di quella vercellese, è caratterizzata dalla netta prevalenza della risicoltura, alimentata da una capillare rete irrigua.

La diffusione della risicoltura, quindi, e la presenza di unità produttive di ampiezza medio-grande, generalmente ben accorpate, hanno favorito la formazione di una tipologia occupazionale, che costituisce una caratteristica peculiare, come si è già detto, delle province di Novara e Vercelli (tab. 4). L'incidenza infatti della manodopera salariata (24,4%) non solo è di gran lunga superiore alla media regionale (14,9%), ma è in assoluto la più elevata fra tutte le province della regione, superiore alla stessa provincia di Vercelli, per effetto anche di un buon numero di aziende florovivaistiche caratterizzate, com'è noto, da un elevato assorbimento di forza-lavoro (fig. 11).

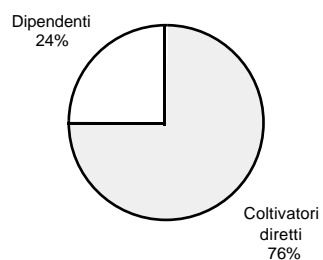
Gli occupati, nel loro complesso, hanno denunciato una flessione pari al 20,9% ma, come nelle altre province d'altronde, il fenomeno è stato molto più consistente per le donne, che sono diminuite in misura doppia (-29,9%) rispetto agli uomini (-15%). Più rilevante è stato il calo fra i coltivatori diretti (-23,5%) e, analogamente, maggiore per le donne (-31%) che per gli uomini (-17%). Come si è detto nel paragrafo precedente, ciò è la conseguenza di una serie di concause, come l'abbandono dell'attività agricola da parte della donna in età più giovane rispetto all'uomo, le difficoltà ben maggiori che quest'ultimo incontra al momento di dimostrare, nei confronti dello Scau, la cessazione dell'attività, qualora non esistano altri familiari che proseguono nella conduzione dell'azienda, ed infine l'incentivo prodotto dall'aumento – particolarmente oneroso per le numerose aziende marginali presenti anche in questa provincia – dei contributi a partire dal 1990.

La partecipazione della donna nella conduzione dell'azienda agricola, assumendo il tasso di femminilizzazione come indicatore significativo, è la più bassa fra le province della regione, se si considera che in questa provincia l'occupazione femminile rappresenta solo il 35,5%, a fronte di un valore medio regionale pari al 45,5% (fig. 12).

Per quanto riguarda il lavoro dipendente, nel quinquennio considerato si è registrata una flessione più che doppia rispetto alla media regionale (-11,8% a Novara e -5,5% in Piemonte) e più consistente per le donne (-19,3%), che per gli uomini (-10,2%). Anche in

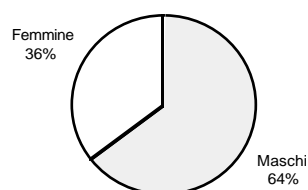
Tab. 4

Figura 11. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, lavoratori dipendenti e mezzadri in Provincia di Novara nel 1992 secondo dati Scau



questo caso, come si è detto per la pianura vercellese, la causa principale va individuata, da una parte nell'introduzione di tecniche colturali sempre più meccanizzate e, dall'altra, nella ricerca di produzioni che richiedano un minore impiego di manodopera.

Figura 12. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso in provincia di Novara nel 1992 secondo dati Scau



La provincia di Cuneo

L'agricoltura cuneese presenta caratteristiche che la differenziano piuttosto nettamente da quella delle altre province piemontesi.

La superficie territoriale ne fa la provincia più grande del Piemonte, con una prevalenza della montagna (50,8%) e della collina (26,6%), mentre i territori pianeggianti rappresentano solamente il 22,6%. Ma nonostante la forte diffusione di terreni acclivi, scarsamente idonei quindi ad un'agricoltura di tipo intensivo, si deve sottolineare l'ottimo livello di sviluppo dell'agricoltura locale ed il notevole contributo alla formazione del valore aggiunto dell'agricoltura regionale, grazie anche ad alcuni aspetti peculiari della popolazione rurale, sempre gelosa delle proprie tradizioni ma capace di adattarsi con rapidità ai mutamenti del mercato, dimostrando fra l'altro non comuni doti imprenditoriali.

Ciononostante, l'occupazione agricola in complesso ha denunciato una flessione pari al 23,8%, passando da 62.916 a 47.930 unità. Anche qui, il fenomeno è stato molto più rilevante per le donne (-29%) che per gli uomini (-19,1%), essenzialmente per l'incentivo all'abbandono dell'attività dovuto all'entrata in vigore del nuovo sistema contributivo a partire dal 1990, in cui si è avuto effettivamente il calo più consistente (tab. 5).

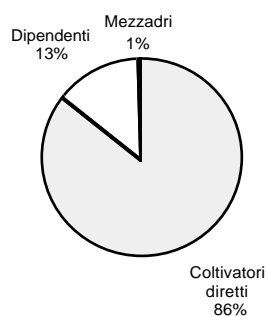
Nella caduta, però, della popolazione occupata in agricoltura, non va dimenticata la flessione delle donne fra i lavoratori dipendenti, come conseguenza di una crescita cospicua di disoccupati maschi sul mercato del lavoro, in parte per effetto della crisi che ha colpito principalmente il settore industriale, ed in parte per la crescente presenza di lavoratori extracomunitari. Tutto ciò ha determinato negli imprenditori agricoli uno spostamento dell'offerta di lavoro subordinato verso la forza-lavoro maschile, normalmente ritenuta più idonea allo svolgimento dei lavori agricoli.

Ma non si è trattato esclusivamente di un'operazione di sostituzione di manodopera femminile con altra maschile, bensì di una flessione di carattere generale che ha coinvolto ambedue i sessi, soprattutto per effetto di una più spinta meccanizzazione del lavoro.

Alquanto elevata appare la presenza delle donne, dal momento che il tasso di femminilizzazione, pur essendo diminuito dal 48 al 45,5% nel periodo in esame, si mantiene ad un livello sensibilmente superiore alla media regionale (fig. 14). È verosimile, d'altra parte,

tab. 5 (mancante)

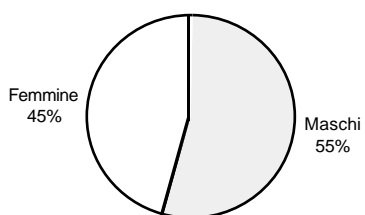
Figura 13. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, lavoratori dipendenti e mezzadri in Provincia di Cuneo nel 1992 secondo dati Scau



che il vivace processo di industrializzazione realizzatosi in questa provincia abbia determinato un consistente spostamento di occupazione maschile verso i settori extra-agricoli e segnatamente verso quello industriale.

In rapida caduta, infine, risulta l'occupazione mezzadrile, in conseguenza dell'abolizione dei contratti di mezzadria, un tempo molto diffusi soprattutto nelle aree collinari a prevalente indirizzo viticolo.

Figura 14. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso in Provincia di Cuneo nel 1992 secondo dati Scau



La provincia di Asti

L'assoluta prevalenza di terreni collinari dal punto di vista fisico e della vite da quello colturale fanno, della provincia di Asti, non solo la provincia più omogenea del Piemonte, ma forse d'Italia. Ma anche la proprietà fondiaria e le caratteristiche strutturali delle aziende manifestano una singolare omogeneità, predominando nettamente la piccolissima proprietà fondiaria e, parallelamente, l'azienda agricola di dimensioni molto ridotte, ove si consideri che questa ha un'ampiezza media pari a 2,7 ettari di superficie agricola utilizzata. È facilmente intuibile, pertanto, che l'occupazione agricola sia costituita, in larghissima maggioranza, da coltivatori diretti, mentre i lavoratori dipendenti, essendo quasi del tutto assente l'impresa coltivatrice a prevalente conduzione con salariati, sono rappresentati, in misura preponderante, da lavoratori subordinati a tempo determinato, occupati per brevi periodi dell'anno, in concomitanza con il sovrapporsi di lavorazioni che richiedono un elevato impiego di manodopera, come la vendemmia, la fienagione, la raccolta della frutta, la mietitura del grano, e via dicendo.

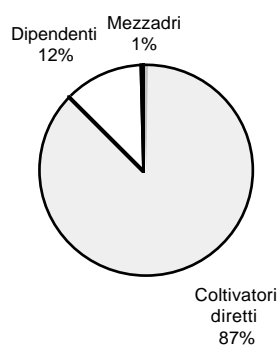
Nel complesso, comunque, pur essendo diminuita l'occupazione agricola, che fra il 1988 e il 1992 è passata da 16.388 a 13.516 unità, va sottolineato che il calo non è stato particolarmente rilevante, poiché, al confronto con le altre province della regione, la variazione negativa è stata abbastanza contenuta (-17,5%). La flessione, che è stata del 14,5% per gli uomini e del 20,7% per le donne, anche in questo caso ha colpito prevalentemente le seconde, sia pure in misura meno rilevante rispetto alle altre province (tab. 6).

Per i coltivatori diretti, passati da 14.635 a 11.837 (-19,1%), la variazione è stata pari a -15,9% per gli uomini e a -22,2% per le donne, con un trend costantemente negativo nell'arco dei cinque anni considerati, ma sensibilmente più marcato a partire dal 1990 per i motivi più volte accennati.

Il tasso di femminilizzazione di questa provincia, che è il più alto all'interno della regione, può essere considerato come la conseguenza naturale della presenza contemporanea, nell'agricoltura astigiana, di una serie di elementi che la connotano in negativo e che

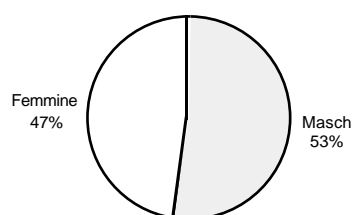
tab. 6 (mancante)

Figura 15. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, lavoratori dipendenti e mezzadri in Provincia di Asti nel 1992 secondo dati Scau



hanno provocato, nel corso degli anni, un massiccio trasferimento di forza-lavoro maschile dall'agricoltura all'industria e al terziario: elevato grado di frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria, ampiezza media delle aziende agricole molto ridotta, grande diffusione di terreni acclivi, difficile meccanizzazione delle tecniche di coltivazione. Aspetti che, in sintesi, conferiscono all'agricoltura di questa provincia i caratteri di una spiccata marginalità economica.

Figura 16. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso in Provincia di Asti nel 1992 secondo dati Scau



Complessivamente il tasso di femminilizzazione è passato dal 49 al 47,2% (fig. 16), ma il fenomeno acquista un rilievo maggiore se si considera che fra i coltivatori diretti le donne hanno sempre rappresentato la maggioranza, tranne che nel 1992, in cui sono scese al 48,7%.

I lavoratori dipendenti, che in considerazione delle caratteristiche generali dell'agricoltura presentano una consistenza alquanto modesta (rappresentano, infatti, solo l'11,7%), non hanno manifestato apprezzabili variazioni e oscillano costantemente attorno alle 1.500 unità.

Infine, come nelle altre province, anche qui si assiste al completo declino dell'impresa mezzadrile, un tempo molto diffusa, al punto che gli occupati, dimezzati nel periodo 1988-92, ammontano a 94 unità.

La provincia di Alessandria

La forte caduta dell'occupazione che ha caratterizzato la provincia di Alessandria negli anni 1988-92 (la più elevata fra tutte le province della regione) può essere interpretata come la naturale conseguenza di una serie di fattori che contraddistinguono negativamente non solo l'agricoltura, ma l'intera economia della provincia.

L'attività agricola viene praticata per il 65% su terreni collinari e montani, caratterizzati da una proprietà fondiaria di dimensioni molto ridotte, da una grande frammentazione e polverizzazione aziendale, da aspetti geopedologici che costituiscono, oggettivamente, un notevole limite alla produttività, per cui anche in questo caso non è azzardato parlare di agricoltura variamente destrutturata, con caratteri piuttosto marcati di marginalità economica. Nelle aree di collina e montagna l'azienda agricola ha mediamente una superficie agricola utilizzata di 3,7 ettari, ma se si considera che nel 1990 il 42% delle aziende aveva una superficie inferiore a 1 ettaro e quasi il 60% a 2 ettari, si può avanzare l'ipotesi concreta che il processo di deruralizzazione sia tutt'altro che esaurito.

tab. 7 (mancante)

In sostanza, nel periodo in esame, gli occupati in agricoltura risultano complessivamente diminuiti del 28,5%, ma mentre il calo delle donne (-30,8%) è stato di circa due punti percentuali superiore alla media regionale, quello degli uomini (-26,6%) ha sopravanzato di oltre sette punti il valore medio regionale (tab. 7). Tutto ciò offre un'idea abbastanza chiara delle dimensioni raggiunte dalla deruralizzazione, per cui è ragionevolmente ipotizzabile che in un considerevole numero di casi si sia trattato di una completa cessazione dell'attività agricola, indirettamente confermata dalla constatazione che la caduta occupazionale è stata di gran lunga superiore fra i coltivatori diretti, passati da 16.000 a 11.000 circa, con un calo pari al 31,4%.

Pure i lavoratori dipendenti, che da 2.981 sono passati a 2.658 (-10,8%), sono stati coinvolti in questo processo di ridimensionamento della struttura occupazionale, anche se l'entità della caduta può essere giudicata, per così dire, abbastanza "fisiologica", dal momento che questa categoria di occupati è peculiare, normalmente, di una tipologia aziendale – quella, cioè, delle aziende più vitali sotto il profilo economico, indipendentemente dall'indirizzo colturale praticato – meno esposta ai fattori di crisi di cui si è detto in precedenza.

Figura 17. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, lavoratori dipendenti e mezzadri in Provincia di Alessandria nel 1992 secondo dati Scau

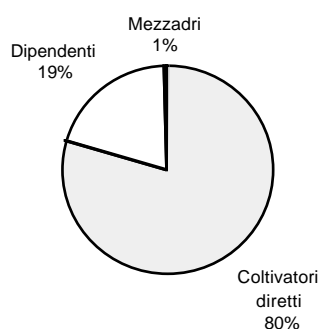
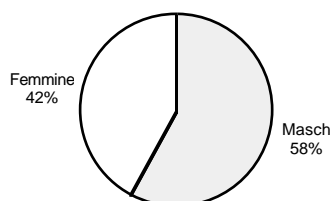


Figura 18. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso in Provincia di Alessandria secondo dati Scau 1992



Come si è verificato nelle altre province, la caduta occupazionale, nonostante abbia mantenuto una tendenza costantemente negativa nel corso degli anni, è stata molto più accentuata in conseguenza dell'entrata in vigore della recente normativa che ha elevato i contributi a carico degli agricoltori.

La presenza della donna si mantiene su valori medi: il tasso di femminilizzazione, infatti, che era pari al 43,3%, è sceso al 41,9% nel 1992 (fig. 18), con un valore più alto però per i coltivatori diretti, passati dal 45,3% al 44,6%, mentre fra i lavoratori dipendenti la donna manifesta una presenza sensibilmente più ridotta.

Privi di qualsiasi significatività, infine, paiono i dati relativi al lavoro mezzadrile, trattandosi di poche decine di persone destinate a scomparire nel volgere di qualche anno.

2.3. Le zone altimetriche

Agricoltura e struttura dell'occupazione

La distribuzione della popolazione occupata in agricoltura, in funzione dell'altitudine alla quale sono posti i terreni coltivati, presenta un notevole interesse, per le differenze talora rilevanti che si possono osservare nella nostra regione, strettamente connesse con i

caratteri dell'agricoltura e dell'ambiente fisico, ma anche con l'esistenza, o meno, di attività economiche extra-agricole.

Nelle aree di montagna, notoriamente contraddistinte da un ambiente fisico in cui l'eccessiva acclività, la modesta fertilità dei terreni, la difficoltà di impiego delle macchine, la scarsa possibilità di effettuare irrigazioni, ecc., consentono di praticare un'agricoltura quasi esclusivamente di tipo estensivo, si registra, in genere, una modesta presenza di lavoratori agricoli, anche se la Sau delle aziende (peraltro in gran parte occupata da terreni pascolivi) è mediamente abbastanza alta (9,1 ettari nella montagna piemontese, ma con sensibili differenze a livello provinciale). Ma se si considera che, secondo il censimento dell'agricoltura del 1990, nel 56% delle aziende di montagna in quell'anno sono state effettuate complessivamente meno di 100 giornate di lavoro, appare evidente che la produttività dell'agricoltura e il livello dei redditi configurano un settore primario profondamente destrutturato e con connotati irreversibili di marginalità economica. In questa realtà si sono verificati radicali mutamenti nel tessuto sociale e nella stessa economia, con massicci fenomeni non solo di deruralizzazione, ma di vero e proprio esodo della popolazione rurale.

In questa situazione, la forza-lavoro maschile è stata indotta a cercare un'occupazione nei settori extra-agricoli, con spostamenti giornalieri talora molto pesanti; parallelamente è andata crescendo l'importanza della donna nel lavoro dei campi, al punto che in molte aree di montagna essa costituisce ormai la maggioranza assoluta nel quadro occupazionale.

Le considerazioni ora fatte per le zone montane si possono, per molti aspetti, riproporre per la collina, anche se in modo non uniforme, per l'esistenza di un certo dualismo, rispetto sia ai caratteri geopedologici, che ai risultati economici. Le condizioni strutturali dell'azienda agricola, infatti, dalla frammentazione della proprietà fondiaria alla polverizzazione aziendale (l'azienda di collina ha mediamente una superficie di 3 ettari), dalla difficile meccanizzazione dei lavori alla limitata disponibilità di capitali, ecc., sono diffusamente negative, e tali comunque da rendere problematico il conseguimento di redditi soddisfacenti.

D'altra parte, si è andata affermando, soprattutto a partire dagli anni '80, un'agricoltura collinare che ha poco da invidiare all'efficienza e alla produttività delle aziende di pianura. Si tratta, normalmente, di unità produttive, da una parte favorite per essere ubicate in zone particolarmente idonee a produzioni di alta qualità e, dall'altra, sostenute da conduttori dotati di iniziativa e spirito imprenditoriale decisamente superiori alla media. Di conseguenza, la struttura occupazionale ha risentito gli effetti dei fenomeni ora descritti manifestando caratteri abbastanza differenziati, a seconda del mutare delle problematiche locali, ma mediamente sia il tasso di femminilizzazione, che il numero di aziende con meno di 100 giornate lavorative effettuate nell'anno, presentano valori inferiori a quelli delle zone montane.

Con profonde differenze si manifesta la situazione dell'agricoltura e della struttura occupazionale nelle aree di pianura, pur non mancando talune analogie con la collina. La situazione geopedologica e ambientale appare molto migliore, ottimali risultano, in genere, le condizioni per la meccanizzazione del lavoro (nonostante l'ampiezza aziendale e la frammentazione della proprietà presentino, talora, vincoli difficilmente superabili), spesso è disponibile in quantità elevata l'acqua per uso irriguo e le rese unitarie delle principali coltivazioni raggiungono livelli soddisfacenti. In definitiva, i risultati economici delle aziende agricole sono tali, in un discreto numero di casi, da non favorire l'abbandono dell'attività agricola.

Ciononostante, l'analogia con la collina sta nella presenza di un diffuso dualismo anche nelle aree di pianura, per cui, accanto ad un'agricoltura evoluta, basata su aziende di medio-grandi dimensioni, nelle quali è possibile raggiungere redditi notevolmente superiori a quelli degli altri settori di attività, si riscontra un'incidenza non trascurabile di aziende piccole, destrutturate e con una produttività molto bassa, se si considera che il 33,7% delle unità produttive di pianura ha una superficie agraria utilizzata (Sau) inferiore a 2 ettari e che nel 45% dei casi l'attività agricola viene complessivamente svolta in meno di 100 giorni lavorativi all'anno.

La stessa varietà di situazioni individuabile nell'agricoltura di pianura è possibile riscontrare nella struttura dell'occupazione agri-

cola. Se è vero, infatti, che il tasso di femminilizzazione è inferiore a quello della collina, mentre è elevato il ricorso al lavoro dipendente (nel 1992 l'incidenza della manodopera salariata su quella globale era del 20,4% in pianura e dell'11,4% in collina), d'altra parte si può osservare che anche nelle aziende di pianura alla variazione dei principali indicatori del livello di efficienza e produttività corrisponde automaticamente un aumento o una diminuzione sia della presenza femminile, che del ricorso al lavoro dipendente.

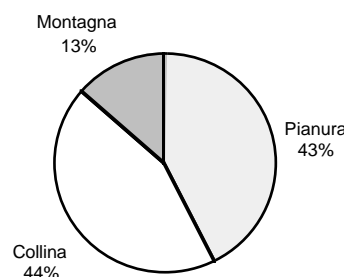
La regione

La dinamica occupazionale verificatasi nelle zone altimetriche del Piemonte nel periodo 1988-92 offre un quadro coerente con le peculiarità che l'agricoltura presenta nelle tre zone. L'affermarsi, infatti, dei fattori che esercitano un'azione limitante sulla produttività dell'agricoltura, passando dalla pianura alla montagna, presenta una singolare analogia con la variazione dell'occupazione complessiva, che ha manifestato, appunto, una flessione massima in montagna (-29,9%) e minima in pianura (-22,0%), con una caduta più consistente per le donne che per gli uomini (tab. 8).

Per quanto riguarda l'elevato abbandono dell'attività agricola da parte delle donne nelle zone montane, oltre alle cause sulle quali ci si è soffermati ampiamente in precedenza – e cioè l'incentivazione prodotta dal nuovo sistema contributivo, la più giovane età d'uscita dall'agricoltura e, parallelamente, le maggiori difficoltà tecnico-amministrative di accesso alla pensione per l'uomo – non bisogna dimenticare che proprio le aree ad agricoltura più povera, e quindi montagna e collina, hanno fornito in passato un grande contributo di forza-lavoro maschile all'industria, per cui venne lasciato in misura preponderante alla donna l'onere di occuparsi della conduzione dell'azienda agricola e, in genere, di tutti i lavori dei campi, ivi compresi i più pesanti, un tempo riservati esclusivamente all'uomo. È comprensibile quindi che essendo prevalente la figura femminile in queste aree, oggi risulti proporzionalmente più consistente il flusso di abbandoni dell'attività agricola da parte della donna.

tab. 8 (mancante)

Figura 19. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali per zona altimetrica in Piemonte nel 1992 secondo dati Scau



Rispetto all'occupazione complessiva, i coltivatori diretti sono diminuiti in misura più accentuata, poiché sul calcolo della variazione degli occupati in complesso ha esercitato un'azione di contenimento la debole flessione dei lavoratori dipendenti. Infatti, il calo dei lavoratori autonomi è stato del 32,2% in montagna, del 25% in collina e del 24,5% in pianura; né si vede come possa arrestarsi questo flusso di abbandoni, se si considera che le aziende precarie, di ampiezza inferiore a 2 ha di Sau, rappresentano il 52,8% in montagna, il 57,3% in collina ed il 33,7% in pianura. Nelle aree marginali, in definitiva,

Figura 20. Ripartizione dei lavoratori agricoli totali per zona altimetrica e provincia nel 1992 secondo dati Scau

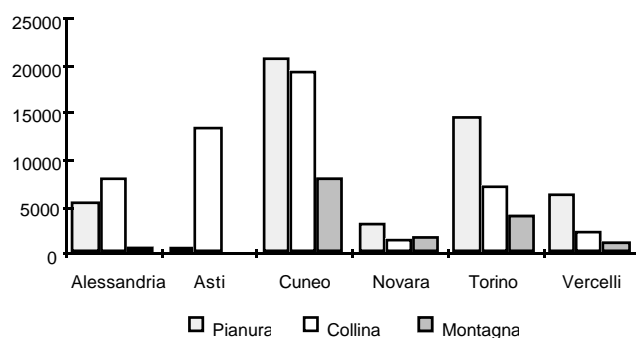
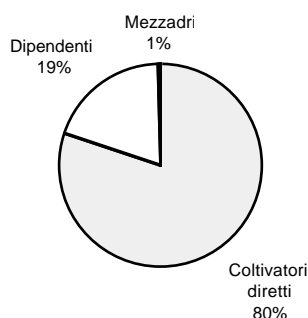
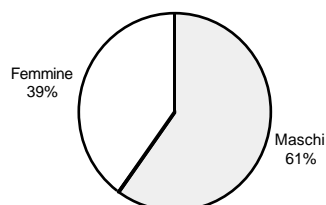


Figura 21. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, dipendenti e mezzadri nella pianura piemontese (dati Scau 1992)



sembra delinearci in modo sempre più chiaro l'importanza determinante dell'attività agricola a tempo parziale, come si può dedurre dal crescente valore del rapporto – calcolato sulla base dei dati del 4° censimento generale dell'agricoltura del 1990 per le aziende e dello Scau per gli occupati – fra aziende censite e numero di occupati. Ebbene, il valore di tale rapporto, che è pari a 1,9 in montagna e collina, e a 0,9 in pianura, è una dimostrazione che solo nelle aziende delle aree pianeggianti si registra un relativamente soddisfacente rapporto terra-lavoro, nel senso che, mediamente, in ogni unità produttiva è presente almeno un lavoratore. Un'ulteriore conferma, infine, della diffusa presenza di aziende marginali e, indirettamente, del part-time, è data dall'elevata incidenza di aziende nelle quali l'attività agricola ha richiesto complessivamente, nel corso del 1990, meno di 100 giornate di lavoro: 56% in montagna, 51,9% in collina e 45,3% in pianura.

Figura 22. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso nella pianura piemontese (dati Scau 1992)



Scarsamente attiva è risultata la dinamica dei lavoratori dipendenti nel periodo considerato, essendo diminuiti poco meno dell'8% in montagna e pianura, mentre in collina sono rimasti invariati. In pesante caduta, invece, risultano i mezzadri che, quasi assenti in montagna, sono destinati a sparire rapidamente anche in collina e pianura.

Figura 23. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, dipendenti e mezzadri nella collina piemontese (dati Scau 1992)

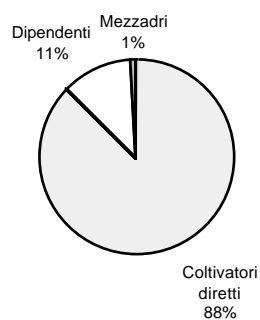
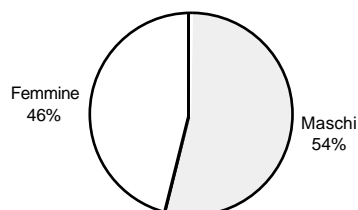


Figura 24. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso nella collina piemontese (dati Scau 1992)



Dopo quanto è stato detto in precedenza, è comprensibile che il tasso di femminilizzazione sia ancora piuttosto elevato (anche se in lieve flessione fra il 1988 e il 1992), essendo pari al 49,7% in montagna, al 45,6% in collina e al 39,5% in pianura (fig. 22, 24 e 26).

Figura 25. Incidenza percentuale dei coltivatori diretti, dipendenti e mezzadri nella montagna piemontese (dati Scau 1992)

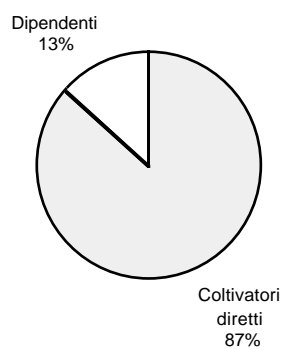
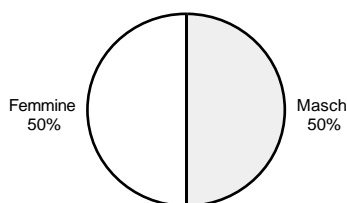


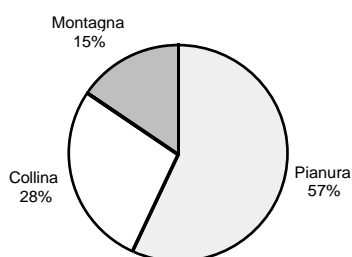
Figura 26. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali in base al sesso nella montagna piemontese (dati Scau 1992)



La provincia di Torino

Nel suo complesso, l'occupazione agricola ha registrato una flessione del 33,7% in montagna, del 26,1% in collina e del 20,1% in pianura (tab. 9). Ancora una volta, quindi, l'abbandono dell'attività agricola è stato più massiccio nelle aree disagiate (si tenga presente che in questa provincia i terreni di montagna e collina si estendono sul 73,3% della superficie territoriale) ed ha interessato in misura più rilevante le donne rispetto agli uomini. In montagna, infatti, le

Figura 27. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali per zona altimetrica in provincia di Torino nel 1992



Tab. 9 (mancante)

prime sono diminuite del 38,2%, contro il 28,1% dei secondi, mentre in pianura, dove il calo è stato più contenuto, si è avuta una caduta del 25,2% per le donne e del 16% per gli uomini.

Per quanto concerne i coltivatori diretti, la flessione è stata ancora più consistente, poiché la variazione dell'occupazione globale è stata contenuta dall'aumento — certamente anomalo rispetto al quadro regionale — dei lavoratori dipendenti. I lavoratori autonomi, infatti, sono diminuiti del 35,1% in montagna, del 29,2% in collina e del 25,5% in pianura. In ogni caso, l'elevata presenza di aziende di piccole dimensioni, con una Sau inferiore a 2 ettari (che sono il 68% in montagna e il 37% in pianura), rende verosimile l'ipotesi che tenda a crescere in misura sempre più rilevante, soprattutto nelle aree marginali, il numero di coltivatori diretti che, indipendentemente dal sesso, cessano l'attività aziendale, o abbandonano i terreni all'incolto, o affidano l'incarico dei lavori a qualche membro della famiglia che, occupato in un altro settore di attività, effettua le lavorazioni nei ritagli di tempo.

La misura, d'altronde, della crescente importanza che riveste l'attività agricola a tempo parziale, è data dal valore del rapporto fra aziende e occupati, che solo in pianura (dov'è pari a 0,8) può essere considerato soddisfacente, dal momento che ad ogni azienda corrisponde almeno una persona occupata, mentre in collina e in montagna il valore è superiore a due.

Come si è detto in precedenza, appare abbastanza atipica la variazione dei lavoratori dipendenti che, leggermente diminuiti in montagna (-5,5%), risultano invece aumentati del 18,8% in collina e addirittura del 38,1% in pianura. La crescita è dovuta (par. 2.1), da una parte all'aumento di piccole unità produttive floro-vivaistiche, orticole, o comunque ad elevato impiego di manodopera e dall'altra alla recente inclusione, fra i ruoli dello Scau, di numerosi salariati occupati presso aziende che solo da qualche anno vengono considerate come produttrici di beni o servizi legati, in qualche modo, all'attività agricola.

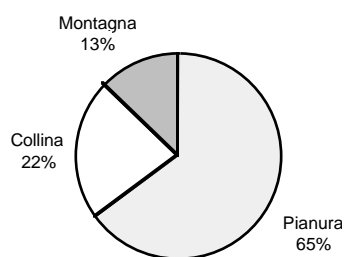
Anche il tasso di femminilizzazione conferma lo stretto rapporto esistente fra presenza femminile e struttura dell'agricoltura. Nelle aree, infatti, ad agricoltura variamente destrutturata, l'attività aziendale è affidata in misura spesso prevalente alla donna, come si può osservare

nella tabella 9, dalla quale emerge che il tasso di femminilizzazione nel 1992 era pari al 52% in montagna, al 47,5% in collina e al 42% in pianura.

La provincia di Vercelli

L'abbandono dell'attività agricola nelle zone altimetriche di questa provincia presenta una singolare uniformità, poiché l'occupazione agricola risulta diminuita in misura pressoché analoga nelle tre zone (-22,9 in montagna, -22,6 in collina e -22,4 in pianura), ma con un'incidenza molto maggiore per le donne che per gli uomini (tab. 10). In realtà, la situazione dell'agricoltura in questa provincia appare meno caratterizzata da quei fattori negativi che maggiormente contribuiscono a rallentare lo sviluppo dell'agricoltura: qui, infatti, l'ampiezza media aziendale (17,5 ettari in montagna, 4,7 in collina e 21,5 in pianura) è la più estesa, al confronto con le altre province; le aziende con Sau inferiore a 2 ettari hanno un'incidenza molto bassa, essendo solamente il 27% in montagna ed il 22% in pianura, come pure risulta inferiore alla media regionale la presenza di aziende con un impiego di giornate lavorative annue inferiore a 100 (42% in montagna, 56% in collina e 16,1% in pianura).

Figura 28. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali per zona altimetrica in provincia di Vercelli nel 1992



Tab 10 (mancante)

Rispetto alle altre province, quindi, ma analogamente a quella di Novara, si può osservare che il calo tendenziale dell'occupazione appare meno accentuato, e la potenzialità dell'agricoltura di rappresentare un serbatoio di manodopera per gli altri settori di attività è in via di lento esaurimento.

La flessione risulta lievemente più accentuata per i coltivatori diretti (diminuiti del 25,7% in montagna, del 26,7% in collina e del 24% in pianura), sostanzialmente perché questa categoria di lavoratori è stata più direttamente coinvolta nell'aumento dei contributi agricoli, mentre il calo, anche in questo caso, appare più rilevante per le donne che per gli uomini.

La variazione dei lavoratori dipendenti, che nel complesso sono diminuiti del 14%, richiede due differenti interpretazioni. La variazione più massiccia è quella che ha contraddistinto le aziende di pianura, nelle quali i salariati sono diminuiti del 18,7% (si tratta del calo più consistente fra tutte le province) per effetto, come si è detto in precedenza, di un progressivo (ed in continua evoluzione) processo di meccanizzazione dell'attività agricola. Per contro, l'aumento dei lavoratori dipendenti nei comuni montani, pari al 20% invece, è dovuto semplicemente all'effetto amplificante, in valori percentuali, di una variazione abbastanza modesta in valori assoluti, essendo passati da 97 a 117 unità.

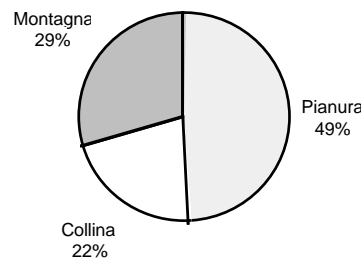
La presenza femminile, in lenta ma costante flessione, avvalorava la tesi secondo cui l'agricoltura vercellese, rispetto al resto del Piemonte, appare complessivamente meno penalizzata, come risulta dal fatto che il tasso di femminilizzazione oscilla fra il 38,5% della montagna e il 34,3% della pianura.

La provincia di Novara

Anche in questa provincia, la variazione negativa degli occupati in agricoltura, che è oscillata fra il 21,9% della montagna ed il 19,1% della collina, non ha evidenziato differenze apprezzabilmente significative fra le tre zone altimetriche, essendosi mantenuta sensibilmente al di sotto della media regionale (tab. 11). La deruraliz-

zazione della popolazione, in sostanza, sta manifestando un cedimento, dopo un lungo periodo (ed in particolare fra gli anni '50 e '70) in cui l'abbandono dell'agricoltura, nelle campagne novaresi e vercellesi, ha raggiunto dimensioni superiori persino a quelle, assai rilevanti, che hanno caratterizzato il processo di massiccia espansione industriale nell'area torinese nel medesimo periodo.

Figura 29. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali per zona altimetrica in provincia di Novara nel 1992



Quanto ai lavoratori autonomi, la caduta sta manifestando un andamento coerente con i provvedimenti presi dallo Scau, che hanno determinato, soprattutto nelle aziende marginali, un forte incremento delle domande di pensionamento, nel tentativo di ridurre i costi in bilancio. Anche in questo caso il flusso di abbandoni ha interessato maggiormente le donne che, oltre ad accedere prima all'età pensionabile, come si è detto in precedenza, incontrano minori difficoltà dell'uomo nel vedere accolta la domanda di pensionamento.

Apparentemente anomalo è stato il comportamento dei lavoratori dipendenti che, diminuiti complessivamente dell'11,8%, sono leggermente aumentati in montagna e collina, mentre hanno registrato un forte calo (-20,8%) in pianura. In realtà, mentre la flessione in quest'ultima non è che la continuazione di un fenomeno in atto da parecchio tempo, nel tentativo di ridurre il costo del lavoro con

tab. 11 (mancante)

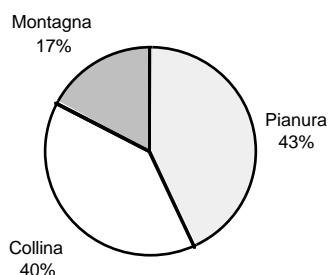
l'introduzione di tecnologie e macchine operatrici nuove, nelle zone di montagna e collina, invece, dove per motivi legati alle caratteristiche dell'ambiente fisico il processo di "modernizzazione" delle tecniche colturali incontra oggettive resistenze, il ricorso alla manodopera salariata non presenta alternative.

La presenza femminile che, come altrove, appare in flessione lenta ma costante, manifesta due realtà nettamente contrapposte: da una parte la zona montana, che con un'agricoltura prevalentemente destrutturata – si tenga presente che più della metà delle aziende ha una ampiezza inferiore a 2 ettari di Sau, solo il 30% alleva bovini e più del 40% effettua tutte le attività lavorative in meno di 100 giornate lavorative nel corso dell'anno – ha il più alto tasso di femminilizzazione delle province piemontesi fra i coltivatori diretti (65,2% nel 1988 e 60% nel 1992), e dall'altra la pianura che, con il 32%, presenta invece il valore più basso, a conferma del fatto che nelle aziende più evolute il ruolo della donna è volto, prevalentemente, alla gestione della casa.

La provincia di Cuneo

In conformità con i caratteri tipici dell'agricoltura cuneese, la dinamica dell'occupazione agricola nel periodo in esame presenta realtà e problematiche ben distinte nelle tre zone altimetriche. Globalmente, gli occupati sono diminuiti quasi del 30% in montagna, del 23,2% in collina e del 21,9% in pianura, con valori più elevati per le donne che per gli uomini (tab. 12). Ancora una volta, quindi, l'abbandono dell'attività agricola, il più delle volte inteso come passaggio alla condizione non professionale e solo in pochi casi come trasferimento dal settore primario ad un altro settore di attività economica, è stato molto più marcato nelle aree in cui l'agricoltura manifesta caratteri di maggior precarietà. Nella zona montana, infatti, più del 53% delle aziende ha un'ampiezza inferiore a 2 ettari di Sau, la superficie media pari ad 8 ettari circa appare inadeguata all'attività di una famiglia contadina e le unità produttive in cui l'attività lavorativa viene effettuata in un numero di giorni complessivamente inferiore a 100 nel corso dell'anno sono più del 65%.

Figura 30. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali per zona altimetrica in provincia di Cuneo nel 1992



Nelle aree di collina e pianura gli aspetti di marginalità economica paiono certamente più attenuati, ma tali da configurare, come è già stato detto, un accentuato dualismo: da una parte un buon gruppo di aziende di dimensioni medio-grandi, in cui risulta più che soddisfacente il rapporto fra i fattori della produzione, con un tasso di femminilizzazione e abbandoni dell'attività agricola decisamente al di sotto della media; dall'altra, invece, un'elevata presenza di unità produttive molto piccole, variamente destrutturate, nelle quali risulta impossibile conseguire soddisfacenti risultati economici, caratterizzate da un discreto tasso di femminilizzazione e alto numero di abbandoni.

Quanto ai lavoratori autonomi, la variazione negativa è stata di poco superiore a quella dei lavoratori in complesso, poiché sul calcolo di questi ultimi ha inciso la flessione proporzionalmente molto meno marcata della manodopera salariata. Stimolati principalmente dagli effetti innescati dal nuovo sistema contributivo, i coltivatori diretti sono infatti diminuiti del 31,5% in montagna, del 24,4% in collina e del 23% in pianura.

Anche la manodopera salariata ha subito ovunque una flessione, pari al 10,3% in montagna, al 5,7% in collina e al 13,3% in pianura. In realtà i valori sono il risultato di due fenomeni apparentemente contrapposti, dovuti ad una ristrutturazione del lavoro dipendente, sotto la spinta anche di una sostituzione del lavoro manuale con quello

tab 12 (mancante)

meccanico: da una parte, infatti, si è verificata una forte caduta del lavoro dipendente femminile, e dall'altra un aumento di quello maschile, che ha recuperato solo parzialmente il calo delle donne. Si può osservare, in sostanza, una tendenza, da parte dei datori di lavoro, a sostituire la manodopera femminile con quella maschile (spesso di provenienza extracomunitaria), particolarmente disponibile sul mercato del lavoro e ritenuta più adatta al lavoro dei campi.

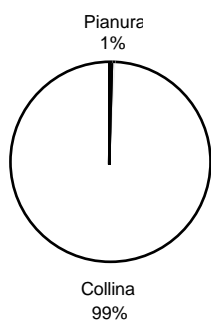
Dopo quanto è stato detto, si può facilmente intuire che la presenza femminile, ancora abbastanza elevata soprattutto nelle aree meno favorite, ed in maggior misura fra i coltivatori diretti, appare peraltro in lieve ma costante flessione.

Come nelle altre province, infine, la colonia parziaria, un tempo molto diffusa, è in via di rapida estinzione, per cui la forte caduta dei mezzadri, ormai ridotti a meno di 200 unità, offre una modesta significatività.

La provincia di Asti

Com'è noto, questa è l'unica provincia in cui l'Istat non ha individuato comuni montani e dove solo il 2,7% della superficie territoriale è considerato di pianura. Si tratta quindi di una provincia

Figura 31. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali per zona altimetrica in provincia di Asti nel 1992



Tab 13 (mancante)

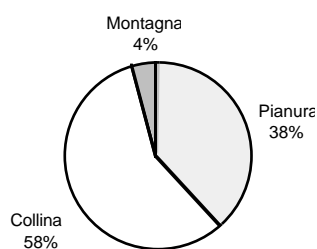
eminentemente collinare, che presenta un'omogeneità di caratteri difficilmente riscontrabile sul territorio nazionale, soprattutto se si considera che gli indicatori qui utilizzati per avvalorare, anche se in modo incompleto, i principi di marginalità economica dell'agricoltura, evidenziano valori più marcati per i due comuni di pianura, che per la parte restante della provincia. In questa piccolissima area di pianura, infatti, non solo sono stati più accentuati il calo occupazionale ed il tasso di femminilizzazione, ma risulta anche più ridotta l'ampiezza media aziendale (2,6 ettari, contro 2,9 della zona propriamente collinare) e maggiormente numerose sia le aziende con Sau inferiore a 2 ettari, che quelle in cui i lavori vengono effettuati in un numero di giorni lavorativi inferiore a 100 nel corso dell'anno.

A causa quindi della modestissima incidenza dell'area impropriamente definita di pianura, non si ritiene opportuno diversificare l'analisi per le due zone altimetriche e si rinvia a quanto detto nel paragrafo 2.2.

La provincia di Alessandria

Fra le sei province del Piemonte, è quella che ha denunciato la più alta percentuale di abbandoni nelle tre zone altimetriche, a conferma delle difficoltà in cui si dibatte l'agricoltura alessandrina. Sul

Figura 32. Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli totali per zona altimetrica in provincia di Alessandria nel 1992



Tab 14 (mancante)

complesso degli occupati, nel periodo 1988-92 il calo è stato del 41% in montagna, del 28,4% in collina e del 26,8% in pianura; ma assai più consistente è stata la caduta fra i coltivatori diretti, che sono diminuiti del 47,1% in montagna, del 31,4% in collina e del 29,3% in pianura (tab. 14).

Al di là dei semplici numeri, insomma, il quadro che emerge è quello di un settore primario fortemente degradato, se si pensa che nel 1990 (in cui è stato rilevato l'ultimo censimento dell'agricoltura) il 53,5% delle aziende aveva una Sau inferiore a 2 ettari, solo l'8% allevava bovini, il 57,4% effettuava tutte le lavorazioni in meno di 100 giorni e, a fronte di 34.236 aziende censite, lo Scau annoverava solamente 16.000 occupati. Ciò significa che nella gran parte delle unità produttive l'agricoltura si regge sull'attività a tempo parziale, mentre si va sempre più riducendo la consistenza delle aziende caratterizzate da un'agricoltura di tipo professionale.

Anche il lavoro dipendente appare in flessione (-24,3% in montagna, -1,7% in collina e -16,2% in pianura) e il tasso di femminilizzazione si mantiene su valori lievemente inferiori alla media regionale.

Un confronto con il 4° censimento generale dell'agricoltura del 1990 e con le rilevazioni delle forze di lavoro (RFL)

Ogni raffronto fra dati provenienti da differenti fonti statistiche va eseguito con attenzione e cautela, tenendo ben presenti le basi metodologiche di partenza, gli obiettivi finali e i limiti insiti in ogni indagine conoscitiva o fonte di informazione. Ciò premesso, e rinviando al capitolo I per ogni chiarimento, va sottolineato che un'analisi che metta a confronto l'occupazione agricola secondo le varie fonti di informazione non dovrebbe prescindere da quella che comunemente viene considerata come la più esauriente, e cioè il censimento della popolazione, ancorché limitato dalla cadenza decennale con cui viene effettuato.

Purtroppo non sarà possibile fruire anche di questa importante fonte conoscitiva poiché, pur essendo trascorsi quasi quattro anni dalle prime rilevazioni del censimento demografico, attualmente sono disponibili solo alcune incomplete informazioni, ma non quelle relative al quadro occupazionale.

Per quanto riguarda invece la rilevazione delle forze di lavoro (al momento non sono ancora disponibili i dati a livello provinciale per l'anno 1992), l'analisi comparata con i dati Scau mette in evidenza quanto segue:

- 1) l'occupazione globale risulta, in tutti gli anni, inferiore a quella Scau. Questo è, forse, l'aspetto più singolare, poiché il rilevatore Istat, al momento dell'indagine, non chiede informazioni sulla

TAB. 15 (mancante)

TAB. 16 (mancante)

regolarità della posizione contributiva nei confronti dello Scau, ma semplicemente se i membri della famiglia lavorano nel settore agricolo, facendo pieno affidamento sulla dichiarazione dell'intervistato. Pare evidente, quindi, che anche i pensionati, le casalinghe, i giovani in attesa di prima occupazione, come pure quelli in attesa di nuova occupazione, debbano essere inclusi a pieno titolo fra le forze di lavoro occupate nel settore primario qualora, al momento dell'intervista, dichiarino di lavorare nell'azienda agricola indipendentemente dalla durata dell'impegno nel corso dell'anno, o affermino di aver lavorato almeno un'ora nella settimana di riferimento. È chiaro, perciò, che il concetto di occupato che emerge dalla Rfl appare molto più esteso rispetto a quello dello Scau, per cui la consistenza dell'occupazione, secondo l'Istat, dovrebbe essere sensibilmente superiore. L'ipotesi più probabile è che la sottostima risultante dalla Rfl rispetto alla fonte Scau sia da attribuire alle carenze metodologiche già evidenziate nel paragrafo 1.1.;

- 2) fra il 1989 ed il 1990 l'Istat rileva una perdita di occupati pari a 21.000 unità, notevolmente superiore alla flessione risultante dallo Scau (pari a 14.000 persone). Va ricordato che quest'ultima è stata determinata dall'introduzione del nuovo sistema contributivo per fasce di reddito, che ha causato, come si è visto in precedenza, un forte aumento delle domande di pensionamento, soprattutto da parte delle donne. Secondo la Rfl, invece, non solo la caduta sarebbe stata molto più consistente, ma avrebbe anche colpito gli uomini, inspiegabilmente, in misura ben più rilevante rispetto alle donne. Non si deve dimenticare, infine, che le cancellazioni dagli elenchi Scau dovute a richiesta di pensionamento non corrispondono, nella maggioranza dei casi, ad un reale abbandono dell'attività agricola, poiché è noto che il pensionato riduce semplicemente il proprio contributo nella gestione dell'azienda, ma non interrompe definitivamente il rapporto di lavoro. Ciò significa che mentre per lo Scau queste persone non risultano in alcun modo occupate in agricoltura (come risulta chiaramente dal mancato versamento dei contributi e dalla cancellazione dai ruoli dei contribuenti), per l'Istat invece sono ancora incluse tra la forza-

lavoro, qualora, al momento dell'intervista, dichiarino di aver lavorato almeno un'ora nella settimana di riferimento. Ed è proprio in forza di queste considerazioni che appare più stridente e difficilmente spiegabile il contrasto fra le due fonti;

- 3) spostando l'analisi territoriale dal livello regionale a quello provinciale, i contrasti tra le fonti tendono ad accrescersi in misura ragguardevole e l'entità di certe variazioni dei dati Istat non si presta ad alcuna interpretazione coerente con la realtà dei fatti. Ciò vale per la provincia di Torino in cui, nel periodo 1988-91, l'occupazione sarebbe praticamente dimezzata, in base alla Rfl, passando da 37.000 a 19.000 unità (-48,6%), mentre per lo Scau è passata da 34.000 a quasi 28.000 persone (-18,2%); ma il contrasto fra le fonti appare ancor più stridente se si confrontano i dati relativi alla provincia di Vercelli. Qui infatti, a fronte di una flessione, secondo lo Scau, pari al 15,2%, l'Istat segnala un aumento superiore al 30%, che diventa maggiormente inspiegabile se si pensa che in due soli anni (dal 1989 al 1991) avrebbe raggiunto il 54%. Ed ancora, mentre secondo la Rfl la consistenza degli occupati in provincia di Cuneo sarebbe rimasta invariata (sulle 48.000 unità), per lo Scau, invece, l'occupazione è scesa da 62.900 a 50.300 unità (-20%);
- 4) la presenza femminile, secondo l'Istat, risulta mediamente di 5-6 punti percentuali inferiore rispetto alla fonte Scau. C'è quindi la tendenza, da parte dell'intervistatore – non disgiunta peraltro da una risposta dell'intervistato non sempre consapevole o scarsamente in buona fede, dovuta ad una forma di diffidenza assai diffusa nel mondo contadino – ad includere una considerevole quota di elementi femminili, probabilmente divisi fra i lavori della casa e quelli dei campi, nella vasta area delle persone in condizione non professionale.

Per quanto concerne il 4° censimento generale dell'agricoltura del 1990, è già stato detto (cap. 1) che le informazioni rese pubbliche dall'Istat non consentono in alcun modo una sua utilizzazione come strumento di valutazione dell'occupazione agricola. Infatti, nel questionario compilato in ogni azienda agricola è stata raccolta a suo tempo una massa non indifferente di informazioni (che consentirebbe,

oltre tutto, di distinguere la popolazione agricola per sesso e classi d'età), ma l'Istat ha ritenuto di divulgare solo alcuni dati a livello provinciale, con un'insufficiente disaggregazione fra maschi e femmine.

La tabella 17, ottenuta per elaborazione dalla tav. 2.66 dei fascicoli provinciali del censimento dell'agricoltura (Istat: Caratteristiche strutturali delle aziende agricole), comprende tutte le persone facenti parte della famiglia del conduttore, o ad essa legate da vincoli di parentela, che hanno dichiarato di avere esercitato un'attività lavorativa esclusivamente o prevalentemente presso l'azienda agricola nel corso del 1990, con l'esclusione però dei lavoratori dipendenti. Ebbene, le persone con le suddette caratteristiche, ed indistintamente fra uomini e donne, erano 270.091 nell'intera regione.

Come si può osservare, la consistenza dell'occupazione in base alla Rfl (120.000 persone) e allo Scau (132.000) presenta valori pari, rispettivamente, al 45 e al 49%. L'ipotesi più probabile è che il censimento dell'agricoltura, nello scrupoloso rispetto della definizione del campo d'osservazione e del concetto di azienda agricola, abbia rilevato una quota molto elevata, e comunque superiore al 50%, di aziende marginali, spesso assimilabili a veri fazzoletti di terra, nella maggior parte dei casi condotte da persone ufficialmente uscite dal mercato del lavoro, come pensionati e casalinghe, che la Rfl considera in condizione non professionale.

L'ipotesi delineata è assai verosimile, se si considera che nel 1990

Tabella 17. Conduttori, familiari e parenti con attività lavorativa esercitata esclusivamente o prevalentemente presso l'azienda nel 1990 (tot. M+F)

	Conduttori	Coniugi	Altri famil.	Parenti	Totale
Torino	33 623	14 650	8 694	2 400	59 367
Vercelli	8 074	3 468	2 131	787	14 460
Novara	9 474	3 551	1 554	1 361	15 940
Cuneo	49 088	23 059	15 679	4 269	92 095
Asti	22 793	11 461	4 952	2 168	41 374
Alessandria	26 802	12 189	5 495	2 369	46 855
Regione	149.854	68.378	38.505	13.354	270.091

Fonte: Istat, Cens. Agr. 1990

superavano il 50% sia le aziende di ampiezza inferiore a 2 ettari, che quelle (forse ancora più precarie) che effettuavano tutte le attività lavorative in meno di 100 giorni. Ciò induce a ritenere che le unità produttive più o meno vitali siano certamente meno della metà di quelle ufficialmente censite e che, parallelamente, i 120-130.000 occupati in agricoltura espressi dalla Rfl e dallo Scau nello stesso anno possano essere considerati come i più probabili rappresentanti di un'agricoltura di tipo professionale.

Appendice statistica

Coltivatori diretti, lavoratori dipendenti e
mezzadri in tutti i comuni del Piemonte
per sesso nel periodo 1988-1992,
secondo la fonte Scau

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1001 AGLIE	56	44	0	0	0	0	53	39	0	0	0	0	44	33	1	0	0	0
1002 AIRASCA	48	35	2	0	0	0	47	34	3	1	0	0	39	30	3	1	0	0
1003 ALA DI STURA	22	38	2	3	0	0	21	36	4	2	0	0	13	31	3	1	0	0
1004 ALBIANO D IVREA	56	62	1	0	1	1	52	52	1	1	1	1	45	41	2	0	1	1
1005 ALICE SUPERIORE	8	18	2	1	0	0	8	16	2	2	0	0	7	13	2	1	0	0
1006 ALMESE	27	30	2	0	0	0	29	26	2	0	0	0	27	23	2	0	0	0
1007 ALPETTE	2	4	0	0	0	0	2	3	2	0	0	0	2	2	1	0	0	0
1008 ALPIGNANO	57	52	8	2	0	0	51	50	15	4	0	0	45	45	21	5	0	0
1009 ANDEZENO	52	44	0	0	1	0	51	42	0	0	1	0	40	35	1	0	1	0
1010 ANDRATE	15	32	1	0	0	0	14	31	1	0	0	0	14	21	1	0	0	0
1011 ANGROGNA	37	69	1	0	0	0	87	59	0	0	0	0	72	47	1	0	0	0
1012 ARIGNANO	59	55	0	0	3	2	60	55	1	0	3	2	53	50	1	0	3	2
1013 AVIGLIANA	21	32	2	1	0	0	18	31	3	1	0	0	19	21	2	1	0	0
1014 AZEGLIO	31	35	2	0	0	0	30	31	3	0	0	0	25	21	1	0	0	0
1015 BAIRO	40	20	3	0	0	0	40	22	3	0	0	0	30	19	3	0	0	0
1016 BALANGERO	20	15	1	0	0	0	19	15	0	0	0	0	20	15	1	0	0	0
1017 BALDISSERO CANAVESE	0	2	1	0	0	0	2	6	0	0	0	0	2	3	0	0	0	0
1018 BALDISSERO TORINESE	72	72	0	0	0	0	71	69	2	0	0	0	69	71	1	0	0	0
1019 BALME	8	5	0	0	0	0	8	4	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0
1020 BANCHETTE	4	7	2	0	0	0	4	6	0	2	0	0	4	6	1	0	0	0
1021 BARBANIA	32	38	3	1	0	0	32	38	2	0	0	0	27	38	2	0	0	0
1022 BARDONECCHIA	12	27	0	0	0	0	13	23	0	0	0	0	11	21	1	1	0	0
1023 BARONE CANAVESE	20	18	0	0	0	0	21	17	0	0	0	0	20	15	0	0	0	0
1024 BEINASCO	33	29	6	2	0	0	33	28	5	2	0	0	33	26	11	1	0	0
1025 BIBIANA	184	155	5	1	0	0	173	151	3	4	0	0	152	141	5	6	0	0
1026 BOBBIO PELLICE	80	59	8	0	0	0	72	52	8	1	0	0	57	49	7	2	0	0
1027 BOLLENGO	59	68	1	1	0	0	59	58	3	1	0	0	51	55	2	0	0	0
1028 BORGARO TORINESE	42	35	4	2	0	0	39	33	7	3	0	0	33	27	6	3	0	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1001 AGLIE	41	30	1	0	0	0	40	30	2	0	0	0
1002 AIRASCA	39	27	0	2	0	0	29	25	3	4	0	0
1003 ALA DI STURA	15	34	2	2	0	0	15	25	4	1	0	0
1004 ALBIANO D IVREA	45	35	1	0	1	1	43	30	1	0	1	1
1005 ALICE SUPERIORE	6	9	3	1	0	0	6	8	2	1	0	0
1006 ALMESE	26	23	2	0	0	0	27	16	4	1	0	0
1007 ALPETTE	2	2	1	0	0	0	2	1	0	0	0	0
1008 ALPIGNANO	44	46	14	4	0	0	41	41	14	3	0	0
1009 ANDEZENO	43	34	0	0	1	0	40	29	1	0	1	0
1010 ANDRATE	13	19	1	0	0	0	12	15	2	0	0	0
1011 ANGROGNA	72	54	1	0	0	0	62	44	2	0	0	0
1012 ARIGNANO	47	47	1	1	3	2	47	38	1	1	3	2
1013 AVIGLIANA	18	22	7	1	0	0	17	17	3	0	0	0
1014 AZEGLIO	26	18	1	0	0	0	24	15	0	0	0	0
1015 BAIRO	31	20	3	0	0	0	31	16	3	0	0	0
1016 BALANGERO	19	16	0	0	0	0	18	15	0	0	0	0
1017 BALDISSERO CANAVESE	2	4	1	0	0	0	2	4	1	0	0	0
1018 BALDISSERO TORINESE	63	63	1	0	0	0	65	53	2	1	0	0
1019 BALME	3	4	0	0	0	0	2	4	0	0	0	0
1020 BANCHETTE	4	6	0	1	0	0	4	3	1	2	0	0
1021 BARBANIA	25	33	2	0	0	0	24	30	2	0	0	0
1022 BARDONECCHIA	11	19	3	0	0	0	10	16	1	0	0	0
1023 BARONE CANAVESE	13	11	0	0	0	0	15	7	0	1	0	0
1024 BEINASCO	33	26	9	2	0	0	27	21	6	0	0	0
1025 BIBIANA	144	128	2	3	0	0	139	120	4	5	0	0
1026 BOBBIO PELLICE	51	48	8	1	0	0	48	40	10	3	0	0
1027 BOLLENGO	50	53	0	0	0	0	50	45	0	0	0	0
1028 BORGARO TORINESE	33	27	7	3	0	0	30	26	5	1	0	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1029 BORGIALLO	18	28	8	3	0	0	15	24	7	3	0	0	9	19	5	3	0	0
1030 BORGOFRANCO D IVREA	27	40	2	2	0	0	24	34	5	1	0	0	20	29	4	1	0	0
1031 BORGOMASINO	72	65	4	0	0	0	67	59	4	0	0	0	62	48	5	0	0	0
1032 BORGONE SUSÀ	7	7	0	0	0	0	6	6	0	0	0	0	5	7	2	1	0	0
1033 BOSCONERO	39	28	14	6	0	0	39	28	16	5	0	0	33	25	22	9	0	0
1034 BRANDIZZO	18	18	0	1	0	0	15	14	0	0	0	0	14	9	0	0	0	0
1035 BRICHERASIO	161	145	6	2	0	0	150	139	8	3	0	0	140	121	5	3	0	0
1036 BROSSO	20	24	1	0	0	0	22	23	2	0	0	0	16	17	1	0	0	0
1037 BROZOLO	22	23	0	0	0	0	22	24	0	0	0	0	19	19	0	0	0	0
1038 BRUINO	27	26	2	0	0	0	28	25	1	0	0	0	25	22	5	2	0	0
1039 BRUSASCO	33	33	0	2	0	0	34	32	0	1	0	0	31	29	2	1	0	0
1040 BRUZOLO	17	11	0	0	0	0	14	9	0	0	0	0	13	8	0	0	0	0
1041 BURIASCO	127	99	2	0	0	0	123	92	4	1	0	0	113	86	2	0	0	0
1042 BUROLO	20	23	0	0	0	0	19	22	0	1	0	0	15	15	0	1	0	0
1043 BUSANO	6	6	0	0	0	0	6	6	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0
1044 BUSSOLENO	26	55	9	1	0	0	26	52	9	1	0	0	23	39	12	2	0	0
1045 BUTTIGLIERA ALTA	17	23	2	1	0	0	15	20	7	4	0	0	13	17	9	2	0	0
1046 CAFASSE	21	19	4	2	0	0	21	19	7	2	0	0	15	15	5	1	0	0
1047 CALUSO	167	171	17	2	0	0	163	153	12	2	0	0	143	132	12	3	0	0
1048 CAMBIANO	66	58	104	30	0	0	64	53	52	29	0	0	63	50	63	26	0	0
1049 CAMPIGNONE FENILE	91	83	5	0	2	1	87	78	5	1	2	1	81	66	5	3	1	0
1050 CANDIA CANAVESE	19	33	0	0	0	0	19	31	0	0	0	0	16	21	0	0	0	0
1051 CANDIOLO	46	29	6	1	0	0	48	30	5	2	0	0	43	30	4	1	0	0
1052 CANISCHIO	10	22	1	0	0	0	10	19	1	0	0	0	7	13	0	0	0	0
1053 CANTALUPA	42	41	0	0	0	0	39	40	1	0	0	0	27	31	1	0	0	0
1054 CANTOIRA	22	42	0	0	0	0	21	40	0	0	0	0	16	32	0	0	0	0
1055 CAPRIE	10	19	1	0	0	0	11	19	1	0	0	0	9	15	0	1	0	0
1056 CARAVINO	24	21	2	0	0	0	20	21	2	0	0	0	15	13	2	1	0	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1029 BORGIALLO	10	20	5	4	0	0	9	14	6	5	0	0
1030 BORGOFRANCO D IVREA	19	28	4	4	0	0	17	28	4	2	0	0
1031 BORGOMASINO	62	44	5	0	0	0	57	40	3	0	0	0
1032 BORGONE SUSÀ	6	7	1	1	0	0	5	7	1	0	0	0
1033 BOSCONERO	30	24	25	15	0	0	29	22	24	12	0	0
1034 BRANDIZZO	12	8	0	1	0	0	10	10	0	1	0	0
1035 BRICHERASIO	133	126	3	4	0	0	124	119	5	4	0	0
1036 BROSSO	17	18	1	0	0	0	15	12	1	0	0	0
1037 BROZOLO	17	18	0	0	0	0	13	14	0	0	0	0
1038 BRUINO	23	22	6	2	0	0	21	23	6	1	0	0
1039 BRUSASCO	26	27	1	1	0	0	24	24	0	2	0	0
1040 BRUZOLO	13	9	0	0	0	0	10	7	0	0	0	0
1041 BURIASCO	107	88	2	0	0	0	106	78	2	0	0	0
1042 BUROLO	12	13	0	0	0	0	11	9	0	0	0	0
1043 BUSANO	2	3	1	0	0	0	1	3	1	0	0	0
1044 BUSSOLENO	23	43	5	2	0	0	24	38	5	0	0	0
1045 BUTTIGLIERA ALTA	13	19	8	3	0	0	14	16	5	3	0	0
1046 CAFASSE	16	16	6	1	0	0	17	17	7	1	0	0
1047 CALUSO	139	128	13	2	0	0	131	113	10	4	0	0
1048 CAMBIANO	59	50	85	32	0	0	56	44	83	29	0	0
1049 CAMPIGNONE FENILE	76	68	5	3	1	0	72	54	6	2	1	0
1050 CANDIA CANAVESE	16	21	0	0	0	0	16	14	0	0	0	0
1051 CANDIOLO	41	34	4	0	0	0	40	30	4	0	0	0
1052 CANISCHIO	7	13	1	0	0	0	7	11	1	0	0	0
1053 CANTALUPA	25	27	2	0	0	0	25	22	2	0	0	0
1054 CANTOIRA	19	35	0	0	0	0	18	28	0	0	0	0
1055 CAPRIE	9	14	0	1	0	0	10	10	0	1	0	0
1056 CARAVINO	14	13	1	1	0	0	2	11	3	1	0	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1057 CAREMA	20	54	6	3	0	0	18	51	6	3	0	0	12	41	6	2	0	0
1058 CARIGNANO	332	260	10	6	4	2	325	255	22	8	4	2	295	245	22	8	2	1
1059 CARMAGNOLA	665	549	63	56	7	4	656	521	58	88	6	1	579	525	54	39	6	1
1060 CASALBORGONE	85	78	1	0	0	0	85	74	1	0	0	0	84	71	0	1	0	0
1061 CASCINETTE D IVREA	4	8	1	0	0	0	4	7	1	0	0	0	4	7	0	0	0	0
1062 CASELETTE	27	29	0	0	0	0	29	30	1	0	0	0	25	28	2	0	0	0
1063 CASELLE TORINESE	145	122	23	6	0	0	138	115	23	5	0	0	129	100	21	5	0	0
1064 CASTAGNETO PO	37	39	0	0	0	0	33	34	5	1	0	0	28	30	5	3	0	0
1065 CASTAGNOLE PIEMONTE	125	93	0	0	0	0	121	88	5	0	0	0	112	79	5	1	0	0
1066 CASTELLAMONTE	97	142	9	1	0	0	92	138	6	1	0	0	53	99	6	1	0	0
1067 CASTELNUOVO NIGRA	35	35	0	0	0	0	33	34	0	0	0	0	23	21	0	0	0	0
1068 CASTIGLIONE TORINESE	70	77	19	7	1	0	71	75	19	5	1	0	62	69	16	4	1	0
1069 CAVAGNOLO	23	33	1	1	0	0	22	31	2	1	0	0	17	28	0	1	0	0
1070 CAVOUR	542	449	16	2	0	0	516	418	18	5	0	0	453	395	12	7	0	0
1071 CERCENASCO	59	56	1	2	0	0	61	50	0	3	0	0	54	44	3	1	0	0
1072 CERES	16	28	1	0	0	0	15	24	0	0	0	0	14	23	2	0	0	0
1073 CERESOLE REALE	4	12	0	0	0	0	4	12	0	0	0	0	2	8	0	0	0	0
1074 CESANA TORINESE	30	29	9	0	0	0	27	25	9	0	0	0	24	26	5	0	0	0
1075 CHIALAMBERTO	19	20	3	0	0	0	20	18	2	0	0	0	17	12	2	0	0	0
1076 CHIANOCCO	10	31	0	0	0	0	10	25	0	0	0	0	8	21	4	0	0	0
1077 CHIAVERANO	23	39	0	0	0	0	19	35	1	0	0	0	13	33	0	0	0	0
1078 CHIARI	327	252	39	7	2	1	258	240	57	16	2	2	286	221	41	13	2	2
1079 CHIESANUOVA	7	7	0	0	0	0	6	7	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0
1080 CHIOMONTE	3	27	0	0	0	0	3	22	1	0	0	0	1	19	0	0	0	0
1081 CHIUSA DI SAN MICHELE	2	5	3	0	0	0	2	3	2	0	0	0	1	3	2	0	0	0
1082 CHIVASSO	196	235	16	2	0	0	190	221	20	3	0	0	163	183	17	4	0	0
1083 CICONIO	19	13	0	0	0	0	19	12	0	0	0	0	18	10	0	0	0	0
1084 CINTANO	10	8	3	1	0	0	9	10	1	1	0	0	5	8	2	1	0	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1057 CAREMA	14	41	6	1	0	0	14	32	4	1	0	0
1058 CARIGNANO	286	237	18	7	2	1	277	208	19	7	2	1
1059 CARMAGNOLA	564	491	61	34	5	2	554	427	73	31	5	2
1060 CASALBORGONE	73	62	1	0	0	0	71	57	0	2	0	0
1061 CASCINETTE D IVREA	4	7	0	0	0	0	3	5	0	0	0	0
1062 CASELETTE	27	23	3	0	0	0	27	23	2	0	0	0
1063 CASELLE TORINESE	134	90	27	6	0	0	129	78	29	8	0	0
1064 CASTAGNETO PO	22	23	5	2	0	0	22	20	7	2	0	0
1065 CASTAGNOLE PIEMONTE	106	71	3	0	0	0	95	63	3	0	0	0
1066 CASTELLAMONTE	60	103	6	1	0	0	64	97	3	2	0	0
1067 CASTELNUOVO NIGRA	23	20	0	1	0	0	20	18	0	0	0	0
1068 CASTIGLIONE TORINESE	56	71	11	4	1	0	52	62	11	3	0	0
1069 CAVAGNOLO	16	27	0	0	0	0	14	22	0	2	0	0
1070 CAVOUR	418	358	12	3	0	0	397	322	13	7	0	0
1071 CERCENASCO	49	39	1	0	0	0	44	31	2	1	0	0
1072 CERES	12	23	3	0	0	0	10	19	4	0	0	0
1073 CERESOLE REALE	3	9	0	0	0	0	2	7	0	0	0	0
1074 CESANA TORINESE	23	25	5	0	0	0	21	24	4	0	0	0
1075 CHIALAMBERTO	17	11	2	0	0	0	18	9	2	0	0	0
1076 CHIANOCCO	7	20	3	0	0	0	7	19	1	0	0	0
1077 CHIAVERANO	14	25	1	0	0	0	9	23	0	0	0	0
1078 CHIERI	290	218	40	11	2	2	276	194	33	11	2	2
1079 CHIESANUOVA	4	4	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0
1080 CHIOMONTE	2	18	0	0	0	0	1	17	0	1	0	0
1081 CHIUSA DI SAN MICHELE	1	2	2	0	0	0	1	2	2	0	0	0
1082 CHIVASSO	162	171	15	9	0	0	150	153	17	7	0	0
1083 CICONIO	18	9	0	0	0	0	17	8	0	0	0	0
1084 CINTANO	5	7	1	1	0	0	7	6	1	1	0	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1085 CINZANO	11	12	4	0	0	0	11	14	4	0	0	0	10	13	2	0	0	0
1086 CIRIÈ	101	92	11	6	0	0	95	85	6	6	0	0	77	71	6	6	0	0
1087 CLAVIERE	2	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
1088 COASSOLO TORINESE	77	99	3	0	0	0	72	91	4	0	0	0	57	69	3	0	0	0
1089 COAZZE	23	30	5	1	0	0	23	27	4	1	0	0	19	25	3	1	0	0
1090 COLLEGNO	54	52	30	8	0	0	52	50	32	6	0	0	44	40	28	17	0	0
1091 COLLERETTO CASTELN.	17	15	1	0	0	0	17	15	0	0	0	0	14	11	0	0	0	0
1092 COLLERETTO GIACOSA	11	15	2	1	0	0	10	14	2	0	0	0	5	12	3	0	0	0
1093 CONDOVE	96	66	2	1	0	0	88	55	2	2	0	0	68	49	2	2	0	0
1094 CORIO	69	120	1	0	0	0	68	109	1	0	0	0	54	85	2	0	0	0
1095 COSSANO CANAVESE	42	63	0	0	0	0	43	63	1	0	0	0	39	53	0	0	0	0
1096 CUCEGLIO	12	9	4	0	0	0	11	8	4	0	0	0	6	8	4	0	0	0
1097 CUMIANA	151	176	9	2	0	0	145	166	8	1	0	0	125	140	7	3	0	0
1098 CUORGNE	31	52	2	3	0	0	29	49	2	0	0	0	23	33	2	3	0	0
1099 DRUMENTO	59	37	6	3	0	0	57	34	7	3	0	0	54	32	7	2	0	0
1100 EXILLES	4	33	1	0	0	0	3	31	0	0	0	0	2	23	0	0	0	0
1101 FAVRIA	78	60	2	0	0	0	77	59	2	0	0	0	71	56	4	1	0	0
1102 FELETTO	18	14	9	7	0	0	17	14	10	7	0	0	16	13	11	4	0	0
1103 FENESTRELLE	6	8	12	4	0	0	6	6	11	4	0	0	4	8	12	4	0	0
1104 FIANO	12	10	25	6	0	0	11	9	24	7	0	0	6	6	25	7	0	0
1105 FIORANO CANAVESE	6	16	0	0	0	0	5	16	0	0	0	0	5	11	0	0	0	0
1106 FOGLIZZO	47	60	0	0	0	0	40	52	0	0	0	0	38	46	2	0	0	0
1107 FORNO CANAVESE	6	21	1	0	0	0	5	19	0	0	0	0	5	13	0	0	0	0
1108 FRASSINETTO	43	33	0	0	0	0	39	30	0	0	0	0	29	23	0	0	0	0
1109 FRONT	20	33	8	4	0	0	19	31	8	6	0	0	14	29	8	4	0	0
1110 FROSSASCO	66	66	5	1	0	0	65	62	6	0	0	0	55	55	5	0	0	0
1111 GARZIGLIANA	49	39	5	0	1	0	45	34	6	2	1	0	37	33	4	1	0	0
1112 GASSINO TORINESE	73	83	2	1	1	0	75	82	4	1	1	0	66	75	4	1	1	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1085 CINZANO	9	12	2	0	0	0	7	12	2	1	0	0
1086 CIRIÈ	74	77	10	6	0	0	72	67	10	5	0	0
1087 CLAVIERE	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	0
1088 COASSOLO TORINESE	58	65	4	0	0	0	44	48	4	0	0	0
1089 COAZZE	19	22	1	0	0	0	19	18	0	0	0	0
1090 COLLEGNO	44	38	31	15	0	0	44	35	34	14	0	0
1091 COLLERETTO CASTELN.	14	10	0	0	0	0	11	10	0	0	0	0
1092 COLLERETTO GIACOSA	5	12	2	1	0	0	6	12	1	0	0	0
1093 CONDOVE	67	48	3	0	0	0	63	43	3	1	0	0
1094 CORIO	49	80	0	0	0	0	41	70	0	0	0	0
1095 COSSANO CANAVESE	34	49	0	0	0	0	31	44	0	1	0	0
1096 CUCEGLIO	7	7	5	0	0	0	5	7	3	0	0	0
1097 CUMIANA	120	132	9	4	0	0	116	125	6	3	0	0
1098 CUORGNE	24	38	4	4	0	0	26	34	4	4	0	0
1099 DRUENTO	50	34	5	2	0	0	49	28	5	3	0	0
1100 EXILLES	1	22	0	0	0	0	1	21	0	0	0	0
1101 FAVRIA	68	61	2	1	0	0	64	51	1	1	0	0
1102 FELETTO	13	15	9	3	0	0	13	12	0	0	0	0
1103 FENESTRELLE	5	6	7	4	0	0	5	6	8	4	0	0
1104 FIANO	6	5	22	7	0	0	6	5	31	8	0	0
1105 FIORANO CANAVESE	4	12	0	0	0	0	3	8	0	0	0	0
1106 FOGLIZZO	31	42	0	0	0	0	32	34	2	0	0	0
1107 FORNO CANAVESE	4	10	0	0	0	0	5	7	1	0	0	0
1108 FRASSINETTO	31	24	1	0	0	0	26	21	1	0	0	0
1109 FRONT	13	29	8	5	0	0	14	23	7	5	0	0
1110 FROSSASCO	55	51	5	0	0	0	45	45	4	0	0	0
1111 GARZIGLIANA	34	31	4	1	0	0	35	26	5	1	0	0
1112 GASSINO TORINESE	57	66	3	1	1	0	54	64	6	1	1	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1113 GERMAGNANO	3	25	1	0	0	0	2	21	1	0	0	0	0	18	0	0	0	0
1114 GIAGLIONE	9	43	1	0	0	0	8	36	1	0	0	0	8	26	1	0	0	0
1115 GIAVENO	123	123	10	5	0	0	115	107	10	4	0	0	84	85	10	5	0	0
1116 GIVOLETTO	13	20	2	1	0	0	12	20	3	1	0	0	9	17	2	1	0	0
1117 GRAVERE	7	14	0	0	0	0	7	13	1	0	0	0	4	8	1	0	0	0
1118 GROSCAVALLO	35	32	0	0	0	0	33	30	0	0	0	0	28	27	0	0	0	0
1119 GROSSO	8	11	0	0	0	0	7	7	0	0	0	0	5	7	0	0	0	0
1120 GRUGLIASCO	39	31	70	64	0	0	36	30	62	82	0	0	34	30	83	75	0	0
1121 INGRIA	2	1	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
1122 INVERSO PINASCA	5	5	0	0	0	0	5	5	0	0	0	0	2	3	0	0	0	0
1123 ISOLABELLA	35	40	0	0	0	0	35	35	0	0	0	0	32	31	1	0	0	0
1124 ISSIGLIO	21	11	2	0	0	0	21	11	1	0	0	0	21	10	2	0	0	0
1125 IVREA	56	48	11	0	1	1	52	43	11	0	1	1	43	29	11	1	0	0
1126 LA CASSA	6	10	5	1	0	0	6	11	6	0	0	0	6	10	9	1	0	0
1127 LA LOGGIA	64	68	5	12	0	0	63	62	4	15	0	0	59	57	3	19	0	0
1128 LANZO TORINESE	34	53	6	1	0	0	32	49	4	0	0	0	23	41	2	1	0	0
1129 LAURIANO	11	6	1	1	0	0	22	22	2	2	0	0	14	21	4	1	0	0
1130 LEINI	155	126	9	1	0	0	147	123	1	0	0	0	120	104	7	2	0	0
1131 LEMIE	15	24	0	0	0	0	15	21	0	0	0	0	10	20	0	0	0	0
1132 LESSOLO	15	31	1	0	0	0	14	30	0	0	0	0	13	19	4	2	0	0
1133 LEVONE	2	14	0	0	0	0	1	12	0	0	0	0	2	11	0	0	0	0
1134 LOCANA	49	93	2	0	0	0	43	87	2	0	0	0	35	69	2	0	0	0
1135 LOMBARDORE	14	12	0	0	0	0	14	14	0	0	0	0	13	14	0	0	0	0
1136 LOMBRIASCO	32	28	3	0	0	0	30	27	3	2	0	0	25	19	4	0	0	0
1137 LORANZE	11	15	0	0	0	0	9	13	0	0	0	0	7	7	0	0	0	0
1138 LUGNACCO	2	11	0	0	0	0	2	11	0	0	0	0	2	7	0	0	0	0
1139 LUSERNA SAN GIOVANNI	82	71	5	1	0	0	82	65	4	4	0	0	67	58	6	3	0	0
1140 LUSERNETTA	27	20	0	0	0	0	26	18	0	1	0	0	25	16	0	1	0	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1113 GERMAGNANO	0	19	0	0	0	0	1	17	0	0	0	0
1114 GIAGLIONE	8	23	1	0	0	0	7	21	1	0	0	0
1115 GIAVENO	86	86	14	6	0	0	87	76	15	6	0	0
1116 GIVOLETTO	9	17	2	1	0	0	9	12	0	0	0	0
1117 GRAVERE	5	7	1	0	0	0	5	7	0	0	0	0
1118 GROSCAVALLO	26	30	0	0	0	0	27	26	0	0	0	0
1119 GROSSO	5	7	0	0	0	0	6	6	0	0	0	0
1120 GRUGLIASCO	32	30	81	87	0	0	32	28	82	85	0	0
1121 INGRIA	2	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
1122 INVERSO PINASCA	3	2	0	0	0	0	3	1	1	0	0	0
1123 ISOLABELLA	29	30	0	0	0	0	29	28	0	0	0	0
1124 ISSIGLIO	19	11	0	0	0	0	17	8	0	0	0	0
1125 IVREA	42	28	8	1	0	0	41	22	9	2	0	0
1126 LA CASSA	6	8	7	1	0	0	6	7	9	2	0	0
1127 LA LOGGIA	55	51	2	17	0	0	53	43	3	19	0	0
1128 LANZO TORINESE	24	43	2	1	0	0	19	31	0	0	0	0
1129 LAURIANO	13	19	3	2	0	0	16	19	0	2	0	0
1130 LEINI	128	108	8	2	0	0	117	96	13	1	0	0
1131 LEMIE	12	19	0	0	0	0	11	17	0	0	0	0
1132 LESSOLO	12	16	1	0	0	0	11	15	3	0	0	0
1133 LEVONE	2	9	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0
1134 LOCANA	36	68	0	0	0	0	35	60	0	0	0	0
1135 LOMBARDORE	13	9	0	0	0	0	12	9	0	0	0	0
1136 LOMBRIASCO	25	19	2	0	0	0	22	16	5	1	0	0
1137 LORANZE	7	7	0	0	0	0	6	7	0	0	0	0
1138 LUGNACCO	3	4	0	0	0	0	2	3	0	0	0	0
1139 LUSERNA SAN GIOVANNI	62	54	4	3	0	0	66	47	9	4	0	0
1140 LUSERNETTA	20	13	0	0	0	0	21	12	0	1	0	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1141 LUSIGLIE	10	13	0	0	0	0	11	13	0	1	0	0	9	12	0	0	0	0
1142 MACELLO	118	88	3	0	0	0	118	83	3	0	0	0	87	64	4	0	0	0
1143 MAGLIONE	45	60	2	0	0	0	43	59	3	0	0	0	37	51	2	1	0	0
1144 MARENTINO	49	40	2	1	0	0	49	35	2	2	0	0	44	39	1	1	0	0
1145 MASSELLO	1	7	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
1146 MATHI	18	16	7	1	0	0	15	19	7	1	0	0	14	17	5	1	0	0
1147 MATTIE	2	31	1	0	0	0	2	24	1	0	0	0	0	14	1	0	0	0
1148 MAZZE	100	113	8	2	0	0	96	91	7	2	0	0	86	82	6	2	0	0
1149 MEANA DI SUSA	10	20	0	0	0	0	9	13	0	0	0	0	7	16	0	0	0	0
1150 MERCENASCO	47	57	1	1	0	0	38	50	2	1	0	0	33	42	3	1	0	0
1151 MEUGLIANO	10	8	1	1	0	0	8	9	2	1	0	0	8	9	2	1	0	0
1152 MEZZENILE	29	30	2	0	0	0	25	25	3	0	0	0	14	23	0	0	0	0
1153 MONBELLO DI TORINO	24	21	0	0	2	0	23	20	0	0	2	0	18	19	0	0	2	0
1154 MOMPANTERO	9	19	0	0	0	0	9	19	0	0	0	0	3	13	0	0	0	0
1155 MONASTERO DI LANZO	28	49	0	0	0	0	26	43	0	0	0	0	24	33	0	0	0	0
1156 MONCALIERI	314	333	55	13	2	0	308	305	63	15	2	0	276	284	70	21	1	0
1157 MONCENISIO	2	4	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0
1158 MONTALDO TORINESE	33	34	1	0	0	0	30	33	0	0	0	0	28	32	0	0	0	0
1159 MONTALENGHE	13	15	5	0	0	0	11	9	6	1	0	0	7	7	8	2	0	0
1160 MONTALTO DORA	15	22	1	1	0	0	12	17	1	0	0	0	11	13	1	0	0	0
1161 MONTANARO	79	93	5	1	0	0	78	85	5	2	0	0	64	65	2	3	0	0
1162 MONTEU DA PO	11	15	3	0	0	0	11	16	4	0	0	0	11	11	2	0	0	0
1163 MORIONDO TORINESE	42	35	1	0	0	0	42	35	0	0	0	0	36	30	0	0	0	0
1164 NICHELINO	216	116	24	10	0	0	105	109	26	24	0	0	100	99	25	22	0	0
1165 NOASCA	10	32	1	0	0	0	7	25	0	0	0	0	5	21	0	0	0	0
1166 NOLE	35	41	2	0	0	0	32	36	2	0	0	0	25	35	2	0	0	0
1167 NOMAGLIO	2	7	0	0	0	0	2	7	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0
1168 NONE	112	88	16	2	0	0	110	84	21	2	0	0	100	84	24	0	0	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1141 LUSIGLIE	8	11	0	0	0	0	9	7	0	0	0	0
1142 MACELLO	83	73	4	0	0	0	75	57	3	1	0	0
1143 MAGLIONE	36	48	2	0	0	0	37	42	1	0	0	0
1144 MARENTINO	42	35	2	1	0	0	40	32	1	1	0	0
1145 MASSELLO	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
1146 MATHI	15	16	5	1	0	0	11	10	8	2	0	0
1147 MATTIE	2	15	2	0	0	0	3	10	0	0	0	0
1148 MAZZE	71	69	7	2	0	0	66	63	5	3	0	0
1149 MEANA DI SUSA	6	13	0	0	0	0	5	11	0	0	0	0
1150 MERCENASCO	30	30	2	0	0	0	29	27	3	0	0	0
1151 MEUGLIANO	7	10	2	1	0	0	7	9	2	1	0	0
1152 MEZZENILE	15	22	1	0	0	0	13	18	1	0	0	0
1153 MONBELLO DI TORINO	19	17	0	0	2	0	8	14	0	0	2	0
1154 MOMPANTERO	2	14	0	0	0	0	5	13	0	0	0	0
1155 MONASTERO DI LANZO	22	31	0	0	0	0	19	28	0	0	0	0
1156 MONCALIERI	271	279	69	14	1	0	270	238	75	23	1	0
1157 MONCENISIO	0	3	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
1158 MONTALDO TORINESE	28	32	0	0	0	0	25	28	2	0	0	0
1159 MONTALENGHE	6	6	9	1	0	0	5	6	8	1	0	0
1160 MONTALTO DORA	10	12	2	0	0	0	9	10	4	0	0	0
1161 MONTANARO	62	59	3	2	0	0	59	44	5	2	0	0
1162 MONTEU DA PO	10	10	1	0	0	0	10	10	2	0	0	0
1163 MORIONDO TORINESE	36	26	0	0	0	0	33	23	0	0	0	0
1164 NICHELINO	99	92	24	30	0	0	98	82	17	26	0	0
1165 NOASCA	5	19	0	0	0	0	5	18	0	0	0	0
1166 NOLE	24	32	2	0	0	0	24	27	2	0	0	0
1167 NOMAGLIO	1	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
1168 NONE	94	79	11	1	0	0	93	69	11	0	0	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1169 NOVALESA	22	55	0	0	0	0	19	51	1	0	0	0	14	52	0	0	0	0
1170 OGLIANICO	16	13	1	0	0	0	15	13	1	0	0	0	16	13	0	1	0	0
1171 ORBASSANO	72	74	5	1	0	0	71	68	3	0	0	0	62	64	14	4	0	0
1172 ORIO CANAVESE	18	10	0	0	0	0	16	9	0	0	0	0	13	6	0	0	0	0
1173 OSASCO	49	41	2	0	0	0	49	40	3	0	0	0	38	40	4	0	0	0
1174 OSASIO	54	43	0	0	0	0	52	42	0	0	0	0	40	40	2	0	0	0
1175 OULX	24	45	9	0	0	0	21	35	9	0	0	0	14	31	9	0	0	0
1176 OZEGNA	21	24	0	0	0	0	21	21	0	0	0	0	17	18	0	0	0	0
1177 PALAZZO CANAVESE	7	36	0	0	0	0	7	32	0	0	0	0	7	24	0	0	0	0
1178 PANCALIERI	113	85	3	0	0	0	107	79	4	1	0	0	101	78	4	0	0	0
1179 PARELLA	2	4	10	3	0	0	1	2	12	5	0	0	1	2	14	4	0	0
1180 PAVAROLO	38	36	0	0	0	0	36	33	0	0	0	0	32	30	1	0	0	0
1181 PAVONE CANAVESE	45	68	2	0	0	0	42	63	1	0	0	0	31	50	0	0	0	0
1182 PECCO	0	8	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0
1183 PECETTO TORINESE	86	68	2	0	0	0	81	68	3	0	0	0	76	68	3	1	0	0
1184 PEROSA ARGENTINA	22	13	1	2	0	0	21	12	0	1	0	0	18	9	1	0	0	0
1185 PEROSA CANAVESE	20	21	0	0	0	0	19	21	1	0	0	0	18	18	0	0	0	0
1186 PERRERO	4	37	1	0	0	0	4	32	1	0	0	0	6	24	0	0	0	0
1187 PERTUSIO	22	34	0	0	0	0	20	31	0	0	0	0	17	25	0	0	0	0
1188 PESSINETTO	3	8	0	0	0	0	5	7	0	0	0	0	5	6	1	0	0	0
1189 PIANEZZA	65	45	7	4	0	0	61	41	11	2	0	0	53	41	7	1	0	0
1190 PINASCA	22	23	0	0	0	0	20	19	0	0	0	0	15	17	0	0	0	0
1191 PINEROLO	298	292	37	6	9	4	281	279	42	6	7	2	250	247	51	9	7	2
1192 PINO TORINESE	95	82	3	0	1	1	94	78	3	0	1	1	87	66	7	0	0	0
1193 PIOBESI TORINESE	98	90	9	1	0	0	97	83	4	1	0	0	90	88	3	1	0	0
1194 PIOSSASCO	110	103	12	3	0	0	105	91	9	3	0	0	95	94	14	4	0	0
1195 PISCINA	90	88	8	1	0	0	87	77	8	1	0	0	67	74	8	1	0	0
1196 PIVERONE	61	64	7	2	2	0	61	60	8	1	2	0	49	54	6	1	1	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1169 NOVALESA	14	44	0	0	0	0	14	39	0	0	0	0
1170 OGLIANICO	12	12	0	0	0	0	15	14	0	0	0	0
1171 ORBASSANO	62	62	7	3	0	0	63	57	7	4	0	0
1172 ORIO CANAVESE	12	5	1	0	0	0	14	4	0	0	0	0
1173 OSASCO	38	42	4	0	0	0	36	37	2	0	0	0
1174 OSASIO	42	41	3	0	0	0	42	33	2	0	0	0
1175 OULX	14	27	8	0	0	0	13	24	8	0	0	0
1176 OZEGNA	18	17	0	0	0	0	16	14	0	0	0	0
1177 PALAZZO CANAVESE	7	24	1	0	0	0	7	15	1	0	0	0
1178 PANCALIERI	97	73	6	0	0	0	92	67	8	2	0	0
1179 PARELLA	1	2	11	4	0	0	1	2	11	3	0	0
1180 PAVAROLO	31	27	1	0	0	0	31	25	2	0	0	0
1181 PAVONE CANAVESE	27	44	2	0	0	0	26	31	2	0	0	0
1182 PECCO	0	5	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0
1183 PECETTO TORINESE	78	71	3	2	0	0	77	62	5	1	0	0
1184 PEROSA ARGENTINA	15	10	0	1	0	0	17	9	1	0	0	0
1185 PEROSA CANAVESE	17	16	1	0	0	0	16	13	0	0	0	0
1186 PERRERO	7	19	0	0	0	0	5	18	1	0	0	0
1187 PERTUSIO	13	21	0	0	0	0	16	19	0	0	0	0
1188 PESSINETTO	4	5	1	0	0	0	2	4	1	0	0	0
1189 PIANEZZA	51	40	9	1	0	0	52	34	7	2	0	0
1190 PINASCA	15	14	0	0	0	0	13	12	0	0	0	0
1191 PINEROLO	235	227	41	9	4	1	215	198	50	13	4	1
1192 PINO TORINESE	85	57	7	0	0	0	84	45	6	1	0	0
1193 PIOBESI TORINESE	87	82	6	2	0	0	81	68	2	1	0	0
1194 PIOSSASCO	88	84	13	2	0	0	82	70	15	5	0	0
1195 PISCINA	65	73	6	0	0	0	68	62	10	0	0	0
1196 PIVERONE	49	53	4	1	1	0	47	44	9	3	1	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1197 POIRINO	424	325	11	3	1	0	412	304	14	5	1	0	364	298	14	6	0	0
1198 POMARETTO	8	9	0	0	0	0	8	6	1	0	0	0	6	6	0	0	0	0
1199 PONT CANAVESE	20	26	4	0	0	0	19	24	8	0	0	0	16	21	6	0	0	0
1200 PORTE	5	7	1	0	0	0	4	6	1	0	0	0	4	6	1	0	0	0
1201 PRAGELATO	21	19	4	0	0	0	13	13	5	0	0	0	10	10	4	0	0	0
1202 PRALI	8	36	0	0	0	0	7	33	0	0	0	0	5	29	0	0	0	0
1203 PRALORMO	110	103	9	1	0	0	106	91	8	2	0	0	91	86	7	1	0	0
1204 PRAMOLLO	11	10	0	0	0	0	11	9	0	0	0	0	9	9	0	0	0	0
1205 PRAROSTINO	59	59	1	0	0	0	58	52	0	0	0	0	50	42	2	0	0	0
1206 PRASCORSANO	16	40	0	0	0	0	14	38	0	0	0	0	12	31	0	0	0	0
1207 PRATIGLIONE	6	22	0	0	0	0	6	19	0	0	0	0	4	11	1	0	0	0
1208 QUAGLIUZZO	1	5	0	0	0	0	1	5	0	0	0	0	1	3	1	0	0	0
1209 QUASSOLO	7	5	0	0	0	0	7	5	0	0	0	0	4	5	0	0	0	0
1210 QUINCINETTO	21	37	2	0	0	0	19	37	1	0	0	0	16	31	1	0	0	0
1211 REANO	8	9	1	1	0	0	7	7	1	1	0	0	7	5	1	0	0	0
1212 RIBORDONE	0	7	4	0	0	0	0	7	2	0	0	0	1	5	2	0	0	0
1213 RIVALBA	48	34	2	0	0	0	46	35	2	0	0	0	40	37	0	0	0	0
1214 RIVALTA DI TORINO	62	59	8	0	0	0	59	58	9	0	0	0	48	54	11	3	0	0
1215 RIVA PRESSO CHIERI	167	134	2	0	0	0	165	121	6	0	0	0	149	114	5	1	0	0
1216 RIVARA	38	47	2	0	0	0	34	45	1	0	0	0	27	39	1	0	0	0
1217 RIVAROLO CANAVESE	151	114	13	1	0	0	143	107	15	1	0	0	127	97	17	2	0	0
1218 RIVAROSSA	11	14	1	0	0	0	17	24	3	0	0	0	15	17	2	0	0	0
1219 RIVOLI	127	100	24	4	0	0	124	94	26	9	0	1	111	89	24	8	0	0
1220 ROBASSOMERO	18	20	12	1	0	0	18	19	11	2	0	0	16	14	11	1	0	0
1221 ROCCA CANAVESE	30	48	0	0	0	0	25	44	1	0	0	0	21	41	1	0	0	0
1222 ROLETTO	32	52	0	0	1	0	28	47	1	0	1	0	29	41	0	0	0	0
1223 ROMANO CANAVESE	32	37	1	0	0	0	31	34	2	0	0	0	25	25	1	0	0	0
1224 RONCO CANAVESE	18	12	2	0	0	0	13	10	2	0	0	0	8	6	2	0	0	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1197 POIRINO	350	278	15	3	0	0	339	235	17	4	0	0
1198 POMARETTO	4	4	0	1	0	0	4	3	1	0	0	0
1199 PONT CANAVESE	12	20	6	0	0	0	11	18	5	0	0	0
1200 PORTE	4	5	0	0	0	0	4	5	0	0	0	0
1201 PRAGELATO	9	10	3	0	0	0	9	9	3	0	0	0
1202 PRALI	5	26	0	0	0	0	4	23	0	0	0	0
1203 PRALORMO	90	82	4	1	0	0	85	77	4	1	0	0
1204 PRAMOLLO	8	8	0	0	0	0	6	8	0	0	0	0
1205 PRAROSTINO	42	34	2	0	0	0	40	33	1	0	0	0
1206 PRASCORSANO	9	30	0	0	0	0	9	26	0	0	0	0
1207 PRATIGLIONE	4	10	0	0	0	0	3	10	0	0	0	0
1208 QUAGLIUZZO	1	2	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0
1209 QUASSOLO	4	4	0	0	0	0	3	4	0	0	0	0
1210 QUINCINETTO	15	25	1	0	0	0	14	24	1	0	0	0
1211 REANO	7	3	1	0	0	0	7	3	0	0	0	0
1212 RIBORDONE	1	5	4	0	0	0	1	5	3	0	0	0
1213 RIVALBA	37	33	1	0	0	0	36	26	1	0	0	0
1214 RIVALTA DI TORINO	46	55	8	5	0	0	39	47	15	5	0	0
1215 RIVA PRESSO CHIERI	151	110	8	2	0	0	140	99	4	0	0	0
1216 RIVARA	30	36	1	0	0	0	28	24	1	0	0	0
1217 RIVAROLO CANAVESE	125	91	19	3	0	0	117	79	25	2	0	0
1218 RIVAROSSA	16	14	1	0	0	0	10	14	1	0	0	0
1219 RIVOLI	109	81	15	7	0	0	104	75	25	3	0	0
1220 ROBASSOMERO	16	12	11	3	0	0	14	11	14	3	0	0
1221 ROCCA CANAVESE	19	39	1	1	0	0	19	36	0	1	0	0
1222 ROLETTO	23	40	0	0	0	0	24	35	0	0	0	0
1223 ROMANO CANAVESE	24	21	1	0	0	0	22	19	2	0	0	0
1224 RONCO CANAVESE	11	7	2	0	0	0	9	3	3	0	0	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1225 RONDISSONE	33	52	2	0	0	0	32	49	4	0	0	0	29	37	2	0	0	0
1226 RORA	30	19	0	0	0	0	30	19	0	0	0	0	23	17	0	0	0	0
1227 RORETO CHISONE	9	12	1	0	0	0	10	10	1	0	0	0	6	7	0	0	0	0
1228 ROSTA	9	11	2	1	0	0	8	10	2	0	0	0	7	9	2	0	0	0
1229 RUBIANA	11	13	0	0	0	0	10	13	1	0	0	0	6	11	1	0	0	0
1230 RUEGLIO	34	31	1	0	0	0	32	25	1	0	0	0	17	21	1	0	0	0
1231 SALASSA	8	8	2	0	0	0	6	7	1	0	0	0	4	6	1	0	0	0
1232 SALBERTRAND	6	21	2	1	0	0	7	19	1	2	0	0	5	15	1	2	0	0
1233 SALERANO CANAVESE	4	2	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
1234 SALZA DI PINEROLO	1	1	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0
1235 SAMONE	3	13	2	0	0	0	3	13	1	0	0	0	3	9	2	0	0	0
1236 SAN BENIGNO CANAVESE	46	41	3	0	0	0	45	39	2	0	0	0	42	40	0	0	0	0
1237 SAN CARLO CANAVESE	44	47	2	2	0	0	42	45	0	2	0	0	34	41	3	2	0	0
1238 SAN COLOMBANO BELMC	9	17	0	0	0	0	8	17	0	0	0	0	5	15	1	0	0	0
1239 SAN DIDERO	4	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0
1240 SAN FRANCESCO AL CAM	67	49	4	5	0	0	65	46	1	2	0	0	55	43	3	2	0	0
1241 SANGANO	17	12	15	4	0	0	18	12	15	4	0	0	13	10	15	5	0	0
1242 SAN GERMANO CHISONE	25	30	0	1	0	0	23	26	0	1	0	0	17	25	0	0	0	0
1243 SAN GILLIO	24	28	3	1	0	0	22	28	1	2	0	0	19	24	3	2	0	0
1244 SAN GIORGIO CANAVESE	41	36	3	0	0	0	42	32	0	0	0	0	37	30	3	0	0	0
1245 SAN GIORIO DI SUSÀ	9	16	1	0	0	0	7	15	0	0	0	0	7	12	1	0	0	0
1246 SAN GIUSTO CANAVESE	57	44	1	0	0	0	54	44	2	0	0	0	38	31	1	0	0	0
1247 SAN MARTINO CANAVESI	28	45	2	0	0	0	26	44	0	0	0	0	21	35	1	0	0	0
1248 SAN MAURIZIO CANAVESI	68	64	12	6	0	0	62	59	9	2	0	0	54	50	8	3	0	0
1249 SAN MAURO TORINESE	55	58	8	1	0	0	52	49	6	6	0	0	43	47	12	8	0	0
1250 SAN PIETRO VAL LEMINA	32	45	1	0	0	0	30	45	2	0	0	0	26	36	1	1	0	0
1251 SAN PONSO	2	10	1	0	0	0	1	9	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0
1252 SAN RAFFAELE CIMENA	41	49	8	0	0	0	39	46	8	0	0	0	34	42	9	1	0	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1225 RONDISSONE	29	39	2	1	0	0	28	36	2	3	0	0
1226 RORA	25	19	0	0	0	0	27	17	0	0	0	0
1227 RORETO CHISONE	8	8	0	0	0	0	7	5	0	0	0	0
1228 ROSTA	6	7	2	1	0	0	6	5	2	0	0	0
1229 RUBIANA	4	11	2	0	0	0	3	6	1	0	0	0
1230 RUEGLIO	16	23	1	0	0	0	20	20	2	0	0	0
1231 SALASSA	4	8	1	0	0	0	4	7	1	1	0	0
1232 SALBERTRAND	5	15	0	2	0	0	5	11	1	2	0	0
1233 SALERANO CANAVESE	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0
1234 SALZA DI PINEROLO	2	3	0	0	0	0	4	2	0	0	0	0
1235 SAMONE	3	8	0	0	0	0	3	8	0	0	0	0
1236 SAN BENIGNO CANAVESE	44	32	0	0	0	0	41	24	1	0	0	0
1237 SAN CARLO CANAVESE	35	41	3	1	0	0	34	35	2	1	0	0
1238 SAN COLOMBANO BELMONTE	6	15	0	0	0	0	6	13	0	1	0	0
1239 SAN DIDERO	5	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0
1240 SAN FRANCESCO AL CAMPO	55	39	3	1	0	0	51	34	3	1	0	0
1241 SANGANO	17	9	12	7	0	0	16	7	12	7	0	0
1242 SAN GERMANO CHISONE	18	25	1	0	0	0	15	24	2	0	0	0
1243 SAN GILLIO	19	23	1	2	0	0	20	23	1	2	0	0
1244 SAN GIORGIO CANAVESE	34	27	5	0	0	0	30	25	4	0	0	0
1245 SAN GIORIO DI SUSÀ	7	13	0	1	0	0	6	13	1	0	0	0
1246 SAN GIUSTO CANAVESE	36	29	1	0	0	0	37	24	1	0	0	0
1247 SAN MARTINO CANAVESE	21	25	1	0	0	0	17	19	1	1	0	0
1248 SAN MAURIZIO CANAVESE	51	45	9	3	0	0	51	37	14	7	0	0
1249 SAN MAURO TORINESE	41	47	13	9	0	0	46	44	13	5	0	0
1250 SAN PIETRO VAL LEMINA	21	29	1	1	0	0	17	27	1	1	0	0
1251 SAN PONSÒ	0	7	0	0	0	0	0	5	1	0	0	0
1252 SAN RAFFAELE CIMENA	35	36	7	0	0	0	31	32	9	0	0	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1253 SAN SEBASTIANO DA PO	34	46	1	1	0	0	40	68	0	0	0	0	36	64	0	1	0	0
1254 SAN SECONDO DI PINERO	93	100	0	0	1	1	87	94	1	1	1	1	75	81	3	0	1	1
1255 SANT AMBROGIO DI TORI	13	21	1	0	0	0	11	21	1	0	0	0	11	18	4	0	0	0
1256 SANT ANTONINO DI SUSÀ	15	14	2	3	0	0	14	15	3	2	0	0	12	11	2	3	0	0
1257 SANTENA	179	159	13	5	1	2	176	153	17	4	1	3	155	140	10	10	1	1
1258 SAUZE DI CESANA	32	18	2	0	0	0	26	16	1	0	0	0	23	17	1	0	0	0
1259 SAUZE D OULX	20	24	4	2	0	0	18	23	3	3	0	0	13	14	5	3	0	0
1260 SCALENGHE	205	173	11	2	2	0	208	171	10	1	3	1	172	172	11	0	3	1
1261 SCARMAGNO	5	9	1	0	0	0	5	9	1	0	0	0	4	7	0	0	0	0
1262 SCIOLZE	48	46	8	1	0	0	49	45	5	2	0	0	40	38	4	3	0	0
1263 SESTRIERE	10	12	7	0	0	0	9	12	8	0	0	0	7	9	6	0	0	0
1264 SETTIMO ROTTARO	12	25	0	0	0	0	10	19	1	0	0	0	9	14	0	2	0	0
1265 SETTIMO TORINESE	110	97	12	3	0	0	109	96	7	8	0	0	97	88	12	11	0	0
1266 SETTIMO VITONE	77	123	2	1	0	0	74	119	4	3	0	0	59	96	5	3	0	0
1267 SPARONE	57	42	1	1	0	0	53	36	1	1	0	0	36	29	0	0	0	0
1268 STRAMBINELLO	1	5	0	0	0	0	1	5	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
1269 STRAMBINO	68	97	5	1	0	0	67	83	7	3	0	0	62	67	6	3	0	0
1270 SUSÀ	25	45	8	1	0	0	22	39	7	2	0	0	16	33	13	1	0	0
1271 TAVAGNASCO	16	32	0	0	0	0	14	28	0	0	0	0	7	20	3	1	0	0
1272 TORINO	173	147	242	153	4	3	165	131	324	194	4	4	139	114	533	200	3	3
1273 TORAZZA PIEMONTE	20	25	2	0	0	0	17	23	1	0	0	0	13	21	3	0	0	0
1274 TORRE CANAVESE	4	4	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	1	4	0	0	0	0
1275 TORRE PELLICE	44	33	0	0	0	0	43	31	2	4	0	0	37	29	9	4	0	0
1276 TRANA	18	39	2	1	0	0	19	37	2	0	0	0	12	27	2	0	0	0
1277 TRAUSELLA	14	8	3	0	0	0	14	7	3	0	0	0	11	4	3	0	0	0
1278 TRAVERSELLA	26	42	1	2	0	0	24	39	3	1	0	0	20	28	1	1	0	0
1279 TRAVES	1	6	0	0	0	0	2	6	0	0	0	0	1	7	0	0	0	0
1280 TROFARELLO	77	62	7	1	0	0	77	57	6	2	0	0	68	57	7	1	0	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1253 SAN SEBASTIANO DA PO	38	63	0	0	0	0	34	50	0	0	0	0
1254 SAN SECONDO DI PINEROLO	68	74	1	0	1	1	66	64	4	1	1	1
1255 SANT AMBROGIO DI TORINO	10	17	6	1	0	0	9	15	2	1	0	0
1256 SANT ANTONINO DI SUSÀ	12	15	3	2	0	0	15	12	2	3	0	0
1257 SANTENA	156	129	8	4	1	1	141	113	5	0	1	1
1258 SAUZE DI CESANA	24	16	2	1	0	0	25	14	2	0	0	0
1259 SAUZE D OULX	14	11	6	3	0	0	13	10	4	2	0	0
1260 SCALENGHE	169	166	13	1	3	1	169	129	16	3	3	1
1261 SCARMAGNO	3	4	0	0	0	0	2	4	0	0	0	0
1262 SCIOLZE	38	41	3	2	0	0	41	33	4	3	0	0
1263 SESTRIERE	8	8	7	0	0	0	8	8	7	0	0	0
1264 SETTIMO ROTTARO	8	13	0	1	0	0	8	11	0	0	0	0
1265 SETTIMO TORINESE	93	81	10	9	0	0	88	79	13	10	0	0
1266 SETTIMO VITTORE	61	95	5	3	0	0	62	82	4	2	0	0
1267 SPARONE	40	32	1	0	0	0	37	28	1	0	0	0
1268 STRAMBINELLO	1	2	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0
1269 STRAMBINO	53	61	9	3	0	0	47	54	14	2	0	0
1270 SUSÀ	14	29	13	2	0	0	13	23	8	2	0	0
1271 TAVAGNASCO	7	21	2	0	0	0	8	19	0	0	0	0
1272 TORINO	134	109	517	179	3	3	129	94	557	193	3	3
1273 TORAZZA PIEMONTE	11	21	2	1	0	0	9	18	1	0	0	0
1274 TORRE CANAVESE	3	4	0	0	0	0	2	3	0	1	0	0
1275 TORRE PELLICE	40	29	2	1	0	0	42	24	5	1	0	0
1276 TRANA	13	24	2	1	0	0	13	21	2	1	0	0
1277 TRAUSELLA	11	4	3	0	0	0	10	3	3	0	0	0
1278 TRAVERSELLA	22	33	3	2	0	0	23	29	3	1	0	0
1279 TRAVES	1	5	0	0	0	0	2	3	0	0	0	0
1280 TROFARELLO	64	53	6	1	0	0	61	47	6	3	0	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1281 USSEAX	12	17	7	2	0	0	12	16	6	2	0	0	9	13	5	2	0	0
1282 USSEGLIO	20	36	0	1	0	0	19	36	0	0	0	0	14	28	0	0	0	0
1283 VAIE	12	10	9	0	0	0	11	9	1	0	0	0	10	9	1	0	0	0
1284 VAL DELLA TORRE	56	63	2	0	0	0	54	60	9	0	0	0	43	53	10	0	0	0
1285 VALGIOIE	5	12	0	0	0	0	5	12	2	0	0	0	5	4	1	0	0	0
1286 VALLO TORINESE	5	8	0	0	0	0	3	7	0	0	0	0	3	5	0	0	0	0
1287 VALPERGA	47	73	5	2	0	0	46	70	6	2	0	0	33	57	6	2	0	0
1288 VALPRATO SOANA	4	10	0	0	0	0	5	9	0	0	0	0	5	6	0	0	0	0
1289 VARISELLA	10	4	7	3	0	0	9	5	8	1	0	0	7	4	3	2	0	0
1290 VAUDA CANAVESE	21	34	0	2	0	0	19	31	0	0	0	0	14	23	0	1	0	0
1291 VENAUS	6	49	0	0	0	0	5	40	0	0	0	0	6	35	0	0	0	0
1292 VENARIA	35	30	24	1	0	0	33	28	20	4	0	0	29	25	17	6	0	0
1293 VEROLENGO	117	126	19	12	0	0	108	116	22	12	0	0	92	96	18	15	0	0
1294 VERRUA SAVOIA	98	111	2	4	0	0	89	103	3	0	0	0	83	92	2	1	0	0
1295 VESTIGNE	41	50	2	0	0	0	41	48	3	1	0	0	32	38	2	0	0	0
1296 VIALFRE	14	14	0	0	0	0	12	11	0	0	0	0	12	8	0	0	0	0
1297 VICO CANAVESE	44	56	23	3	0	0	41	51	17	4	0	0	34	36	18	3	0	0
1298 VIDRACCO	3	4	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	4	2	1	0	0	0
1299 VIGONE	315	239	9	1	0	0	306	221	12	2	0	0	273	195	16	12	0	0
1300 VILLAFRANCA PIEMONTE	340	259	15	1	6	1	338	248	20	28	6	1	312	225	38	62	3	3
1301 VILLANOVA CANAVESE	18	25	0	1	0	0	18	25	0	1	0	0	14	23	1	1	0	0
1302 VILLARBASSE	31	34	1	1	0	0	31	32	2	1	0	0	27	26	0	1	0	0
1303 VILLAR DORA	12	13	0	0	0	0	12	13	0	0	0	0	9	12	0	0	0	0
1304 VILLAREGGIA	44	40	11	0	0	0	42	38	10	0	0	0	39	28	13	0	0	0
1305 VILLAR FOCCHIARDO	31	19	2	0	0	0	29	18	1	0	0	0	20	13	2	0	0	0
1306 VILLAR PELLICE	83	58	7	0	1	0	81	52	6	0	1	0	70	38	6	0	1	0
1307 VILLAR PEROSA	4	14	5	0	0	0	5	15	7	0	0	0	3	15	10	0	0	0
1308 VILLASTELLONE	99	67	6	0	1	0	98	63	4	0	1	0	90	57	8	1	1	0

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1281 USSEAUX	10	11	3	2	0	0	10	11	3	2	0	0
1282 USSEGLIO	15	34	0	0	0	0	14	28	0	0	0	0
1283 VAIE	9	9	1	1	0	0	10	8	1	0	0	0
1284 VAL DELLA TORRE	38	44	9	1	0	0	36	37	9	2	0	0
1285 VALGIOIE	5	4	1	0	0	0	5	3	1	0	0	0
1286 VALLO TORINESE	3	3	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0
1287 VALPERGA	35	63	6	2	0	0	36	58	6	1	0	0
1288 VALPRATO SOANA	6	6	0	0	0	0	4	9	1	0	0	0
1289 VARISELLA	7	4	5	2	0	0	5	4	6	1	0	0
1290 VAUDA CANAVESE	14	24	0	0	0	0	13	19	0	0	0	0
1291 VENAUS	5	35	0	0	0	0	6	27	0	0	0	0
1292 VENARIA	25	19	19	2	0	0	25	13	16	2	0	0
1293 VEROLENGO	86	91	21	15	0	0	88	77	25	14	0	0
1294 VERRUA SAVOIA	78	89	3	0	0	0	74	80	4	0	0	0
1295 VESTIGNE	29	33	2	0	0	0	26	25	2	1	0	0
1296 VIALFRE	11	6	0	0	0	0	10	4	0	0	0	0
1297 VICO CANAVESE	35	38	18	3	0	0	36	31	18	3	0	0
1298 VIDRACCO	3	2	1	0	0	0	3	2	1	0	0	0
1299 VIGONE	260	197	14	6	0	0	250	165	17	9	0	0
1300 VILLAFRANCA PIEMONTE	293	234	31	37	3	3	274	210	35	68	4	1
1301 VILLANOVA CANAVESE	13	20	1	1	0	0	13	14	0	1	0	0
1302 VILLARBASSE	25	22	6	1	0	0	29	21	4	1	0	0
1303 VILLAR DORA	7	11	1	0	0	0	6	9	1	1	0	0
1304 VILLAREGGIA	31	24	10	0	0	0	29	23	11	0	0	0
1305 VILLAR FOCCHIARDO	21	14	3	1	0	0	22	14	0	1	0	0
1306 VILLAR PELLICE	63	35	3	0	1	0	61	33	3	0	1	0
1307 VILLAR PEROSA	2	11	8	0	0	0	2	10	10	0	0	0
1308 VILLASTELLONE	88	54	4	2	1	0	85	51	4	0	1	0

Provincia di Torino. Anni 1988, 1989, 1990

	1988						1989						1990					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1309 VINOVO	86	70	6	1	0	0	84	63	8	0	0	0	76	52	7	2	0	0
1310 VIRLE PIEMONTE	101	62	3	1	0	0	95	56	5	2	0	0	86	55	5	1	0	0
1311 VISCHE	87	88	0	0	0	0	82	78	0	0	0	0	70	65	0	0	0	0
1312 VISTRORIO	5	8	1	2	0	0	5	8	0	2	0	0	3	5	0	1	0	0
1313 VIU	102	122	4	0	0	0	95	116	4	0	0	0	91	113	3	0	0	0
1314 VOLPIANO	74	82	2	1	0	0	70	77	1	1	0	0	66	70	2	0	0	0
1315 VOLVERA	99	89	1	1	1	1	96	83	1	1	1	1	90	79	2	3	1	1
TOTALE	####	####	###	603	59	25	####	####	1799	786	57	25	####	####	###	835	43	19

Provincia di Torino. Anni 1991, 1992

	1991						1992					
	Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1309 VINOVO	76	45	8	2	0	0	76	42	6	2	0	0
1310 VIRLE PIEMONTE	83	51	4	1	0	0	79	39	6	1	0	0
1311 VISCHE	61	57	0	0	0	0	52	51	0	0	0	0
1312 VISTRORIO	4	5	0	1	0	0	3	5	1	1	0	0
1313 VIU	78	103	0	0	0	0	65	88	0	0	0	0
1314 VOLPIANO	61	68	0	1	0	0	55	64	1	0	0	0
1315 VOLVERA	83	67	1	2	1	1	77	56	2	3	2	0
TOTALE	###	###	###	786	39	19	###	###	###	843	40	16

Provincia di Vercelli. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990*			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2001	AILOCHE	4	2	0	0	0	0	5	1	0	0	0	0	4	2	0	0
2002	ALAGNA VALSESIA	14	16	7	0	0	0	14	15	1	0	0	0	12	13	1	0
2003	ALBANO VERCELLESE	17	10	16	6	0	0	17	9	13	7	0	0	15	9	14	5
2004	ALICE CASTELLO	98	108	27	6	0	0	88	103	22	5	0	0	75	95	23	17
2005	ANDORNO MICCA	16	7	0	0	0	0	14	7	1	0	0	0	11	6	1	0
2006	ARBORIO	68	47	15	3	0	0	66	42	13	1	0	0	61	40	18	1
2007	ASIGLIANO VERCELLESE	79	36	46	17	0	0	71	34	29	15	0	0	63	28	37	11
2008	BALMUCCIA	2	3	0	0	0	0	2	3	0	0	0	0	2	3	0	0
2009	BALOCCO	34	20	4	0	0	0	33	20	7	0	0	0	27	21	9	0
2010	BENNA	11	4	1	0	0	0	10	4	0	0	0	0	9	3	0	0
2011	BIANZE	135	102	52	47	0	0	133	95	37	49	0	0	120	85	41	60
2012	BIELLA	77	40	86	5	0	0	73	37	64	5	0	0	64	36	81	6
2013	BIOGLIO	7	4	2	0	0	0	7	4	1	0	0	0	4	2	9	0
2014	BOCCIOLETO	11	21	1	0	0	0	11	17	1	0	0	0	11	16	2	0
2015	BORGIO D ALE	305	313	28	8	0	0	295	300	17	8	0	0	257	271	34	27
2016	BORGOSERIA	46	42	11	2	0	0	39	41	10	3	0	0	32	34	10	4
2017	BORGIO VERCELLI	64	39	25	5	0	0	65	36	23	6	0	0	59	35	17	9
2018	BORRIANA	20	16	1	0	0	0	21	15	2	0	0	0	18	16	1	0
2019	BREIA	6	4	0	0	0	0	7	5	0	0	0	0	6	3	0	0
2020	BRUSNENGO	14	9	5	0	0	0	13	10	3	0	0	0	9	9	3	0
2021	BURONZO	72	43	15	1	0	0	71	41	19	1	0	0	63	42	17	2
2022	CALLABIANA	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
2023	CAMANDONA	5	3	0	0	0	0	5	3	0	0	0	0	4	2	0	0
2024	CAMBURZANO	8	5	1	0	0	0	8	4	0	0	0	0	7	3	0	0
2025	CAMPERTOGNO	13	14	0	0	0	0	13	12	1	0	0	0	13	11	0	0
2026	CAMPIGLIA CERVO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2027	CANDELO	37	24	15	2	0	0	38	25	9	1	0	0	37	23	8	1
2028	CAPRILE	7	4	0	0	0	0	8	4	0	0	0	0	8	4	1	0
2029	CARCOFORO	6	8	1	0	0	0	6	10	1	0	0	0	5	9	1	0

* Dal 1990 in questa provincia non esistono più aziende mezzadrili

Provincia di Vercelli. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991				1992			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F
2001	AILOCHE	3	1	0	0	4	1	0	0
2002	ALAGNA VALSESIA	11	13	1	0	11	10	1	0
2003	ALBANO VERCELLESE	14	7	12	6	12	7	11	5
2004	ALICE CASTELLO	75	90	26	11	71	80	31	10
2005	ANDORNO MICCA	11	6	0	0	10	7	0	0
2006	ARBORIO	61	40	16	0	58	32	12	0
2007	ASIGLIANO VERCELLESE	64	29	36	10	59	21	28	9
2008	BALMUCCIA	2	3	2	0	2	1	1	0
2009	BALOCCO	27	17	5	0	26	13	5	0
2010	BENNA	8	2	0	1	7	2	1	1
2011	BIANZE	114	73	43	45	108	57	41	46
2012	BIELLA	63	36	44	1	63	32	61	4
2013	BIOGLIO	4	3	2	0	3	3	3	0
2014	BOCCIOLETO	11	13	8	0	11	12	1	0
2015	BORGO D ALE	252	262	33	19	244	215	32	23
2016	BORGOSIESIA	30	35	6	2	24	30	5	4
2017	BORGO VERCELLI	55	32	16	8	56	30	17	6
2018	BORRIANA	17	12	2	0	16	12	2	0
2019	BREIA	6	2	0	0	5	3	0	0
2020	BRUSNENGO	7	8	2	0	6	6	3	0
2021	BURONZO	63	41	15	1	59	32	13	1
2022	CALLABIANA	1	0	0	0	1	1	0	0
2023	CAMANDONA	6	2	0	0	5	2	1	0
2024	CAMBURZANO	8	2	0	0	8	1	0	0
2025	CAMPERTOGNO	13	10	0	0	10	6	0	0
2026	CAMPIGLIA CERVO	0	0	0	0	0	0	0	0
2027	CANDELO	35	23	6	2	33	22	5	1
2028	CAPRILE	8	2	0	0	7	2	0	0
2029	CARCOFORO	5	9	1	0	3	6	2	0

Provincia di Vercelli. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990*			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
2030	CARESANA	58	38	35	13	0	0	58	37	30	10	0	0	54	35	34	15
2031	CARESANABLOT	22	9	6	0	0	0	22	9	6	0	0	0	21	12	6	0
2032	CARISIO	65	43	20	4	0	0	66	45	20	2	0	0	54	34	22	2
2033	CASANOVA ELVO	20	13	37	6	0	0	20	12	34	6	0	0	18	12	33	3
2034	CASAPINTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2035	SAN GIACOMO VERCELLESE	36	20	4	0	0	0	34	18	9	0	0	0	32	18	5	0
2036	CASTELLETTO CERVO	13	12	5	1	0	0	13	11	5	1	0	0	11	10	6	1
2037	CAVAGLIA	100	91	17	18	1	0	95	79	14	15	0	0	91	69	18	19
2038	CELLIO	4	7	0	0	0	0	4	5	0	0	0	0	4	5	0	0
2039	CERRETO CASTELLO	11	4	0	0	0	0	11	4	0	0	0	0	11	4	0	0
2040	CERRIONE	54	46	10	2	0	0	51	44	8	2	0	0	48	44	6	4
2041	CERVATTO	10	9	0	0	0	0	11	4	0	0	0	0	8	6	0	0
2042	CIGLIANO	215	202	43	2	0	0	209	197	32	1	0	0	197	185	34	8
2043	CIVIASCO	7	5	0	0	0	0	7	6	0	1	0	0	6	6	0	1
2044	COGGIOLA	9	5	0	0	0	0	7	4	0	0	0	0	6	4	0	0
2045	COLLOBIANO	13	11	6	4	0	0	13	11	5	4	0	0	14	11	9	4
2046	COSSATO	66	32	9	3	1	0	59	29	8	4	1	0	48	29	16	4
2047	COSTANZANA	35	24	45	34	0	0	35	21	34	32	0	0	30	20	32	31
2048	CRAVAGLIANA	9	7	2	0	0	0	9	7	0	0	0	0	8	6	0	0
2049	CRESCENTINO	143	106	53	59	0	0	135	96	59	39	0	0	129	91	60	41
2050	CREVACUORE	4	1	0	0	0	0	4	1	1	0	0	0	2	1	0	0
2051	CROSA	4	1	2	0	0	0	4	1	3	0	0	0	4	1	2	0
2052	CROVA	35	23	25	6	0	0	33	25	16	3	0	0	30	23	17	2
2053	CURINO	20	11	4	1	0	0	14	10	4	0	0	0	13	10	3	0
2054	DESANA	44	32	32	21	0	0	50	32	24	16	0	0	32	23	22	15
2055	DONATO	50	35	0	0	0	0	50	32	0	0	0	0	40	28	0	0
2056	DORZANO	12	9	0	2	0	0	11	8	0	0	0	0	10	4	0	0
2057	FOBELLO	38	32	1	0	0	0	38	29	0	0	0	0	31	29	1	0
2058	FONTANETTO PO	77	56	29	15	0	0	75	54	35	15	0	0	73	51	34	12

Provincia di Vercelli. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991				1992			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F
2030	CARESANA	55	34	27	8	51	26	31	6
2031	CARESANABLOT	19	8	7	0	16	7	6	0
2032	CARISIO	55	36	21	0	54	27	20	0
2033	CASANOVA ELVO	18	9	31	3	18	11	30	4
2034	CASAPINTA	0	0	0	0	0	0	0	0
2035	SAN GIACOMO VERCELLESE	32	21	8	0	31	19	6	0
2036	CASTELLETTO CERVO	10	7	4	1	9	7	5	0
2037	CAVAGLIA	90	76	15	12	81	69	21	8
2038	CELLIO	4	5	0	0	3	4	0	0
2039	CERRETO CASTELLO	11	4	0	0	10	4	0	0
2040	CERRIONE	45	37	8	3	42	34	6	3
2041	CERVATTO	9	4	2	0	9	3	0	0
2042	CIGLIANO	184	176	30	9	173	156	35	18
2043	CIVIASCO	7	5	2	2	6	3	1	1
2044	COGGIOLA	7	4	0	0	6	1	0	0
2045	COLLOBIANO	14	9	6	3	14	8	7	2
2046	COSSATO	49	34	17	8	50	31	14	6
2047	COSTANZANA	26	17	27	24	21	14	26	20
2048	CRAVAGLIANA	8	6	0	0	8	4	0	0
2049	CRESCENTINO	124	87	52	34	118	75	46	34
2050	CREVACUORE	2	1	0	0	3	1	0	0
2051	CROSA	4	1	1	0	4	1	1	0
2052	CROVA	30	22	18	3	27	18	17	5
2053	CURINO	12	9	3	0	12	9	3	1
2054	DESANA	37	29	22	14	36	29	21	11
2055	DONATO	44	28	0	0	39	27	1	0
2056	DORZANO	11	4	0	1	12	4	0	0
2057	FOBELLO	28	25	0	0	23	22	0	0
2058	FONTANETTO PO	76	50	27	13	68	41	21	8

Provincia di Vercelli. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990*			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2059	FORMIGLIANA	36	20	38	3	0	0	33	17	33	3	0	0	29	11	43	2
2060	GAGLIANICO	18	6	8	0	0	0	18	7	6	0	0	0	11	7	7	0
2061	GATTINARA	46	38	33	2	0	0	42	36	31	3	0	0	30	34	47	5
2062	GHISLARENGO	37	24	11	0	1	0	34	21	10	0	1	0	32	20	11	0
2063	GIFFLENGA	8	6	0	0	0	0	7	6	0	0	0	0	6	5	0	0
2064	GRAGLIA	47	32	1	1	0	0	45	29	1	0	0	0	36	26	1	0
2065	GREGGIO	25	18	12	1	0	0	23	16	10	2	0	0	19	13	13	3
2066	GUARDABOSONE	3	2	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	3	2	0	0
2067	LAMPORO	40	27	12	9	0	0	40	29	10	5	0	0	38	28	9	4
2068	LENTA	41	19	10	0	0	0	40	18	7	1	0	0	38	13	7	1
2069	LESSONA	11	6	3	0	0	0	10	3	2	0	0	0	8	2	5	0
2070	LIGNANA	25	21	34	9	0	0	23	19	37	10	0	0	21	13	36	9
2071	LIVORNO FERRARIS	143	94	65	20	0	0	136	86	50	17	0	0	120	75	55	21
2072	LOZZOLO	12	18	1	0	0	0	11	18	2	0	0	0	9	16	3	1
2073	MAGNANO	15	18	0	0	0	0	14	17	0	0	0	0	13	17	0	0
2074	MASSAZZA	19	11	14	1	0	0	17	10	10	0	0	0	14	12	10	0
2075	MASSERANO	18	7	11	0	0	0	17	9	8	0	0	0	13	7	10	0
2076	MEZZANA MORTIGLIENGO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2077	MIAGLIANO	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
2078	MOLLIA	1	3	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0	1	2	0	0
2079	MONCRIVELLO	100	92	19	1	0	0	98	86	10	1	0	0	89	77	16	6
2080	MONGRANDO	45	27	1	0	0	0	42	27	1	0	0	0	38	24	0	0
2081	MOSSO SANTA MARIA	12	5	4	0	0	0	13	4	8	0	0	0	11	5	14	0
2082	MOTTA DEI CONTI	38	26	8	27	0	0	36	22	10	21	0	0	31	17	10	16
2083	MOTTALCIATA	26	25	8	0	0	0	25	25	7	1	0	0	20	23	13	1
2084	MUZZANO	33	12	0	0	0	0	32	12	0	0	0	0	28	12	0	0
2085	NETRO	45	39	1	0	0	0	39	35	1	0	0	0	38	33	0	0
2086	OCCHIEPPO INFERIORE	21	9	0	0	0	0	22	8	2	0	0	0	18	6	4	0
2087	OCCHIEPPO SUPERIORE	34	21	1	1	0	0	35	21	1	1	0	0	32	22	1	0
2088	OLCENENGO	38	34	27	6	0	0	36	33	28	3	0	0	34	29	24	3

Provincia di Vercelli. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991				1992			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F
2059	FORMIGLIANA	30	17	38	2	26	18	31	2
2060	GAGLIANICO	14	8	7	0	11	6	8	0
2061	GATTINARA	33	32	46	2	32	21	43	1
2062	GHISLARENCO	32	18	9	0	30	14	7	0
2063	GIFLENGA	6	4	0	0	4	3	0	0
2064	GRAGLIA	37	22	0	1	37	17	1	1
2065	GREGGIO	21	11	11	1	19	8	8	1
2066	GUARDABOSONE	3	2	0	0	3	1	0	0
2067	LAMPORO	36	27	8	4	37	21	5	2
2068	LENTA	35	12	7	0	34	12	9	1
2069	LESSONA	8	3	5	0	8	3	6	0
2070	LIGNANA	22	14	31	7	20	13	21	8
2071	LIVORNO FERRARIS	120	74	54	17	108	60	57	14
2072	LOZZOLO	9	16	2	0	8	10	2	0
2073	MAGNANO	11	15	0	0	9	14	0	0
2074	MASSAZZA	12	11	11	1	13	10	7	0
2075	MASSERANO	13	9	15	0	12	9	14	0
2076	MEZZANA MORTIGLIENGO	0	0	0	0	0	0	0	0
2077	MIAGLIANO	0	0	0	0	0	0	0	0
2078	MOLLIA	1	2	0	0	1	2	0	0
2079	MONCRIVELLO	88	74	14	1	82	64	19	4
2080	MONGRANDO	35	25	1	0	35	22	2	0
2081	MOSSO SANTA MARIA	11	1	19	0	10	1	18	0
2082	MOTTA DEI CONTI	27	13	7	15	25	13	7	10
2083	MOTTALCIATA	19	18	12	1	16	16	10	1
2084	MUZZANO	30	10	0	0	29	11	0	0
2085	NETRO	37	34	0	0	33	28	0	0
2086	OCCHIEPPO INFERIORE	18	6	3	0	18	6	5	0
2087	OCCHIEPPO SUPERIORE	32	22	1	0	33	20	4	0
2088	OLCENENGO	33	30	21	3	31	23	20	4

Provincia di Vercelli. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990*			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2089	OLDENICO	22	11	4	5	0	0	20	11	3	4	0	0	20	11	8	0
2090	PALAZZOLO VERCELLESE	41	30	18	4	0	0	40	27	16	3	0	0	37	28	17	5
2091	PERTENGO	27	13	17	2	0	0	26	13	19	2	0	0	22	13	14	2
2092	PETTINENGO	16	8	1	0	0	0	17	9	2	0	0	0	15	9	1	0
2093	PEZZANA	57	46	23	15	0	0	57	45	23	9	0	0	49	41	20	13
2094	PIATTO	5	2	1	0	0	0	5	2	2	0	0	0	5	2	3	1
2095	PIEDICAVALLO	3	1	2	0	0	0	3	1	1	0	0	0	3	0	1	0
2096	PILA	2	2	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2	0	0
2097	PIODE	7	19	8	0	0	0	6	18	7	1	0	0	6	17	7	1
2098	PISTOLESA	1	1	1	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1	1	1	0
2099	POLLONE	62	39	0	0	0	0	59	40	4	0	0	0	52	37	3	2
2100	PONDERANO	40	20	2	0	0	0	34	16	2	0	0	0	29	11	2	0
2101	PORTULA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0
2102	POSTUA	9	1	0	0	0	0	9	1	1	0	0	0	8	1	0	0
2103	PRALUNGO	42	23	2	0	0	0	39	23	1	0	0	0	34	20	1	0
2104	PRAROLO	40	19	10	2	0	0	36	17	8	1	0	0	33	17	9	2
2105	PRAY	7	4	2	0	0	0	4	4	1	0	0	0	2	2	1	0
2106	QUAREGNA	8	3	0	0	0	0	7	3	0	0	0	0	8	2	0	0
2107	QUARONA	12	15	0	0	0	0	12	17	0	1	0	0	9	11	0	1
2108	QUINTO VERCELLESE	20	13	16	1	0	0	20	14	16	2	0	0	20	14	20	2
2109	QUITTENGO	1	0	6	0	0	0	1	0	13	0	0	0	0	0	9	0
2110	RASSA	13	14	0	0	0	0	13	15	0	0	0	0	12	11	0	0
2111	RIMA SAN GIUSEPPE	4	7	0	0	0	0	4	7	0	0	0	0	4	5	0	0
2112	RIMASCO	7	11	6	0	0	0	4	9	2	0	0	0	4	7	1	0
2113	RIMELLA	13	16	0	0	0	0	13	16	0	0	0	0	9	15	0	0
2114	RIVA VALDOBBIÀ	30	22	0	0	0	0	29	19	0	0	0	0	26	20	0	0
2115	RIVE	21	11	18	1	0	0	21	8	16	1	0	0	17	6	15	2
2116	ROASIO	41	40	5	0	0	0	36	38	6	0	0	0	24	33	4	0
2117	RONCO BIELLESE	8	11	1	0	1	0	8	7	1	0	0	0	8	7	2	0
2118	RONSECCO	55	33	40	17	0	0	53	32	48	14	0	0	46	30	45	14

Provincia di Vercelli. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991				1992			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F
2089	OLDENICO	18	10	3	3	16	8	4	2
2090	PALAZZOLO VERCELLESE	35	28	15	5	34	20	14	3
2091	PERTENGO	24	14	13	2	21	10	11	3
2092	PETTINENGO	13	9	3	0	14	9	3	0
2093	PEZZANA	56	35	19	11	50	26	19	7
2094	PIATTO	5	2	3	1	4	2	3	0
2095	PIEDICAVALLO	2	0	3	0	1	0	2	0
2096	PILA	2	2	0	0	2	2	0	0
2097	PIODE	5	16	7	2	5	14	7	1
2098	PISTOLESA	1	1	2	0	1	1	2	0
2099	POLLONE	51	38	3	2	50	30	1	2
2100	PONDERANO	26	14	0	0	24	10	1	0
2101	PORTULA	0	1	0	0	0	1	1	0
2102	POSTUA	9	2	0	0	9	2	0	0
2103	PRALUNGO	35	20	1	0	35	19	2	1
2104	PRAROLO	33	18	8	2	30	16	9	1
2105	PRAY	2	2	0	0	2	1	0	0
2106	QUAREGNA	7	2	1	0	6	3	1	0
2107	QUARONA	10	12	2	2	7	10	0	0
2108	QUINTO VERCELLESE	19	14	17	2	15	11	16	2
2109	QUITTENGO	0	0	5	0	0	0	6	0
2110	RASSA	12	10	0	0	11	11	0	0
2111	RIMA SAN GIUSEPPE	3	5	0	0	3	4	0	0
2112	RIMASCO	5	6	2	0	5	6	1	0
2113	RIMELLA	9	18	0	0	9	13	0	0
2114	RIVA VALDOBBIÀ	25	18	0	0	25	17	0	0
2115	RIVE	15	7	13	1	17	8	13	1
2116	ROASIO	23	32	6	0	23	28	3	0
2117	RONCO BIELLESE	8	6	0	0	9	4	1	0
2118	RONSECCO	46	29	47	13	51	28	47	10

Provincia di Vercelli. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990*			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2119	ROPPOLO	28	39	3	3	0	0	28	35	6	3	0	0	23	29	6	3
2120	ROSAZZA	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	
2121	ROSSA	10	15	4	0	0	0	10	15	1	0	0	0	8	7	1	0
2122	ROVASENDA	96	54	21	3	0	0	92	45	23	3	0	0	87	37	22	5
2123	SABBIA	1	6	0	0	0	0	1	6	0	0	0	0	1	5	0	0
2124	SAGLIANO MICCA	16	5	2	0	0	0	15	5	1	0	0	0	10	4	0	0
2125	SALA BIELLESE	11	10	2	1	0	0	11	8	2	0	0	0	8	7	4	0
2126	SALASCO	14	8	20	16	0	0	14	8	20	12	0	0	14	7	22	14
2127	SALI VERCELLESE	22	17	17	7	0	0	20	20	20	6	0	0	20	20	20	6
2128	SALUGGIA	128	103	21	27	0	0	123	92	28	22	0	0	106	73	28	24
2129	SALUSSOLA	100	60	33	19	0	0	94	55	27	24	0	0	79	52	32	38
2130	SANDIGLIANO	27	16	8	0	0	0	28	14	8	1	0	0	25	14	5	0
2131	SAN GERMANO VERCELLESE	49	42	17	0	0	0	46	40	40	9	0	0	40	32	44	13
2132	SAN PAOLO CERVO	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2133	SANTHIA	184	150	66	51	2	1	182	142	58	30	2	1	169	126	63	44
2134	SCOPA	6	9	1	0	0	0	7	11	1	0	0	0	7	8	1	0
2135	SCOPELLO	20	13	1	0	0	0	20	13	0	0	0	0	18	12	0	0
2136	SELVE MARCONE	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
2137	SERRAVALLE SESIA	4	13	9	1	0	0	4	14	8	0	0	0	4	9	9	0
2138	SOPRANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2139	SORDEVOLO	44	18	1	0	0	0	47	16	1	0	0	0	44	19	0	0
2140	SOSTEGNO	21	14	1	0	0	0	19	12	1	0	0	0	14	9	1	0
2141	STRONA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2142	STROPPIANA	61	42	16	7	0	0	60	38	16	2	0	0	56	36	16	2
2143	TAVIGLIANO	13	9	1	0	0	0	12	10	4	0	0	0	11	8	5	0
2144	TERNENGO	2	2	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	2	1	0	0
2145	TOLLEGNO	7	6	2	0	0	0	6	6	1	1	0	0	4	4	1	1

Provincia di Vercelli. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991				1992			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F
2119	ROPPOLO	23	29	6	2	22	27	6	2
2120	ROSAZZA	0	0	1	0	0	0	2	0
2121	ROSSA	8	9	4	0	9	5	1	0
2122	ROVASENDA	83	37	19	5	79	28	19	4
2123	SABBIA	1	4	0	0	1	4	0	0
2124	SAGLIANO MICCA	12	4	2	0	15	5	3	0
2125	SALA BIELLESE	6	6	4	0	5	3	3	0
2126	SALASCO	15	7	18	7	13	5	18	6
2127	SALI VERCELLESE	20	18	20	5	17	17	21	5
2128	SALUGGIA	103	77	31	32	95	65	32	40
2129	SALUSSOLA	86	53	32	49	82	44	20	39
2130	SANDIGLIANO	25	11	6	0	26	10	6	0
2131	SAN GERMANO VERCELLESE	40	34	43	9	37	30	36	8
2132	SAN PAOLO CERVO	0	0	1	0	0	0	1	0
2133	SANTHIA	168	123	63	25	156	104	58	26
2134	SCOPA	7	7	2	0	4	4	0	0
2135	SCOPELLO	18	12	0	0	16	12	0	0
2136	SELVE MARCONE	1	0	0	0	1	0	0	0
2137	SERRAVALLE SESIA	6	10	13	0	6	8	11	0
2138	SOPRANA	0	0	1	0	0	0	1	0
2139	SORDEVOLO	45	19	0	0	46	19	1	0
2140	SOSTEGNO	16	9	0	0	10	8	0	0
2141	STRONA	0	0	1	0	0	0	0	0
2142	STROPPIANA	57	36	16	2	50	25	14	2
2143	TAVIGLIANO	11	7	4	0	11	7	3	0
2144	TERNENGO	2	1	0	0	3	1	0	0
2145	TOLLEGNO	4	3	2	1	4	3	2	1

Provincia di Vercelli. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990*			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2146	TORAZZO	5	6	1	0	0	0	5	4	2	0	0	0	4	2	2	0
2147	TRICERRO	25	14	23	2	0	0	24	14	22	1	0	0	19	8	21	1
2148	TRINO	108	51	106	58	0	0	108	48	98	41	0	0	97	43	89	37
2149	TRIVERO	16	13	2	0	0	0	15	12	3	0	0	0	12	8	6	0
2150	TRONZANO VERCELLESE	162	120	41	20	0	0	149	106	34	14	0	0	135	94	45	27
2151	VALDENGO	34	21	3	0	0	0	33	20	3	0	0	0	30	21	4	0
2152	VALDUGGIA	7	9	2	0	0	0	6	11	1	0	0	0	4	8	1	0
2153	VALLANZENGO	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0
2154	VALLE MOSSO	2	2	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	1	5	0
2155	VALLE SAN NICOLAO	2	3	2	0	0	0	3	3	1	0	0	0	2	4	0	0
2156	VARALLO	44	35	9	5	0	0	43	34	12	6	0	0	36	31	14	5
2157	VEGLIO	4	4	3	0	0	0	4	4	2	0	0	0	2	5	2	0
2158	VERCELLI	167	125	164	37	0	0	169	126	142	33	0	0	153	112	162	27
2159	VERRONE	11	11	2	0	0	0	10	10	3	0	0	0	9	8	4	0
2160	VIGLIANO BIELLESE	45	18	25	3	0	0	43	14	22	4	0	0	39	14	23	4
2161	VILLA DEL BOSCO	4	11	3	0	0	0	4	11	1	2	0	0	5	6	2	2
2162	VILLANOVA BIELLESE	28	19	3	0	0	0	27	18	3	0	0	0	27	18	1	0
2163	VILLARBOIT	56	45	34	18	0	0	53	40	28	12	0	0	47	38	33	8
2164	VILLATA	86	42	22	13	0	0	78	40	21	11	0	0	71	32	23	12
2165	VIVERONE	49	40	4	0	0	0	45	37	3	0	0	0	43	32	3	0
2166	VOCCA	1	4	0	0	0	0	1	4	0	0	0	0	1	2	0	0
2167	ZIMONE	12	18	0	0	0	0	11	15	0	0	0	0	10	11	0	0
2168	ZUBIENA	14	6	4	0	0	0	13	6	4	0	0	0	10	3	5	0
2169	ZUMAGLIA	3	1	1	0	0	0	4	0	0	0	0	0	2	0	0	0
	TOTALE	5656	4193	1952	712	6	1	5438	3948	1771	595	4	1	4820	3537	1939	695

Provincia di Vercelli. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991				1992			
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.	
		M	F	M	F	M	F	M	F
2146	TORAZZO	4	3	2	0	4	4	3	0
2147	TRICERRO	18	9	19	0	18	5	20	0
2148	TRINO	93	38	92	38	92	36	87	32
2149	TRIVERO	12	8	8	0	11	6	6	0
2150	TRONZANO VERCELLESE	141	93	45	18	123	74	40	17
2151	VALDENGO	29	19	4	0	25	18	5	0
2152	VALDUGGIA	4	7	2	0	4	8	1	0
2153	VALLANZENGO	1	0	1	0	1	0	1	0
2154	VALLE MOSSO	3	1	8	0	2	0	8	0
2155	VALLE SAN NICOLAO	2	4	0	0	3	3	0	0
2156	VARALLO	36	28	15	5	32	23	13	5
2157	VEGLIO	2	6	2	0	3	5	2	0
2158	VERCELLI	156	122	141	27	145	101	137	30
2159	VERRONE	8	8	3	0	7	6	4	0
2160	VIGLIANO BIELLESE	40	13	21	5	39	11	19	3
2161	VILLA DEL BOSCO	5	6	3	2	5	4	3	2
2162	VILLANOVA BIELLESE	25	19	1	0	27	17	0	0
2163	VILLARBOIT	49	39	29	8	46	29	29	6
2164	VILLATA	70	37	23	12	63	25	30	11
2165	VIVERONE	40	31	3	1	37	26	3	1
2166	VOCCA	1	2	0	0	1	2	0	0
2167	ZIMONE	9	12	0	0	10	10	0	0
2168	ZUBIENA	11	3	1	0	8	2	2	0
2169	ZUMAGLIA	2	0	0	0	1	0	0	0
	TOTALE	4775	3446	1811	598	4484	2910	1736	559

Provincia di Novara. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3001	AGRATE CONTURBIA	17	9	10	3	27	12	15	9	7	2	22	11	11	7	8	3	19	10
3002	AMENO	6	6	1	0	7	6	8	5	1	0	9	5	8	6	2	0	10	6
3003	ANTRONA SCHIERANCO	2	43	0	0	2	43	2	43	0	0	2	43	1	38	0	0	1	38
3004	ANZOLA D OSSOLA	5	6	1	0	6	6	5	6	2	0	7	6	4	6	0	0	4	6
3005	ARIZZANO	15	7	0	0	15	7	14	7	0	0	14	7	16	8	2	2	18	10
3006	ARMENO	31	43	2	1	33	44	31	42	2	1	33	43	26	42	2	0	28	42
3007	AROLA	10	6	0	0	10	6	9	5	0	0	9	5	9	5	0	0	9	5
3008	ARONA	13	5	2	2	15	7	17	6	6	1	23	7	13	7	4	0	17	7
3009	AURANO	4	0	0	0	4	0	4	0	0	0	4	0	4	1	0	0	4	1
3010	BACENO	12	27	2	2	14	29	11	25	0	0	11	25	8	21	0	2	8	23
3011	BANNIO ANZINO	8	13	0	0	8	13	8	14	0	0	8	14	8	15	1	0	9	15
3012	BARENGO	43	31	9	0	52	31	40	29	11	2	51	31	35	29	13	3	48	32
3013	BAVENO	8	3	3	0	11	3	9	3	8	0	17	3	8	3	11	0	19	3
3014	BEE	4	2	0	0	4	2	4	1	0	0	4	1	3	1	1	1	4	2
3015	BELGIRATA	1	0	2	0	3	0	2	0	3	0	5	0	2	0	0	0	2	0
3016	BELLINZAGO NOVARESE	82	33	27	1	109	34	79	29	31	0	110	29	70	27	34	0	104	27
3017	BEURA CARDEZZA	5	16	1	0	6	16	5	12	1	1	6	13	3	14	1	1	4	15
3018	BIANDRATE	28	19	13	7	41	26	30	15	16	8	46	23	29	12	17	8	46	20
3019	BOCA	8	8	1	0	9	8	7	6	1	0	8	6	5	3	2	0	7	3
3020	BOGNANCO	6	18	0	0	6	18	6	17	3	0	9	17	4	9	1	1	5	10
3021	BOGOGNO	11	7	2	0	13	7	11	6	0	0	11	6	11	6	3	0	14	6
3022	BOLZANO NOVARESE	6	3	0	0	6	3	4	2	0	0	4	2	4	3	0	0	4	3
3023	BORGOLAVEZZARO	43	27	27	1	70	28	42	26	30	1	72	27	41	26	16	1	57	27
3024	BORGOMANERO	59	40	6	3	65	43	51	37	4	2	55	39	44	27	5	2	49	29
3025	BORGO TICINO	12	16	0	2	12	18	12	15	2	3	14	18	10	16	2	1	12	17
3026	BRIGA NOVARESE	8	5	0	0	8	5	8	8	0	0	8	8	9	7	0	0	9	7
3027	BRIONA	42	28	24	2	66	30	43	26	27	4	70	30	41	27	32	5	73	32
3028	BROVELLO CARPUGNINO	8	7	0	0	8	7	5	5	0	0	5	5	4	3	0	0	4	3

Provincia di Novara. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3001	AGRATE CONTURBIA	11	9	11	2	22	11	9	8	7	1	16	9
3002	AMENO	7	6	1	0	8	6	8	7	1	0	9	7
3003	ANTRONA SCHIERANCO	1	32	0	0	1	32	1	27	0	0	1	27
3004	ANZOLA D OSSOLA	4	3	1	0	5	3	4	3	1	0	5	3
3005	ARIZZANO	10	5	1	1	11	6	4	1	3	1	7	2
3006	ARMENO	28	37	3	1	31	38	27	35	1	0	28	35
3007	AROLA	9	5	0	0	9	5	9	6	0	0	9	6
3008	ARONA	16	7	6	1	22	8	15	7	5	0	20	7
3009	AURANO	4	1	0	0	4	1	4	1	0	0	4	1
3010	BACENO	8	21	0	1	8	22	8	17	0	1	8	18
3011	BANNIO ANZINO	9	15	0	0	9	15	7	10	0	0	7	10
3012	BARENGO	31	25	9	2	40	27	30	23	9	1	39	24
3013	BAVENO	5	3	8	1	13	4	5	3	8	0	13	3
3014	BEE	3	1	1	1	4	2	3	1	1	0	4	1
3015	BELGIRATA	2	0	2	1	4	1	2	0	2	2	4	2
3016	BELLINZAGO NOVARESE	67	28	29	1	96	29	63	24	30	1	93	25
3017	BEURA CARDEZZA	4	12	1	1	5	13	4	11	2	1	6	12
3018	BIANDRATE	27	13	11	8	38	21	23	10	9	2	32	12
3019	BOCA	5	3	2	0	7	3	3	4	3	0	6	4
3020	BOGNANCO	4	8	0	0	4	8	4	8	0	1	4	9
3021	BOGOGNO	11	5	3	0	14	5	10	13	3	0	13	13
3022	BOLZANO NOVARESE	5	2	0	0	5	2	5	1	0	0	5	1
3023	BORGOLAVEZZARO	39	21	22	0	61	21	26	18	23	0	49	18
3024	BORGOMANERO	44	22	3	2	47	24	35	21	1	1	36	22
3025	BORGO TICINO	10	13	2	1	12	14	11	11	2	1	13	12
3026	BRIGA NOVARESE	7	5	0	0	7	5	6	4	1	0	7	4
3027	BRIONA	49	24	30	4	79	28	37	21	28	2	65	23
3028	BROVELLO CARPUGNINO	7	4	0	0	7	4	8	5	0	0	8	5

Provincia di Novara. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3029	CALASCA CASTIGLIONE	12	26	0	0	12	26	10	24	0	0	10	24	8	21	0	0	8	21
3030	CALTIGNAGA	54	32	34	25	88	57	52	33	33	24	85	57	46	30	31	20	77	50
3031	CAMBIASCA	8	15	13	0	21	15	9	15	7	0	16	15	8	15	9	1	17	16
3032	CAMERI	86	40	40	4	126	44	86	41	39	0	125	41	78	39	44	0	122	39
3033	CANNERO RIVIERA	5	6	5	1	10	7	4	5	4	1	8	6	3	4	5	1	8	5
3034	CANNOBIO	23	11	8	0	31	11	22	11	10	0	32	11	20	12	12	0	32	12
3035	CAPREZZO	1	1	0	0	1	1	2	1	0	0	2	1	2	1	0	0	2	1
3036	CARPIGNANO SESIA	54	34	3	1	57	35	49	31	4	0	53	31	41	19	4	1	45	20
3037	CASALBELTRAME	28	21	22	7	50	28	25	21	25	6	50	27	25	21	19	10	44	31
3038	CASALE CORTE CERRO	5	7	2	0	7	7	4	7	2	0	6	7	3	7	2	0	5	7
3039	CASALEGGIO NOVARA	17	20	20	0	37	20	18	19	17	0	35	19	17	17	12	0	29	17
3040	CASALINO	60	42	51	11	111	53	60	40	44	14	104	54	57	39	57	4	114	43
3041	CASALVOLONE	37	26	28	7	65	33	37	25	22	5	59	30	33	23	31	6	64	29
3042	CASTELLAZZO NOVARESE	22	13	14	3	36	16	20	12	12	2	32	14	24	14	11	2	35	16
3043	CASTELLETTO SOPRA TICINO	34	15	17	4	51	19	37	15	15	4	52	19	36	17	21	3	57	20
3044	CAVAGLIETTO	14	10	1	1	15	11	14	10	0	0	14	10	14	8	0	0	14	8
3045	CAVAGLIO D AGOGNA	11	7	4	1	15	8	9	6	4	0	13	6	8	2	2	0	10	2
3046	CAVAGLIO SPOCCIA	1	9	0	0	1	9	1	8	0	0	1	8	1	6	2	0	3	6
3047	CAVALLIRIO	6	6	0	0	6	6	6	6	2	0	8	6	5	5	1	0	6	5
3048	CEPPO MORELLI	4	7	0	0	4	7	4	7	0	0	4	7	4	6	0	0	4	6
3049	CERANO	93	31	37	4	130	35	90	31	37	5	127	36	77	28	35	3	112	31
3050	CESARA	4	5	1	0	5	5	4	5	1	0	5	5	4	4	1	0	5	4
3051	COLAZZA	1	3	0	0	1	3	1	3	0	0	1	3	1	1	0	0	1	1
3052	COMIGNAGO	6	8	0	0	6	8	4	9	1	0	5	9	4	8	2	0	6	8
3053	COSSOGNO	2	0	2	0	4	0	3	0	3	0	6	0	3	0	2	0	5	0
3054	CRAVEGGIA	12	24	0	0	12	24	12	22	1	0	13	22	9	19	1	0	10	19
3055	CRESSA	11	9	2	0	13	9	11	9	0	0	11	9	10	6	0	1	10	7
3056	CREVOLADOSSOLA	15	41	1	6	16	47	14	37	2	2	16	39	10	36	2	3	12	39

Provincia di Novara. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3029	CALASCA CASTIGLIONE	8	18	0	0	8	18	5	17	0	0	5	17
3030	CALTIGNAGA	46	25	30	20	76	45	44	19	22	15	66	34
3031	CAMBIASCA	7	15	11	1	18	16	6	13	12	0	18	13
3032	CAMERI	73	39	48	2	121	41	71	35	44	0	115	35
3033	CANNERO RIVIERA	3	3	7	0	10	3	3	2	6	0	9	2
3034	CANNOBIO	20	10	11	2	31	12	20	11	13	3	33	14
3035	CAPREZZO	1	1	0	0	1	1	1	1	0	0	1	1
3036	CARPIGNANO SESIA	45	21	5	1	50	22	37	17	3	0	40	17
3037	CASALBELTRAME	21	14	18	9	39	23	23	11	18	6	41	17
3038	CASALE CORTE CERRO	1	6	0	0	1	6	1	5	2	0	3	5
3039	CASALEGGIO NOVARA	18	13	12	2	30	15	17	13	12	1	29	14
3040	CASALINO	57	39	47	2	104	41	54	39	42	1	96	40
3041	CASALVOLONE	37	26	24	7	61	33	38	20	21	4	59	24
3042	CASTELLAZZO NOVARESE	23	13	11	1	34	14	22	12	14	2	36	14
3043	CASTELLETTA SOPRA TICINO	32	13	18	2	50	15	31	11	20	1	51	12
3044	CAVAGLIETTO	13	8	0	0	13	8	13	7	0	0	13	7
3045	CAVAGLIO D. AGOGNA	8	2	2	0	10	2	7	2	2	2	9	4
3046	CAVAGLIO SPOCCIA	2	5	3	0	5	5	2	4	3	0	5	4
3047	CAVALLIRIO	5	4	2	0	7	4	3	2	3	0	6	2
3048	CEPPO MORELLI	4	5	0	0	4	5	4	3	0	0	4	3
3049	CERANO	71	27	32	3	103	30	65	21	29	2	94	23
3050	CESARA	5	3	1	0	6	3	5	2	1	0	6	2
3051	COLAZZA	1	1	0	0	1	1	1	0	0	0	1	0
3052	COMIGNAGO	5	7	0	0	5	7	6	6	0	0	6	6
3053	COSSOGNO	2	0	2	0	4	0	1	0	2	0	3	0
3054	CRAVEGGIA	8	17	1	0	9	17	7	15	0	0	7	15
3055	CRESSA	8	6	0	1	8	7	7	6	4	0	11	6
3056	CREVOLADOSSOLA	10	35	1	4	11	39	11	30	2	5	13	35

Provincia di Novara. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3057	CRODO	28	49	11	2	39	51	27	48	9	2	36	50	24	38	8	2	32	40
3058	CUREGGIO	14	11	2	1	16	12	13	11	0	0	13	11	13	9	1	0	14	9
3059	CURSOLO ORASSO	1	6	0	0	1	6	1	3	0	0	1	3	2	1	0	0	2	1
3060	DIVIGNANO	11	12	2	0	13	12	10	12	2	0	12	12	10	13	1	0	11	13
3061	DOMODOSSOLA	21	45	13	11	34	56	21	47	13	4	34	51	16	41	15	4	31	45
3062	DORMELLETO	6	5	20	2	26	7	6	5	1	0	7	5	6	4	15	2	21	6
3063	DRUOGNO	3	37	2	0	5	37	4	36	2	0	6	36	3	36	2	0	5	36
3064	FALMENTA	5	14	0	0	5	14	5	12	0	0	5	12	4	8	0	0	4	8
3065	FARA NOVARESE	44	36	18	10	62	46	42	29	22	11	64	40	34	22	18	10	52	32
3066	FONTANETO D AGOGNA	44	35	0	0	44	35	40	30	2	1	42	31	34	25	2	0	36	25
3067	FORMAZZA	11	28	0	0	11	28	11	25	0	0	11	25	8	23	0	0	8	23
3068	GALLIATE	63	32	25	4	88	36	57	27	18	3	75	30	55	22	19	3	74	25
3069	GARBAGNA NOVARESE	25	16	24	0	49	16	25	15	21	0	46	15	22	14	19	0	41	14
3070	GARGALLO	1	0	1	0	2	0	1	0	1	0	2	0	0	0	2	0	2	0
3071	GATTICO	33	23	2	0	35	23	28	19	3	0	31	19	23	15	3	1	26	16
3072	GERMAGNO	2	3	0	0	2	3	2	4	0	0	2	4	2	2	0	0	2	2
3073	GHEMME	41	17	12	4	53	21	40	19	7	1	47	20	38	19	6	2	44	21
3074	GHIFFA	7	7	3	0	10	7	7	6	2	0	9	6	7	6	6	1	13	7
3075	GIGNESE	14	12	11	2	25	14	13	11	8	1	21	12	9	11	7	1	16	12
3076	GOZZANO	4	5	7	0	11	5	5	4	10	1	15	5	4	3	8	1	12	4
3077	GRANOZZO CON MONTICEL.	52	24	15	3	67	27	52	23	12	2	64	25	54	23	10	3	64	26
3078	GRAVELLONA TOCE	7	3	3	3	10	6	8	3	2	2	10	5	7	4	7	1	14	5
3079	GRIGNASCO	13	8	1	0	14	8	13	7	1	0	14	7	10	8	0	0	10	8
3080	GURRO	2	14	0	0	2	14	2	14	0	0	2	14	1	7	0	0	1	7
3081	INTRAGNA	5	4	1	0	6	4	5	3	1	0	6	3	3	2	1	0	4	2
3082	INVORIO	20	7	2	0	22	7	17	8	1	0	18	8	17	10	3	0	20	10
3083	LANDIONA	22	15	0	0	22	15	21	13	10	1	31	14	19	12	0	0	19	12
3084	LESA	21	9	12	1	33	10	20	6	0	0	20	6	20	6	12	1	32	7

Provincia di Novara. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3057	CRODO	23	34	8	2	31	36	20	25	6	2	26	27
3058	CUREGGIO	12	9	1	1	13	10	12	9	1	0	13	9
3059	CURSOLO ORASSO	2	0	0	0	2	0	2	0	0	0	2	0
3060	DIVIGNANO	9	11	1	0	10	11	8	10	0	0	8	10
3061	DOMODOSSOLA	15	38	30	8	45	46	17	30	14	8	31	38
3062	DORMELLETO	6	3	17	1	23	4	6	2	13	2	19	4
3063	DRUOGNO	3	34	2	0	5	34	3	29	1	0	4	29
3064	FALMENTA	3	6	0	0	3	6	1	4	0	0	1	4
3065	FARA NOVARESE	29	17	16	12	45	29	29	16	13	13	42	29
3066	FONTANETO D AGOGNA	32	24	1	0	33	24	24	20	1	0	25	20
3067	FORMAZZA	7	22	0	0	7	22	5	15	1	0	6	15
3068	GALLIATE	56	26	14	3	70	29	52	21	15	3	67	24
3069	GARBAGNA NOVARESE	20	13	14	0	34	13	21	13	10	0	31	13
3070	GARGALLO	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0
3071	GATTICO	24	14	4	1	28	15	24	13	9	1	33	14
3072	GERMAGNO	2	2	0	0	2	2	2	2	0	0	2	2
3073	GHEMME	40	17	8	2	48	19	35	16	5	2	40	18
3074	GHIFFA	6	6	9	1	15	7	6	5	12	0	18	5
3075	GIGNESE	9	8	8	1	17	9	8	7	7	1	15	8
3076	GOZZANO	6	4	8	0	14	4	6	4	7	1	13	5
3077	GRANOZZO CON MONTICEL.	53	22	13	6	66	28	45	19	13	4	58	23
3078	GRAVELLONA TOCE	8	3	10	1	18	4	10	3	11	1	21	4
3079	GRIGNASCO	11	8	0	0	11	8	19	8	1	2	20	10
3080	GURRO	1	3	0	0	1	3	1	3	0	0	1	3
3081	INTRAGNA	2	2	0	0	2	2	2	2	0	0	2	2
3082	INVORIO	18	10	3	0	21	10	14	9	2	0	16	9
3083	LANDIONA	17	12	0	0	17	12	15	11	0	0	15	11
3084	LESA	20	6	11	1	31	7	21	4	11	1	32	5

Provincia di Novara. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3085	LOREGLIA	3	4	0	0	3	4	3	4	0	0	3	4	3	5	0	0	3	5
3086	MACUGNAGA	8	7	0	0	8	7	8	5	0	2	8	7	6	6	0	1	6	7
3087	MADONNA DEL SASSO	5	6	0	0	5	6	4	5	0	0	4	5	3	5	0	0	3	5
3088	MAGGIORA	12	9	1	0	13	9	11	9	0	0	11	9	11	10	0	0	11	10
3089	MALESCO	16	38	2	0	18	38	16	34	2	0	18	34	12	28	3	0	15	28
3090	MANDELLO VITTA	18	7	7	1	25	8	17	7	9	0	26	7	15	7	7	0	22	7
3091	MARANO TICINO	11	9	5	1	16	10	12	10	2	3	14	13	9	9	1	0	10	9
3092	MASERA	10	44	2	0	12	44	10	44	5	0	15	44	10	40	3	0	13	40
3093	MASSINO VISCONTI	15	13	0	0	15	13	15	13	1	2	16	15	17	12	0	1	17	13
3094	MASSIOLA	2	5	0	0	2	5	2	4	0	0	2	4	2	4	0	0	2	4
3095	MEINA	5	6	4	1	9	7	5	5	8	2	13	7	8	4	4	0	12	4
3096	MERGOZZO	4	13	6	1	10	14	4	11	6	1	10	12	3	13	7	1	10	14
3097	MEZZOMERICO	19	18	2	0	21	18	19	16	2	0	21	16	12	14	2	1	14	15
3098	MIASINO	8	7	0	0	8	7	9	7	0	0	9	7	5	4	0	0	5	4
3099	MIAZZINA	2	2	3	3	5	5	2	2	4	3	6	5	3	3	4	3	7	6
3100	MOMO	73	46	28	14	101	60	73	44	31	11	104	55	69	48	35	8	104	56
3101	MONTECRETESE	14	53	0	0	14	53	14	48	0	0	14	48	13	46	0	0	13	46
3102	MONTESCHENO	0	17	0	0	0	17	0	14	0	0	0	14	0	10	0	0	0	10
3103	NEBBIUNO	35	33	8	0	43	33	35	36	14	2	49	38	38	35	21	4	59	39
3104	NIBBIOLA	36	15	11	1	47	16	34	10	11	1	45	11	31	11	4	1	35	12
3105	NONIO	5	4	2	0	7	4	5	3	1	0	6	3	3	2	0	0	3	2
3106	NOVARA	233	126	132	14	365	140	223	112	131	16	354	128	198	109	163	13	361	122
3107	OGGEBBIO	4	8	3	0	7	8	3	7	2	0	5	7	3	7	3	1	6	8
3108	OLEGGIO	151	112	34	2	185	114	146	105	40	1	186	106	113	103	37	0	150	103
3109	OLEGGIO CASTELLO	6	5	5	1	11	6	6	6	6	0	12	6	7	6	5	0	12	6
3110	OMEGNA	13	12	12	4	25	16	13	12	14	1	27	13	11	14	7	1	18	15
3111	ORNAVASSO	4	11	0	1	4	12	3	9	1	0	4	9	4	8	2	0	6	8
3112	ORTA SAN GIULIO	5	1	2	1	7	2	6	1	1	1	7	2	7	1	2	1	9	2

Provincia di Novara. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3085	LOREGLIA	3	5	0	0	3	5	3	5	0	0	3	5
3086	MACUGNAGA	7	5	0	1	7	6	7	4	0	0	7	4
3087	MADONNA DEL SASSO	4	3	0	0	4	3	4	3	0	0	4	3
3088	MAGGIORA	11	9	0	0	11	9	10	8	0	0	10	8
3089	MALESCO	12	26	4	0	16	26	10	20	2	0	12	20
3090	MANDELLO VITTA	15	6	9	0	24	6	12	5	5	0	17	5
3091	MARANO TICINO	8	7	5	3	13	10	11	7	4	1	15	8
3092	MASERA	9	37	2	0	11	37	9	32	0	0	9	32
3093	MASSINO VISCONTI	19	10	1	0	20	10	17	10	1	0	18	10
3094	MASSIOLA	2	2	0	0	2	2	2	2	0	0	2	2
3095	MEINA	8	4	7	0	15	4	9	7	8	2	17	9
3096	MERGOZZO	4	11	6	0	10	11	5	11	5	1	10	12
3097	MEZZOMERICO	11	13	1	1	12	14	8	8	1	0	9	8
3098	MIASINO	8	6	0	0	8	6	8	6	0	1	8	7
3099	MIAZZINA	3	3	2	3	5	6	2	2	3	3	5	5
3100	MOMO	70	42	34	0	104	42	68	35	34	9	102	44
3101	MONTECRESTESE	13	42	2	0	15	42	12	39	0	0	12	39
3102	MONTESCHENO	0	9	0	0	0	9	0	7	0	0	0	7
3103	NEBBIUNO	40	35	19	5	59	40	40	34	16	7	56	41
3104	NIBBIOLA	30	10	9	1	39	11	31	11	6	1	37	12
3105	NONIO	2	2	0	0	2	2	2	2	0	0	2	2
3106	NOVARA	180	90	141	34	321	124	198	64	135	10	333	74
3107	OGGEBBIO	2	7	4	0	6	7	2	6	1	0	3	6
3108	OLEGGIO	118	91	40	0	158	91	120	79	36	3	156	82
3109	OLEGGIO CASTELLO	7	6	6	1	13	7	7	4	5	1	12	5
3110	OMEGNA	10	9	14	9	24	18	8	7	15	14	23	21
3111	ORNAVASSO	2	8	3	1	5	9	2	8	3	1	5	9
3112	ORTA SAN GIULIO	7	0	4	0	11	0	8	0	2	0	10	0

Provincia di Novara. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3113	PALLANZENO	0	6	0	0	0	6	0	4	0	0	0	4	0	1	0	0	0	1
3114	PARUZZARO	6	4	0	0	6	4	6	4	0	0	6	4	7	5	0	0	7	5
3115	PELLA	1	2	0	0	1	2	1	2	0	0	1	2	0	1	0	0	0	1
3116	PETTENASCO	4	7	0	0	4	7	4	7	0	0	4	7	4	5	1	0	5	5
3117	PIEDIMULERA	4	11	0	1	4	12	4	10	0	0	4	10	3	8	0	1	3	9
3118	PIEVE VERGONTE	4	30	1	1	5	31	7	28	0	0	7	28	7	21	2	0	9	21
3119	PISANO	11	4	0	0	11	4	10	3	0	0	10	3	12	3	0	0	12	3
3120	POGNO	2	2	0	0	2	2	3	1	0	0	3	1	3	0	0	0	3	0
3121	POMBIA	11	0	19	5	30	5	11	0	18	6	29	6	8	1	17	5	25	6
3122	PRATO SESIA	13	3	1	0	14	3	11	2	1	1	12	3	9	3	3	1	12	4
3123	PREMENO	4	1	2	0	6	1	4	1	5	0	9	1	4	1	3	1	7	2
3124	PREMIA	10	23	2	0	12	23	10	23	2	0	12	23	7	23	2	0	9	23
3125	PREMOSELLO CHIOVENDA	17	22	1	0	18	22	15	19	1	0	16	19	14	16	0	0	14	16
3126	QUARNA SOPRA	0	4	0	0	0	4	0	3	0	0	0	3	0	2	1	0	1	2
3127	QUARNA SOTTO	0	4	0	0	0	4	0	5	0	0	0	5	0	5	0	0	0	5
3128	RE	3	28	0	0	3	28	2	27	0	0	2	27	1	25	0	0	1	25
3129	RECETTO	39	25	8	6	47	31	40	19	6	4	46	23	37	18	6	5	43	23
3130	ROMAGNANO SESIA	14	12	16	5	30	17	12	9	14	6	26	15	8	10	18	5	26	15
3131	ROMENTINO	53	27	26	0	79	27	49	26	17	0	66	26	40	25	14	1	54	26
3132	SAN BERNARDINO VERBANO	7	11	5	0	12	11	6	10	7	2	13	12	4	9	8	3	12	12
3133	SAN MAURIZIO D OPAGLIO	2	0	1	1	3	1	2	0	0	0	2	0	1	0	0	0	1	0
3134	SAN NAZZARO SESIA	30	17	13	0	43	17	29	16	9	1	38	17	26	15	7	1	33	16
3135	SAN PIETRO MOSEZZO	73	39	46	8	119	47	78	38	50	8	128	46	85	44	36	5	121	49
3136	SANTA MARIA MAGGIORE	14	24	2	0	16	24	14	26	2	0	16	26	13	23	2	0	15	23
3137	SEPPIANA	0	4	0	0	0	4	0	3	0	0	0	3	0	1	0	0	0	1
3138	SILLAVENGO	42	29	14	2	56	31	40	28	13	3	53	31	33	28	11	3	44	31
3139	SIZZANO	61	34	2	2	63	36	56	29	3	1	59	30	55	31	4	1	59	32
3140	SORISO	7	2	1	0	8	2	7	2	1	0	8	2	7	1	1	2	8	3

Provincia di Novara. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3113	PALLANZENO	0	1	0	0	0	1	0	2	0	0	0	2
3114	PARUZZARO	8	5	0	0	8	5	7	4	0	0	7	4
3115	PELLA	0	1	0	0	0	1	0	2	0	0	0	2
3116	PETTENASCO	3	5	0	0	3	5	3	4	2	0	5	4
3117	PIEDIMULERA	3	9	0	0	3	9	3	8	1	0	4	8
3118	PIEVE VERGONTE	7	18	0	0	7	18	6	17	2	0	8	17
3119	PISANO	15	3	1	1	16	4	15	1	2	0	17	1
3120	POGNO	3	0	0	0	3	0	2	1	0	0	2	1
3121	POMBIA	11	0	16	6	27	6	10	0	17	4	27	4
3122	PRATO SESIA	11	2	3	2	14	4	9	2	2	1	11	3
3123	PREMENO	4	0	2	1	6	1	4	1	2	1	6	2
3124	PREMIA	7	23	1	0	8	23	8	22	1	0	9	22
3125	PREMOSELLO CHIOVENDA	12	13	0	0	12	13	11	10	0	0	11	10
3126	QUARNA SOPRA	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
3127	QUARNA SOTTO	0	4	0	0	0	4	0	4	0	0	0	4
3128	RE	1	23	0	0	1	23	3	20	0	0	3	20
3129	RECETTO	37	18	7	3	44	21	36	13	7	3	43	16
3130	ROMAGNANO SESIA	7	10	12	5	19	15	6	9	16	4	22	13
3131	ROMENTINO	40	24	12	0	52	24	36	22	13	1	49	23
3132	SAN BERNARDINO VERBANO	6	9	5	2	11	11	8	9	4	3	12	12
3133	SAN MAURIZIO D OPAGLIO	1	0	1	0	2	0	2	0	0	0	2	0
3134	SAN NAZZARO SESIA	25	14	6	1	31	15	26	14	5	1	31	15
3135	SAN PIETRO MOSEZZO	84	39	26	9	110	48	87	38	28	7	115	45
3136	SANTA MARIA MAGGIORE	16	21	2	0	18	21	14	18	2	0	16	18
3137	SEPPIANA	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1
3138	SILLAVENGO	31	25	4	0	35	25	28	22	14	2	42	24
3139	SIZZANO	49	29	4	1	53	30	47	25	2	1	49	26
3140	SORISO	7	1	1	2	8	3	5	2	1	2	6	4

Provincia di Novara. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3141	SOZZAGO	24	14	25	10	49	24	25	13	20	9	45	22	22	12	21	12	43	24
3142	STRESA	10	12	36	4	46	16	10	11	44	3	54	14	9	6	40	3	49	9
3143	SUNO	59	42	4	6	63	48	55	35	4	3	59	38	48	34	6	1	54	35
3144	TERDOBBIATE	15	9	23	4	38	13	15	9	22	0	37	9	11	7	21	0	32	7
3145	TOCENO	4	12	0	0	4	12	5	12	2	0	7	12	5	14	2	0	7	14
3146	TORNACO	19	10	14	0	33	10	17	9	11	0	28	9	20	13	7	0	27	13
3147	TRAREGO VIGGIONA	5	8	5	0	10	8	3	7	3	0	6	7	5	10	4	0	9	10
3148	TRASQUERA	24	23	0	0	24	23	22	21	0	0	22	21	17	22	0	0	17	22
3149	TRECCATE	69	36	53	7	122	43	67	35	55	5	122	40	64	34	53	8	117	42
3150	TRONTANO	4	69	1	0	5	69	4	69	0	0	4	69	4	65	0	0	4	65
3151	VALSTRONA	7	48	2	0	9	48	6	46	0	0	6	46	6	46	0	0	6	46
3152	VANZONE CON SAN CARLO	0	11	0	0	0	11	0	8	0	0	0	8	0	7	0	0	0	7
3153	VAPRIO D AGOGNA	19	12	0	1	19	13	19	10	3	4	22	14	18	11	2	2	20	13
3154	VARALLO POMBIA	6	7	7	3	13	10	5	5	7	2	12	7	5	7	4	5	9	12
3155	VARZO	26	36	5	0	31	36	26	34	3	0	29	34	22	35	2	0	24	35
3156	VERBANIA	80	32	138	19	218	51	84	30	131	21	215	51	77	30	126	13	203	43
3157	VERUNO	9	4	3	0	12	4	8	3	3	1	11	4	6	2	7	1	13	3
3158	VESPOLATE	72	37	20	4	92	41	71	38	16	1	87	39	68	32	18	1	86	33
3159	VICOLUNGO	29	16	36	19	65	35	27	15	34	21	61	36	25	14	35	13	60	27
3160	VIGANELLA	1	7	0	0	1	7	1	6	0	0	1	6	1	6	0	0	1	6
3161	VIGNONE	6	3	0	0	6	3	7	4	0	0	7	4	5	4	7	0	12	4
3162	VILLADOSSOLA	7	21	7	0	14	21	7	18	6	0	13	18	4	16	6	0	10	16
3163	VILLETTE	2	13	0	0	2	13	2	11	0	0	2	11	2	11	0	0	2	11
3164	VINZAGLIO	46	31	15	4	61	35	44	29	17	4	61	33	42	28	16	3	58	31
3165	VOGOGNA	2	5	1	1	3	6	3	6	1	0	4	6	3	7	1	0	4	7
	TOTALE	3337	2898	1449	300	4786	3198	3238	2704	1410	269	4648	2973	2920	2523	1452	249	4372	2772

Provincia di Novara. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Totali	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
3141	SOZZAGO	25	11	17	11	42	22	22	9	20	12	42	21
3142	STRESA	9	5	43	3	52	8	8	4	42	2	50	6
3143	SUNO	46	31	8	1	54	32	48	26	10	1	58	27
3144	TERDOBBIATE	10	7	19	0	29	7	9	4	17	0	26	4
3145	TOCENO	5	13	0	0	5	13	5	9	0	0	5	9
3146	TORNACO	19	13	5	0	24	13	20	6	6	0	26	6
3147	TRAREGO VIGGIONA	6	9	2	0	8	9	6	6	0	0	6	6
3148	TRASQUERA	17	20	0	0	17	20	14	20	0	0	14	20
3149	TRECCATE	63	30	43	9	106	39	62	27	39	7	101	34
3150	TRONTANO	4	59	2	0	6	59	3	56	0	0	3	56
3151	VALSTRONA	6	37	0	0	6	37	7	36	0	0	7	36
3152	VANZONE CON SAN CARLO	0	5	1	0	1	5	0	5	1	0	1	5
3153	VAPRIO D AGOGNA	18	7	3	0	21	7	17	5	3	1	20	6
3154	VARALLO POMBIA	5	8	4	4	9	12	6	8	4	3	10	11
3155	VARZO	22	30	1	0	23	30	24	25	1	0	25	25
3156	VERBANIA	85	31	123	19	208	50	93	36	120	20	213	56
3157	VERUNO	5	3	3	1	8	4	3	3	6	1	9	4
3158	VESPOLATE	66	31	18	0	84	31	64	30	14	1	78	31
3159	VICOLUNGO	24	13	28	12	52	25	26	12	25	8	51	20
3160	VIGANELLA	1	5	0	0	1	5	1	4	0	0	1	4
3161	VIGNONE	8	4	3	1	11	5	7	4	4	0	11	4
3162	VILLADOSSOLA	3	11	2	1	5	12	4	7	5	2	9	9
3163	VILLETTE	2	10	0	0	2	10	2	8	0	0	2	8
3164	VINZAGLIO	41	28	14	2	55	30	39	23	11	2	50	25
3165	VOGOGNA	3	7	0	0	3	7	3	7	1	0	4	7
	TOTALE	2881	2285	1366	281	4247	2566	2768	2001	1301	242	4069	2243

Cuneo (mancante)

Provincia di Asti. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5001	AGLIANO	137	113	22	22	4	4	135	108	23	15	4	4	129	112	27	12	4	4
5002	ALBUGNANO	40	31	3	1	0	0	39	31	4	1	0	0	38	27	3	1	0	0
5003	ANTIGNANO	45	60	0	1	0	0	44	51	0	0	0	0	40	49	2	0	0	0
5004	ARAMENGO	34	43	3	1	0	0	33	41	1	2	0	0	26	42	3	2	0	0
5005	ASTI	309	439	147	98	8	6	326	480	119	61	6	3	463	628	162	72	3	2
5006	AZZANO D ASTI	9	21	1	0	0	0	9	20	4	0	0	0	7	20	8	0	0	0
5007	BALDICHIERI D ASTI	13	23	3	5	0	0	20	22	2	7	0	0	17	20	1	2	0	0
5008	BELVEGLIO	20	20	1	0	0	0	19	19	1	0	0	0	16	16	1	0	0	0
5009	BERZANO DI SAN PIETRO	21	23	1	0	0	0	18	23	0	0	0	0	17	19	0	0	0	0
5010	BRUNO	21	23	15	1	0	0	22	23	10	1	0	0	17	21	6	0	0	0
5011	BUBBIO	90	81	9	4	3	5	90	76	8	1	3	4	80	72	9	2	2	2
5012	BUTTIGLIERA D ASTI	116	79	3	3	0	0	110	81	2	0	0	0	94	72	1	0	0	0
5013	CALAMANDRANA	119	94	24	8	1	1	116	93	27	2	1	1	97	86	26	7	1	1
5014	CALLIANO	80	74	11	13	0	0	77	69	13	9	0	0	68	60	14	9	0	0
5015	CALOSSO	207	174	17	6	9	4	202	165	18	10	6	4	187	146	21	5	4	1
5016	CAMERANO CASASCO	19	36	0	0	0	0	16	35	0	0	0	0	12	26	0	0	0	0
5017	CANELLI	215	198	81	50	11	10	211	192	59	25	11	10	197	173	89	50	9	8
5018	CANTARANA	30	41	0	0	1	1	28	39	0	0	1	1	23	33	0	0	1	1
5019	CAPRIGLIO	13	8	1	0	0	0	13	8	0	0	0	0	14	7	0	0	0	0
5020	CASORZO	51	44	11	5	3	3	50	41	9	2	3	3	44	41	12	5	3	3
5021	CASSINASCO	106	75	9	3	1	1	105	76	5	1	1	1	90	64	12	3	1	1
5022	CASTAGNOLE DELLE LANZE	130	173	12	9	2	2	162	167	15	8	2	2	145	147	17	15	1	1
5023	CASTAGNOLE MONFERRATO	47	42	17	5	0	0	47	38	14	6	0	0	44	31	14	6	0	0
5024	CASTEL BOGLIONE	113	104	22	12	8	3	113	100	22	7	8	3	100	94	26	7	6	2
5025	CASTELL ALFERO	64	59	14	4	1	1	59	59	5	3	1	1	51	52	6	5	1	1
5026	CASTELLERO	11	30	0	1	0	0	11	29	0	1	0	0	8	18	0	4	0	0
5027	CASTELLETO MOLINA	20	22	4	0	1	0	20	21	0	0	1	1	16	20	0	0	1	0
5028	CASTELLO DI ANNONE	24	46	7	2	0	0	25	44	5	3	0	0	23	30	4	4	0	0

Provincia di Asti. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5001	AGLIANO	120	102	26	10	4	2	120	93	23	8	4	4
5002	ALBUGNANO	34	26	5	1	0	0	34	26	4	1	0	0
5003	ANTIGNANO	32	45	0	0	0	0	30	38	1	0	0	0
5004	ARAMENGO	25	38	1	1	0	0	28	33	0	5	0	0
5005	ASTI	450	573	168	51	3	1	432	527	172	89	2	0
5006	AZZANO D ASTI	8	20	5	1	0	0	6	18	2	1	0	0
5007	BALDICHIERI D ASTI	15	18	2	9	0	0	15	17	2	7	0	0
5008	BELVEGLIO	14	14	1	0	0	0	12	11	3	0	0	0
5009	BERZANO DI SAN PIETRO	17	17	1	0	0	0	17	15	0	1	0	0
5010	BRUNO	15	20	10	1	0	0	16	19	3	1	0	0
5011	BUBBIO	75	68	9	3	2	2	76	67	10	1	2	2
5012	BUTTIGLIERA D ASTI	97	67	1	0	0	0	98	66	1	0	0	0
5013	CALAMANDRANA	93	82	27	7	1	1	93	72	32	11	1	1
5014	CALLIANO	65	56	9	8	0	0	66	51	12	11	0	0
5015	CALOSSO	186	138	19	8	3	0	187	134	6	9	3	0
5016	CAMERANO CASASCO	14	28	0	0	0	0	12	25	0	0	0	0
5017	CANELLI	197	174	83	67	9	6	190	161	84	62	10	7
5018	CANTARANA	16	29	0	0	0	0	18	26	0	0	0	0
5019	CAPRIGLIO	13	7	0	0	0	0	12	7	0	0	0	0
5020	CASORZO	41	41	13	5	2	2	43	39	6	4	2	2
5021	CASSINASCO	88	63	11	1	1	1	90	58	10	2	1	1
5022	CASTAGNOLE DELLE LANZE	141	139	23	12	1	1	135	131	13	10	2	1
5023	CASTAGNOLE MONFERRATO	45	33	15	8	0	0	40	24	14	8	0	0
5024	CASTEL BOGLIONE	100	92	22	11	6	2	102	84	23	8	3	2
5025	CASTELL ALFERO	45	50	7	5	1	1	41	45	12	7	1	1
5026	CASTELLERO	6	14	0	2	0	0	5	16	0	2	0	0
5027	CASTELLETTO MOLINA	14	18	0	2	0	0	14	17	0	1	1	0
5028	CASTELLO DI ANNONE	22	30	5	6	0	0	23	27	8	10	0	0

Provincia di Asti. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5029	CASTELNUOVO BELBO	56	52	6	2	1	1	55	52	8	1	1	1	41	43	10	3	0	0
5030	CASTELNUOVO CALCEA	80	59	7	5	0	0	80	56	10	2	0	0	68	51	9	3	0	0
5031	CASTELNUOVO DON BOSCO	120	113	13	6	1	1	114	111	15	5	1	1	106	106	16	3	0	0
5032	CASTEL ROCCHERO	45	43	8	1	3	2	41	42	10	1	2	2	38	42	9	0	2	1
5033	CELLARENGO	24	22	3	0	0	0	52	46	3	0	0	0	51	43	3	0	0	0
5034	CELLE ENOMONDO	44	49	1	1	0	0	44	50	0	0	0	0	37	44	0	0	0	0
5035	CERRETO D ASTI	8	13	0	0	0	0	7	13	0	0	0	0	6	11	0	1	0	0
5036	CERRO TANARO	7	17	2	1	0	0	7	15	1	1	0	0	5	12	0	1	0	0
5037	CESSOLE	78	72	5	1	2	2	76	71	4	0	0	0	68	65	6	0	0	0
5038	CHIUSANO D ASTI	7	9	0	0	0	0	6	9	0	0	0	0	5	7	0	0	0	0
5039	CINAGLIO	28	35	8	1	0	0	24	33	5	1	0	0	22	29	6	1	0	0
5040	CISTERNA D ASTI	83	66	2	0	0	0	81	68	1	0	0	0	73	63	1	0	0	0
5041	COAZZOLO	37	31	4	1	1	0	38	29	3	0	0	0	32	28	3	0	0	0
5042	COCCONATO	43	42	34	11	0	0	41	42	27	13	0	0	40	33	30	14	0	0
5043	COLCAVAGNO	8	5	0	0	0	0	8	5	0	0	0	0	6	5	0	0	0	0
5044	CORSIONE	21	20	2	0	0	0	21	19	2	0	0	0	19	18	2	0	0	0
5045	CORTANDONE	10	22	2	1	0	0	6	21	2	1	0	0	6	18	2	1	0	0
5046	CORTANZE	13	14	0	0	0	0	13	13	0	0	0	0	11	11	1	0	0	0
5047	CORTAZZONE	32	36	0	0	0	0	29	34	1	0	0	0	25	28	0	0	0	0
5048	CORTIGLIONE	19	25	2	3	0	0	20	24	0	3	0	0	17	22	1	3	0	0
5049	COSSOMBRATO	15	14	2	1	0	0	15	14	2	1	0	0	13	13	1	2	0	0
5050	COSTIGLIOLE D ASTI	373	357	31	40	3	2	371	346	29	29	3	2	323	305	38	43	2	2
5051	CUNICO	29	28	5	3	0	0	28	27	5	3	0	0	24	23	5	2	0	0
5052	DUSINO SAN MICHELE	32	40	0	1	1	1	30	39	0	1	1	1	28	34	0	1	1	0
5053	FERRERE	90	88	0	1	0	0	87	84	0	0	0	0	78	80	0	0	0	0
5054	FONTANILE	62	55	12	2	0	0	61	51	17	2	0	0	57	46	14	3	0	0
5055	FRINCO	46	43	2	2	0	0	46	43	3	1	0	0	38	33	1	2	0	0
5056	GRANA	48	36	5	1	0	0	46	34	2	3	0	0	45	28	6	7	0	0

Provincia di Asti. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5029	CASTELNUOVO BELBO	36	45	10	3	0	0	35	40	10	2	0	0
5030	CASTELNUOVO CALCEA	69	51	10	3	0	0	66	48	11	3	0	0
5031	CASTELNUOVO DON BOSCO	103	96	14	9	0	0	105	93	14	4	1	1
5032	CASTEL ROCCHERO	35	39	8	1	2	1	35	39	9	1	0	1
5033	CELLARENGO	45	38	3	0	0	0	44	35	2	0	0	0
5034	CELLE ENOMONDO	38	37	1	0	0	0	36	30	1	0	0	0
5035	CERRETO D ASTI	6	11	0	1	0	0	7	9	1	2	0	0
5036	CERRO TANARO	6	11	1	1	0	0	6	9	1	1	0	0
5037	CESSOLE	67	67	4	0	0	0	66	63	3	0	0	0
5038	CHIUSANO D ASTI	5	8	0	0	0	0	5	6	0	0	0	0
5039	CINAGLIO	21	25	7	1	0	0	20	23	6	1	0	0
5040	CISTERNA D ASTI	70	58	2	0	0	0	72	51	2	0	0	0
5041	COAZZOLO	28	30	4	1	0	0	26	27	2	1	0	0
5042	COCCONATO	41	29	35	17	0	0	37	28	34	16	0	0
5043	COLCAVAGNO	5	4	0	0	0	0	6	3	0	0	0	0
5044	CORSIONE	16	18	2	0	0	0	15	15	2	0	0	0
5045	CORTANDONE	6	17	2	1	0	0	6	17	2	1	0	0
5046	CORTANZE	9	10	0	0	0	0	9	11	0	0	0	0
5047	CORTAZZONE	21	26	0	0	0	0	20	22	0	1	0	0
5048	CORTIGLIONE	17	20	1	2	0	0	18	20	1	1	0	0
5049	COSSOMBRATO	12	13	1	1	0	0	12	12	1	0	0	0
5050	COSTIGLIOLE D ASTI	328	293	30	41	2	1	325	286	27	34	2	1
5051	CUNICO	23	22	6	2	0	0	24	22	3	2	0	0
5052	DUSINO SAN MICHELE	25	32	0	1	1	0	24	27	0	1	1	1
5053	FERRERE	75	78	0	0	0	0	72	69	2	0	0	0
5054	FONTANILE	61	50	15	4	0	0	54	42	15	4	0	0
5055	FRINCO	39	32	6	1	0	0	33	26	3	4	0	0
5056	GRANA	44	28	6	9	0	0	41	27	6	7	0	0

Provincia di Asti. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5057	GRAZZANO BADOGLIO	46	38	14	3	0	0	44	37	11	2	0	0	43	34	12	3	0	0
5058	INCISA SCAPACCINO	52	71	11	5	1	1	51	68	10	4	1	1	48	58	11	3	0	1
5059	ISOLA D ASTI	91	90	9	7	0	0	86	88	8	7	0	0	76	74	10	4	0	0
5060	LOAZZOLO	69	67	5	1	1	1	67	61	2	3	1	1	60	56	3	5	0	0
5061	MARANZANA	41	28	7	3	0	0	38	28	10	3	0	0	34	28	10	1	0	0
5062	MARETTO	12	15	1	0	0	0	11	15	1	0	0	0	9	15	2	0	0	0
5063	MOASCA	53	50	3	0	0	0	52	51	3	0	0	0	47	41	2	3	0	0
5064	MOMBALDONE	24	32	1	0	2	1	20	34	1	0	2	1	18	29	0	0	1	0
5065	MOMBARUZZO	79	79	32	9	1	0	79	77	31	9	1	0	74	64	30	8	1	0
5066	MOMBERCELLI	100	123	7	5	0	1	96	122	8	3	0	1	81	105	7	3	0	1
5067	MONALE	33	39	3	0	0	0	31	37	6	2	0	0	26	29	5	3	0	0
5068	MONASTERO BORMIDA	77	75	7	4	2	2	75	74	2	1	2	2	62	75	2	1	2	1
5069	MONCALVO	92	74	19	7	0	0	94	68	17	7	0	0	82	58	14	6	0	0
5070	MONCUCCO TORINESE	37	44	0	0	1	1	34	42	1	0	1	1	31	47	1	0	2	1
5071	MONGARDINO	50	55	5	2	0	0	45	50	5	4	0	0	45	47	3	3	0	0
5072	MONTABONE	48	43	3	2	0	0	48	42	5	1	0	0	46	39	3	2	0	0
5073	MONTAFIA	43	34	6	1	0	0	42	32	4	2	0	0	39	25	5	4	0	0
5074	MONTALDO SCARAMPI	34	34	4	2	0	0	32	32	8	2	0	0	25	21	0	0	0	0
5075	MONTECHIARO D ASTI	29	36	6	3	0	0	26	35	2	3	0	0	22	28	5	0	0	0
5076	MONTEGROSSO D ASTI	120	139	13	12	4	3	114	139	12	11	2	2	108	133	12	13	1	1
5077	MONTEMAGNO	57	48	16	6	0	0	56	49	11	2	0	0	46	36	12	4	0	0
5078	MONTIGLIO	47	61	7	4	0	0	47	61	7	3	0	0	43	55	10	2	0	0
5079	MORANSENGO	18	23	2	1	0	0	18	18	1	2	0	0	15	14	1	0	0	0
5080	NIZZA MONFERRATO	233	210	90	50	6	3	229	206	71	24	4	2	204	190	86	36	1	1
5081	OLMO GENTILE	23	24	5	0	0	0	23	24	2	0	0	0	18	21	4	1	0	0
5082	PASSERANO MARMORITO	18	16	4	0	0	0	17	16	4	0	0	0	17	16	7	0	0	0
5083	PENANGO	64	48	5	5	0	0	62	45	4	3	0	0	53	41	5	5	0	0
5084	PIEA	31	28	2	0	0	0	30	27	1	0	0	0	27	27	1	0	0	0

Provincia di Asti. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5057	GRAZZANO BADOGLIO	40	30	16	3	0	0	40	26	14	4	0	0
5058	INCISA SCAPACCINO	47	44	11	0	0	0	46	39	8	4	0	1
5059	ISOLA D ASTI	99	77	11	10	0	0	78	73	7	14	0	0
5060	LOAZZOLO	58	54	6	3	0	0	57	54	4	4	0	0
5061	MARANZANA	34	28	11	3	0	0	34	27	11	1	0	0
5062	MARETTO	9	15	2	0	0	0	9	13	1	0	0	0
5063	MOASCA	47	41	3	0	0	0	44	41	4	0	0	0
5064	MOMBALDONE	20	29	1	0	1	0	20	26	1	0	1	0
5065	MOMBARUZZO	72	65	32	13	1	0	74	58	31	12	1	0
5066	MOMBERCELLI	82	98	7	1	0	0	83	90	14	2	0	1
5067	MONALE	23	26	3	2	0	0	22	25	3	2	0	0
5068	MONASTERO BORMIDA	56	70	2	1	2	1	61	59	2	4	3	1
5069	MONCALVO	79	49	21	8	0	0	72	39	18	9	0	0
5070	MONCUCCO TORINESE	30	47	1	2	1	1	30	42	0	1	1	1
5071	MONGARDINO	45	42	4	3	0	0	45	38	5	3	0	0
5072	MONTABONE	53	38	4	5	0	0	39	36	4	6	0	0
5073	MONTAFIA	38	20	3	2	0	0	37	15	3	1	0	0
5074	MONTALDO SCARAMPI	23	19	4	2	0	0	23	19	4	2	0	0
5075	MONTECHIARO D ASTI	22	28	4	4	0	0	20	27	5	4	0	0
5076	MONTEGROSSO D ASTI	104	125	9	10	1	1	100	114	15	10	1	1
5077	MONTEMAGNO	46	37	12	2	0	0	43	34	11	1	0	0
5078	MONTIGLIO	43	50	7	2	0	0	42	46	10	2	0	0
5079	MORANSENGO	14	12	0	2	0	0	14	12	1	2	0	0
5080	NIZZA MONFERRATO	200	180	84	51	2	1	198	166	87	71	2	1
5081	OLMO GENTILE	21	21	3	1	0	0	22	18	2	1	0	0
5082	PASSERANO MARMORITO	16	16	5	1	0	0	16	13	5	2	0	0
5083	PENANGO	51	39	5	5	0	0	52	36	5	4	0	0
5084	PIEA	28	25	1	0	0	0	26	18	1	0	0	0

Provincia di Asti. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5085	PINO D ASTI	23	18	0	0	0	0	21	18	0	0	0	0	17	17	0	0	0	0
5086	PIOVA MASSAIA	26	27	7	0	0	0	26	25	2	0	0	0	24	22	3	0	0	0
5087	PORTACOMARO	56	80	11	2	0	0	53	79	7	1	0	0	49	68	5	1	0	0
5088	QUARANTI	25	13	3	2	0	0	25	17	4	2	0	0	21	14	7	1	0	0
5089	REFRANCORE	38	51	1	0	0	0	37	49	1	0	0	0	32	45	1	1	0	0
5090	REVIGLIASCO D ASTI	29	60	1	0	2	2	28	59	1	0	2	2	21	51	1	0	3	2
5091	ROATTO	26	32	1	1	0	0	25	33	1	1	0	0	20	30	0	0	0	0
5092	ROBELLA	63	63	3	1	2	1	59	63	3	1	2	0	54	57	3	0	2	0
5093	ROCCA D ARAZZO	29	53	5	1	0	1	30	56	5	1	0	1	20	44	5	0	0	0
5094	ROCCAVERANO	140	97	6	5	1	0	84	97	1	2	1	0	70	91	0	2	1	0
5095	ROCCHETTA PALAFAE	60	65	2	1	0	0	61	61	2	1	0	0	58	57	2	3	0	0
5096	ROCCHETTA TANARO	66	72	9	2	0	0	66	67	9	2	0	0	57	51	8	2	0	0
5097	SAN DAMIANO D ASTI	359	382	17	8	0	0	347	367	13	4	0	0	316	328	9	2	0	0
5098	SAN GIORGIO SCARAMPI	33	29	0	0	2	1	34	28	0	0	2	1	33	26	0	0	1	0
5099	SAN MARTINO ALFIERI	59	58	1	1	2	1	58	58	1	2	2	1	50	50	1	4	0	0
5100	SAN MARZANO OLIVETO	113	112	17	11	5	4	112	106	11	6	5	4	95	91	16	9	3	2
5101	SAN PAOLO SOLBRITO	25	39	3	1	0	0	24	36	2	0	0	0	21	30	3	0	0	0
5102	SCANDELUZZA	20	23	7	0	0	0	18	24	6	1	0	0	17	22	7	2	0	0
5103	SCURZOLENZO	22	20	7	2	0	0	21	19	9	1	0	0	19	17	7	0	0	0
5104	SEROLE	26	36	5	3	4	3	26	36	1	1	4	3	16	23	0	0	2	1
5105	SESSAME	45	48	5	5	0	0	44	47	4	1	0	0	45	51	4	1	0	0
5106	SETTIME	22	27	1	0	0	0	22	26	2	0	0	0	19	22	1	0	0	0
5107	SOGLIO	12	10	0	0	0	0	12	10	0	0	0	0	10	9	0	0	0	0
5108	TIGLIOLE	59	94	0	2	1	1	55	88	0	2	1	1	45	73	1	3	1	1
5109	TONCO	50	53	3	4	0	0	50	51	3	1	0	0	45	44	5	2	0	0
5110	TONENGO	21	18	1	0	0	0	20	18	0	2	0	0	21	18	0	2	0	0
5111	VAGLIO SERRA	24	20	3	2	0	0	25	19	1	1	0	0	19	17	1	2	0	0
5112	VALFENERA	84	117	3	2	0	0	83	112	2	2	0	0	72	94	0	2	0	0

Provincia di Asti. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5085	PINO D ASTI	17	15	0	0	0	0	17	15	0	0	0	0
5086	PIOVA MASSAIA	24	22	2	0	0	0	23	20	2	4	0	0
5087	PORTACOMARO	45	61	7	2	0	0	44	59	10	0	0	0
5088	QUARANTI	20	14	2	2	0	0	22	15	2	3	0	0
5089	REFRANCORE	30	39	1	0	0	0	28	34	2	0	0	0
5090	REVIGLIASCO D ASTI	19	45	1	0	3	2	18	43	1	0	2	1
5091	ROATTO	19	31	0	0	0	0	20	29	0	0	0	0
5092	ROBELLA	48	48	2	0	2	0	48	39	2	0	2	0
5093	ROCCA D ARAZZO	17	40	5	0	0	0	18	36	5	0	0	0
5094	ROCCAVERANO	65	83	0	5	1	0	65	76	2	6	1	0
5095	ROCCHETTA PALAFAEA	51	54	1	0	0	0	44	49	1	2	0	0
5096	ROCCHETTA TANARO	57	46	14	2	0	0	53	43	10	1	0	0
5097	SAN DAMIANO D ASTI	287	297	13	3	0	0	273	266	18	5	0	0
5098	SAN GIORGIO SCARAMPI	30	24	0	0	1	0	29	22	0	0	1	0
5099	SAN MARTINO ALFIERI	55	46	2	3	0	0	54	45	2	3	0	0
5100	SAN MARZANO OLIVETO	99	97	11	4	3	2	99	87	17	5	3	1
5101	SAN PAOLO SOLBRITO	22	30	1	0	0	0	22	30	1	1	0	0
5102	SCANDELUZZA	16	21	4	1	0	0	15	18	4	1	0	0
5103	SCURZOLENZO	17	16	7	1	0	0	15	14	4	4	0	0
5104	SEROLE	22	27	1	0	2	1	25	27	1	0	2	1
5105	SESSAME	42	46	6	2	0	0	44	45	6	1	0	0
5106	SETTIME	15	18	2	0	0	0	14	15	3	0	0	0
5107	SOGLIO	9	8	0	0	0	0	9	8	0	0	0	0
5108	TIGLIOLE	39	70	0	0	1	1	35	65	2	4	1	1
5109	TONCO	40	45	6	1	0	0	40	41	4	0	0	0
5110	TONENGO	18	15	0	6	0	0	16	13	1	5	0	0
5111	VAGLIO SERRA	18	17	0	0	0	0	20	17	3	0	0	0
5112	VALFENERA	67	89	1	2	0	0	65	83	3	2	0	0

Provincia di Asti. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5113	VESIME	82	75	4	4	2	0	79	72	3	4	2	0	71	63	4	3	2	1
5114	VIALE D ASTI	15	20	2	0	0	0	15	19	3	0	0	0	14	14	4	0	0	0
5115	VIARIGI	40	73	2	0	1	0	38	70	0	0	0	0	31	56	3	0	0	0
5116	VIGLIANO D ASTI	42	49	3	8	0	0	43	46	2	7	0	0	35	41	2	5	0	0
5117	VILLAFRANCA D ASTI	39	54	3	0	0	0	37	54	2	0	0	0	32	50	3	1	0	0
5118	VILLANOVA D ASTI	151	117	6	1	0	0	147	116	3	1	0	0	136	110	7	4	0	0
5119	VILLA SAN SECONDO	19	21	4	0	0	0	19	20	4	0	0	0	19	20	6	0	0	0
5120	VINCHIO	93	84	3	0	0	1	91	82	4	0	0	1	78	75	5	0	0	1
	TOTALE	7219	7416	1030	540	105	78	7069	7268	876	378	91	70	6446	6664	1015	463	65	44

Provincia di Asti. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
5113	VESIME	68	63	3	3	2	1	65	59	6	3	2	0
5114	VIALE D ASTI	12	12	3	0	0	0	11	11	3	0	0	0
5115	VIARIGI	28	51	2	0	0	0	27	48	4	1	0	0
5116	VIGLIANO D ASTI	32	37	1	2	0	0	34	36	3	3	0	0
5117	VILLAFRANCA D ASTI	33	50	4	1	0	0	34	50	4	0	0	0
5118	VILLANOVA D ASTI	124	94	5	1	0	0	117	81	5	3	0	0
5119	VILLA SAN SECONDO	16	17	3	1	0	0	15	14	2	1	0	0
5120	VINCHIO	73	72	6	0	0	0	69	65	7	1	0	0
	TOTALE	6233	6275	1019	496	61	32	6068	5769	1015	570	59	35

Provincia di Alessandria. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6001	ACQUI TERME	122	126	104	24	8	3	113	124	40	19	9	5	99	101	107	20	9	5
6002	ALBERA LIGURE	23	26	13	9	0	0	22	22	7	7	0	0	17	21	7	6	0	0
6003	ALESSANDRIA	425	351	173	57	0	1	401	321	135	21	0	1	356	285	171	53	0	1
6004	ALFIANO NATTA	57	53	6	3	0	0	58	51	6	1	0	0	45	43	3	1	0	0
6005	ALICE BEL COLLE	105	70	16	2	3	1	100	66	6	1	3	1	91	60	13	2	2	1
6006	ALLUVIONI CAMBIO	69	48	2	0	0	0	66	44	2	0	0	0	57	38	2	1	0	0
6007	ALTAVILLA MONFERRATO	28	23	4	2	0	0	28	20	5	1	0	0	27	18	4	1	0	0
6008	ALZANO SCRIVIA	16	11	1	3	0	0	16	10	1	1	0	0	13	9	1	2	0	0
6009	ARQUATA SCRIVIA	6	5	7	8	1	1	5	5	7	3	0	1	3	4	10	11	0	1
6010	AVOLASCA	30	33	9	0	0	0	28	30	8	0	0	0	26	27	7	0	0	0
6011	BALZOLA	37	26	31	22	0	0	35	21	26	22	0	0	34	20	23	15	0	0
6012	BASALUZZO	20	16	4	1	0	0	17	17	3	1	0	0	18	16	1	0	0	0
6013	BASSIGNANA	29	25	2	0	0	0	27	23	3	0	0	0	26	22	1	0	0	0
6014	BELFORTE MONFERRATO	2	1	3	0	1	1	2	1	2	0	1	1	2	0	2	0	1	0
6015	BERGAMASCO	28	41	2	1	0	0	24	37	4	1	0	0	22	36	4	2	0	0
6016	BERZANO DI TORTONA	16	17	0	0	2	1	15	16	1	0	2	1	14	15	0	0	1	1
6017	BISTAGNO	84	84	13	1	7	6	75	80	10	1	6	6	62	64	14	1	6	7
6018	BORGHETTO DI BORBERA	31	40	3	4	0	1	28	32	2	3	1	1	24	25	3	3	0	1
6019	BORGORATTO ALESSANDR.	18	19	4	0	0	0	15	16	4	0	0	0	15	14	3	0	0	0
6020	BORGO SAN MARTINO	66	59	13	4	0	0	62	56	12	3	0	0	57	49	12	1	0	0
6021	BOSCO MARENGO	67	58	18	2	0	0	68	54	16	1	0	0	62	49	15	0	0	0
6022	BOSIO	49	38	13	10	2	0	45	37	10	10	0	0	38	29	15	12	2	0
6023	BOZZOLE	15	14	6	1	0	0	14	13	4	1	0	0	13	11	3	0	0	0
6024	BRIGNANO FRASCATA	42	54	11	12	2	2	40	42	13	8	2	2	36	40	7	8	2	2
6025	CABELLA LIGURE	29	32	18	13	0	0	27	30	18	13	0	0	23	25	16	12	0	0
6026	CAMAGNA	37	28	1	1	0	0	37	28	2	2	0	0	35	21	3	2	0	0
6027	CAMINO	43	44	1	2	1	0	36	39	1	2	1	0	28	35	2	0	0	0
6028	CANTALUPO LIGURE	26	22	10	10	0	0	21	23	11	10	0	0	16	15	9	9	0	0

Provincia di Alessandria. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6001	ACQUI TERME	93	101	95	34	8	4	77	93	103	29	5	3
6002	ALBERA LIGURE	16	17	6	4	0	0	11	14	6	3	0	0
6003	ALESSANDRIA	326	259	154	40	0	1	308	237	181	70	0	0
6004	ALFIANO NATTA	42	39	4	3	0	0	42	35	4	2	0	0
6005	ALICE BEL COLLE	80	61	11	2	2	1	79	55	16	2	1	0
6006	ALLUVIONI CAMBIO	48	35	2	1	0	0	38	28	2	3	0	0
6007	ALTAVILLA MONFERRATO	23	19	4	1	0	0	21	15	3	1	0	0
6008	ALZANO SCRIVIA	13	10	1	1	0	0	11	5	1	1	0	0
6009	ARQUATA SCRIVIA	5	4	8	10	0	1	5	4	14	9	0	1
6010	AVOLASCA	25	23	7	0	0	0	20	21	7	0	0	0
6011	BALZOLA	33	19	27	12	0	0	31	19	21	11	0	0
6012	BASALUZZO	19	13	4	2	0	0	16	12	4	2	0	0
6013	BASSIGNANA	24	21	0	0	0	0	19	14	0	0	0	0
6014	BELFORTE MONFERRATO	2	0	2	0	1	0	0	0	3	0	1	0
6015	BERGAMASCO	20	31	3	2	0	0	15	23	2	1	0	0
6016	BERZANO DI TORTONA	14	15	0	0	1	1	16	14	0	0	1	1
6017	BISTAGNO	56	67	9	2	4	5	50	60	9	2	2	4
6018	BORGHETTO DI BORBERA	24	25	4	3	0	1	22	17	3	2	0	1
6019	BORGORATTO ALESSANDR.	15	11	3	0	0	0	13	7	2	0	0	0
6020	BORGO SAN MARTINO	52	44	11	0	0	0	42	38	10	1	0	0
6021	BOSCO MARENGO	62	47	13	0	0	0	56	36	17	0	0	0
6022	BOSIO	40	26	16	8	1	0	23	21	18	7	1	0
6023	BOZZOLE	14	12	2	0	0	0	12	10	2	0	0	0
6024	BRIGNANO FRASCATA	35	41	6	9	0	0	29	25	6	11	0	0
6025	CABELLA LIGURE	21	21	13	12	0	0	13	14	13	9	0	0
6026	CAMAGNA	31	23	3	0	0	0	24	19	5	1	0	0
6027	CAMINO	30	34	2	0	0	0	28	31	2	1	0	0
6028	CANTALUPO LIGURE	15	14	10	9	0	0	12	11	13	10	0	0

Provincia di Alessandria. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6029	CAPRIATA D ORBA	51	62	4	0	0	0	51	60	3	0	0	0	41	51	5	0	0	0
6030	CARBONARA SCRIVIA	10	5	1	0	0	0	8	4	1	0	0	0	8	3	1	0	0	0
6031	CARENTINO	9	22	3	0	0	0	8	17	3	0	0	0	4	12	6	0	0	0
6032	CAREZZANO	16	25	2	1	0	0	16	23	1	0	1	0	13	17	2	0	1	0
6033	CARPENETO	70	69	11	10	4	3	67	68	11	8	4	4	55	54	11	5	3	2
6034	CARREGA LIGURE	27	12	1	5	0	0	24	11	2	5	0	0	14	7	1	5	0	0
6035	CARROSIO	2	1	1	2	1	0	2	1	1	0	0	0	2	1	2	0	0	0
6036	CARTOSIO	44	49	2	1	0	0	36	46	1	2	1	2	27	39	3	2	0	1
6037	CASAL CERMELLI	58	68	6	7	0	0	53	63	6	4	0	0	45	43	6	9	0	0
6038	CASALEGGIO BOIRO	14	12	7	0	4	3	13	10	6	0	2	2	14	9	4	1	1	1
6039	CASALE MONFERRATO	300	195	144	151	0	0	291	187	113	81	0	0	270	161	119	67	0	0
6040	CASALNOCETO	45	30	8	0	0	0	39	24	5	0	0	0	32	24	5	0	0	0
6041	CASASCO	27	17	3	2	0	0	27	13	3	2	0	0	25	13	0	0	0	0
6042	CASSANO SPINOLA	17	15	5	1	0	0	15	14	5	2	0	0	14	11	4	2	0	0
6043	CASSINE	116	91	33	7	3	4	109	87	22	7	3	4	97	83	19	16	3	3
6044	CASSINELLE	43	40	0	2	1	2	42	33	0	1	1	2	31	33	0	1	1	2
6045	CASTELLANIA	11	10	1	0	0	0	10	11	0	0	0	0	8	10	1	0	0	0
6046	CASTELLAR GUIDOBONO	15	12	1	0	0	0	14	11	1	0	0	0	13	10	1	0	0	0
6047	CASTELLAZZO BORMIDA	131	99	19	10	0	0	128	88	16	8	0	0	122	83	11	9	0	0
6048	CASTELLETTO D ERRO	28	24	0	0	0	0	28	21	0	0	0	0	26	21	0	0	0	0
6049	CASTELLETTO D ORBA	85	77	2	0	0	0	83	77	2	0	0	0	87	64	1	0	0	0
6050	CASTELLETTO MERLI	42	35	4	1	0	1	41	32	2	0	1	1	37	28	3	0	1	1
6051	CASTELLETTO MONFERRATO	13	19	10	0	0	0	13	19	7	0	0	0	11	15	9	0	0	0
6052	CASTELNUOVO BORMIDA	33	36	5	0	0	0	33	37	4	0	0	0	29	32	5	1	0	0
6053	CASTELNUOVO SCRIVIA	301	226	24	9	0	0	294	212	21	4	0	0	273	193	20	6	0	0
6054	CASTELSPINA	14	16	0	0	0	0	12	13	0	0	0	0	10	10	1	0	0	0
6055	CAVATORE	28	28	1	0	2	0	25	24	1	0	2	0	23	21	4	0	2	0
6056	CELLA MONTE	49	27	2	3	0	0	47	27	3	3	0	0	45	25	2	0	0	0

Provincia di Alessandria. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6029	CAPRIATA D ORBA	39	53	12	0	0	0	34	51	12	0	0	0
6030	CARBONARA SCRIVIA	8	3	3	0	0	0	6	3	2	0	0	0
6031	CARENTINO	4	12	5	1	0	0	5	9	9	1	0	0
6032	CAREZZANO	13	21	1	0	1	0	8	18	1	0	1	0
6033	CARPENETO	67	53	10	4	0	1	61	46	12	6	0	0
6034	CARREGA LIGURE	15	6	2	4	0	0	12	5	2	4	0	0
6035	CARROSIO	2	1	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0
6036	CARTOSIO	26	37	2	2	0	1	22	30	2	2	0	0
6037	CASAL CERMELLI	38	40	8	9	0	0	39	32	6	8	0	0
6038	CASALEGGIO BOIRO	10	9	0	4	1	1	11	7	1	0	1	1
6039	CASALE MONFERRATO	266	158	101	68	0	0	254	147	110	67	0	0
6040	CASALNOCETO	31	22	7	0	0	0	28	17	3	1	0	0
6041	CASASCO	21	11	1	0	0	0	17	9	1	0	0	0
6042	CASSANO SPINOLA	14	10	5	3	0	0	12	10	9	2	0	0
6043	CASSINE	91	80	38	26	1	0	80	74	39	17	1	0
6044	CASSINELLE	25	37	1	1	1	2	24	32	0	1	0	1
6045	CASTELLANIA	7	8	2	0	0	0	6	6	2	1	0	0
6046	CASTELLAR GUIDOBONO	13	8	1	0	0	0	12	6	0	0	0	0
6047	CASTELLAZZO BORMIDA	101	73	12	18	0	0	81	63	11	18	0	0
6048	CASTELLETTO D ERRO	23	20	0	0	0	0	19	19	0	0	0	0
6049	CASTELLETTO D ORBA	75	62	1	0	0	0	57	56	1	1	0	0
6050	CASTELLETTO MERLI	37	29	4	0	0	0	35	25	5	0	0	0
6051	CASTELLETTO MONFERRATO	11	15	7	0	0	0	12	12	6	0	0	0
6052	CASTELNUOVO BORMIDA	25	31	4	1	0	0	21	25	7	1	0	0
6053	CASTELNUOVO SCRIVIA	247	170	22	7	0	0	220	157	26	10	0	0
6054	CASTELSPINA	10	11	1	0	0	0	9	10	1	0	0	0
6055	CAVATORE	14	19	2	0	2	0	16	19	2	0	1	0
6056	CELLA MONTE	41	22	3	1	0	0	38	21	2	0	0	0

Provincia di Alessandria. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6057	CERESETO	34	29	4	1	0	0	32	29	2	2	0	0	28	29	3	2	0	0
6058	CERRETO GRUE	26	25	1	0	0	0	28	25	2	0	0	0	27	20	3	1	0	0
6059	CERRINA	57	36	5	0	0	0	52	36	5	0	0	0	47	35	6	0	0	0
6060	CONIOLO	13	10	2	0	0	0	13	10	1	1	0	0	13	7	1	1	0	0
6061	CONZANO	53	41	4	1	0	0	47	37	4	1	0	0	41	33	4	1	0	0
6062	COSTA VESCOVATO	38	34	10	0	0	2	38	34	0	0	2	1	35	30	1	0	2	1
6063	CREMOLINO	37	36	5	2	0	0	32	34	4	2	1	0	26	34	4	2	1	0
6064	CUCCARO MONFERRATO	23	27	3	0	0	0	21	24	2	0	0	0	18	22	3	0	0	0
6065	DENICE	14	19	1	0	0	0	12	16	5	9	0	0	10	14	1	1	0	0
6066	DERNICE	23	26	5	8	0	0	23	26	0	0	0	0	19	21	5	9	0	0
6067	FABBRICA CURONE	75	50	34	60	0	0	65	44	31	48	0	0	54	34	25	50	0	0
6068	FELIZZANO	25	28	4	4	0	0	24	23	5	3	0	0	19	20	9	4	0	0
6069	FRACONALTO	9	13	0	0	0	0	9	12	0	0	0	0	7	11	0	0	0	0
6070	FRANCAVILLA BISIO	7	8	1	0	0	0	7	7	1	0	0	0	7	6	1	0	0	0
6071	FRASCARO	14	11	1	0	0	0	12	11	1	0	0	0	11	10	2	0	0	0
6072	FRASSINELLO MONFERRATO	37	31	7	10	0	0	36	29	7	8	0	0	33	25	9	6	0	0
6073	FRASSINETO PO	77	47	14	20	0	0	73	44	21	13	0	0	59	37	18	12	0	0
6074	FRESONARA	30	28	4	4	0	0	27	26	1	0	0	0	22	24	4	0	0	0
6075	FRUGAROLO	50	35	29	4	0	0	48	35	27	4	0	0	44	37	32	5	0	0
6076	FUBINE	43	43	18	0	0	0	37	40	12	3	0	0	31	38	9	3	0	0
6077	GABIANO	97	89	12	9	0	0	88	84	11	6	0	0	82	70	14	8	0	0
6078	GAMALERO	31	28	5	0	0	0	29	26	3	0	0	0	25	24	5	0	0	0
6079	GARBAGNA	60	47	6	5	0	0	63	40	6	4	0	0	50	49	5	4	0	0
6080	GAVAZZANA	3	7	2	0	0	0	3	7	2	0	0	0	2	5	2	0	0	0
6081	GAVI	62	57	62	23	2	1	59	54	54	19	2	1	58	52	63	21	2	1
6082	GIAROLE	17	13	9	13	0	0	17	13	6	13	0	0	17	13	7	12	0	0
6083	GREMIASCO	28	21	4	5	0	0	24	17	4	5	0	0	20	18	3	4	0	0
6084	GROGNARDO	11	12	0	0	0	0	10	11	0	0	0	0	9	6	1	0	0	0

Provincia di Alessandria. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6057	CERESETO	24	27	3	2	0	0	23	22	3	1	0	0
6058	CERRETO GRUE	25	19	3	0	0	0	16	14	4	0	0	0
6059	CERRINA	47	32	4	0	0	0	38	28	2	2	0	0
6060	CONIOLO	14	7	2	0	0	0	13	7	2	0	0	0
6061	CONZANO	40	30	2	1	0	0	36	27	4	1	0	0
6062	COSTA VESCOVATO	33	29	1	0	2	1	32	25	0	0	2	1
6063	CREMOLINO	24	32	2	1	0	0	22	28	1	1	0	0
6064	CUCCARO MONFERRATO	20	24	3	0	0	0	18	21	2	0	0	0
6065	DENICE	9	12	2	1	0	0	8	11	2	0	0	0
6066	DERNICE	16	23	4	7	0	0	11	19	3	6	0	0
6067	FABBRICA CURONE	50	29	22	48	0	0	42	25	24	46	0	0
6068	FELIZZANO	19	21	6	5	0	0	19	17	5	5	0	0
6069	FRACONALTO	7	9	0	0	0	0	6	8	0	0	0	0
6070	FRANCAVILLA BISIO	7	6	2	0	0	0	7	5	0	0	0	0
6071	FRASCARO	10	8	2	0	0	0	10	7	2	0	0	0
6072	FRASSINELLO MONFERRATO	30	24	10	5	0	0	28	20	10	4	0	0
6073	FRASSINETO PO	56	32	18	11	0	0	53	25	16	11	0	0
6074	FRESONARA	25	25	3	0	0	0	21	22	4	0	0	0
6075	FRUGAROLO	43	36	27	4	0	0	38	27	30	5	0	0
6076	FUBINE	28	35	12	3	0	0	27	29	9	1	0	0
6077	GABIANO	77	66	16	13	0	0	84	65	15	7	0	0
6078	GAMALERO	22	25	5	0	0	0	21	21	5	0	0	0
6079	GARBAGNA	43	37	3	4	0	0	36	37	5	4	0	0
6080	GAVAZZANA	1	3	1	0	0	0	1	3	2	3	0	0
6081	GAVI	56	50	53	19	0	0	49	47	58	25	0	0
6082	GIAROLE	17	13	7	9	0	0	15	13	5	0	0	0
6083	GREMIASCO	20	18	2	5	0	0	16	13	3	3	0	0
6084	GROGNARDO	8	6	0	0	0	0	8	5	1	0	0	0

Provincia di Alessandria. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6085	GRONDONA	11	9	8	9	0	0	10	7	8	6	0	0	10	7	7	6	0	0
6086	GUAZZORA	17	18	2	1	0	0	14	16	1	0	0	0	12	14	2	0	0	0
6087	ISOLA SANT ANTONIO	65	42	3	14	1	1	63	36	3	15	1	1	58	31	4	9	1	1
6088	LERMA	39	29	0	0	0	0	38	27	0	0	0	0	39	27	0	0	0	0
6089	LU	117	69	6	3	2	1	112	60	3	0	2	1	84	47	9	0	2	1
6090	MALVICINO	11	10	3	0	1	1	10	8	3	0	0	1	10	7	3	0	0	0
6091	MASIO	44	52	8	10	2	1	41	46	6	8	3	1	42	43	8	8	2	2
6092	MELAZZO	65	63	7	1	0	0	61	58	1	1	0	0	55	54	10	1	0	0
6093	MERANA	14	16	6	4	0	0	12	14	4	3	0	0	9	12	4	3	0	0
6094	MIRABELLO MONFERRATO	53	31	0	1	1	0	53	29	0	1	1	0	48	23	0	2	0	0
6095	MOLARE	29	30	5	3	0	1	25	28	8	3	0	1	16	23	9	2	0	1
6096	MOLINO DEI TORTI	20	18	1	0	0	0	15	16	1	0	0	0	13	14	0	0	0	0
6097	MOMBELLO MONFERRATO	85	68	7	1	0	0	76	66	7	1	0	0	70	58	8	1	0	0
6098	MOMPERONE	32	16	3	0	0	0	29	15	3	0	0	0	24	13	1	0	0	0
6099	MONCESTINO	24	13	3	2	0	0	22	11	2	2	0	0	18	10	3	3	0	0
6100	MONGIARDINO LIGURE	29	26	5	3	0	0	24	24	3	3	0	0	19	23	2	2	0	0
6101	MONLEALE	73	58	3	0	0	0	70	56	1	0	0	0	64	50	2	0	0	1
6102	MONTACUTO	45	37	9	25	0	0	38	37	10	23	0	0	35	31	8	17	0	0
6103	MONTALDEO	24	12	0	0	0	0	23	12	0	0	0	0	20	10	0	0	0	0
6104	MONTALDO BORMIDA	44	29	8	1	7	4	39	26	7	1	5	2	35	24	8	0	5	2
6105	MONTECASTELLO	8	7	3	0	0	0	8	7	2	0	0	0	8	6	2	0	0	0
6106	MONTECHIARO D ACQUI	50	50	2	0	0	0	48	51	3	0	0	0	44	52	3	0	0	0
6107	MONTEGIOCO	22	23	1	1	0	0	19	24	3	0	0	0	18	25	1	1	0	0
6108	MONTEMARZINO	48	44	2	2	1	1	47	38	7	2	1	1	39	34	4	4	0	0
6109	MORANO SUL PO	41	17	23	10	0	0	36	16	20	3	0	0	34	14	15	3	0	0
6110	MORBELLO	32	32	5	7	1	1	30	25	3	7	1	1	29	22	3	6	0	1
6111	MORNESE	26	22	5	2	0	0	25	22	6	2	0	0	19	20	5	2	0	0
6112	MORSASCO	54	34	8	6	4	3	51	35	5	5	4	3	44	31	5	4	3	3

Provincia di Alessandria. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6085	GRONDONA	8	5	5	4	0	0	6	3	7	3	0	0
6086	GUAZZORA	11	10	1	1	0	0	11	10	0	1	0	0
6087	ISOLA SANT ANTONIO	55	29	1	10	1	1	50	25	2	8	0	0
6088	LERMA	37	22	0	0	0	0	33	20	0	0	0	0
6089	LU	95	59	8	0	2	1	95	51	8	0	2	1
6090	MALVICINO	8	7	3	0	0	0	7	7	5	0	0	0
6091	MASIO	37	38	7	7	2	1	30	30	7	6	2	2
6092	MELAZZO	46	53	7	3	0	0	42	49	6	2	0	0
6093	MERANA	10	14	4	3	0	0	11	14	4	3	0	0
6094	MIRABELLO MONFERRATO	44	22	1	2	0	0	42	17	1	1	0	0
6095	MOLARE	16	26	9	2	0	1	14	22	8	3	0	1
6096	MOLINO DEI TORTI	13	13	0	0	0	0	12	10	0	1	0	0
6097	MOMBELLO MONFERRATO	64	52	7	1	0	0	57	50	8	2	0	0
6098	MOMPERONE	23	13	2	2	0	0	22	12	3	2	0	0
6099	MONCESTINO	17	9	2	4	0	0	17	9	2	4	0	0
6100	MONGIARDINO LIGURE	17	20	3	0	0	0	15	17	3	0	0	0
6101	MONLEALE	61	47	2	0	0	1	55	35	2	0	0	1
6102	MONTACUTO	28	28	8	17	0	0	27	24	11	16	0	0
6103	MONTALDEO	21	12	1	0	0	0	14	11	0	0	0	0
6104	MONTALDO BORMIDA	31	20	8	1	3	2	25	18	8	1	3	2
6105	MONTECASTELLO	7	6	2	0	0	0	8	5	2	0	0	0
6106	MONTECHIARO D ACQUI	38	46	3	0	0	0	37	41	3	0	0	0
6107	MONTEGIOCO	15	20	0	0	0	0	13	15	0	0	0	0
6108	MONTEMARZINO	35	30	6	4	0	0	27	30	9	3	0	0
6109	MORANO SUL PO	30	14	19	3	0	0	26	12	19	1	0	0
6110	MORBELLO	28	18	4	6	0	1	24	19	5	6	0	1
6111	MORNESE	20	18	5	2	0	0	17	17	5	2	0	0
6112	MORSASCO	40	27	7	7	3	2	40	26	6	5	3	2

Provincia di Alessandria. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6113	MURISENGO	73	64	4	0	1	1	69	61	3	1	1	1	68	58	2	1	1	1
6114	NOVI LIGURE	66	56	81	54	5	5	66	54	88	35	5	5	64	50	70	67	4	4
6115	OCCIMIANO	75	42	16	15	0	0	71	37	13	12	0	0	69	36	16	12	0	0
6116	ODALENGO GRANDE	44	35	5	2	0	0	38	30	1	0	0	0	34	24	3	0	0	0
6117	ODALENGO PICCOLO	23	19	1	0	0	0	23	17	1	0	0	0	19	13	1	0	0	0
6118	OLIVOLA	5	11	5	2	0	0	5	10	3	0	0	0	4	10	4	3	0	0
6119	ORSARA BORMIDA	28	19	4	1	2	2	26	19	3	1	2	2	23	19	1	0	2	2
6120	OTTIGLIO	44	33	4	2	0	0	40	27	4	1	0	0	35	24	0	1	0	0
6121	OVADA	71	65	19	2	8	4	69	62	14	2	6	3	57	57	14	2	5	4
6122	OVIGLIO	63	41	14	1	0	0	63	38	11	1	0	0	55	36	9	2	0	0
6123	OZZANO MONFERRATO	34	29	12	4	0	1	33	26	12	3	0	1	29	27	8	3	0	1
6124	PADERNA	14	11	0	1	0	0	14	10	1	0	0	0	13	12	0	1	0	0
6125	PARETO	80	72	8	0	3	1	72	69	8	0	2	1	59	58	9	1	2	1
6126	PARODI LIGURE	48	21	1	0	0	0	48	21	1	1	0	0	38	20	0	1	0	0
6127	PASTURANA	9	4	3	1	0	0	9	4	3	0	0	0	7	3	3	0	0	0
6128	PECETTO DI VALENZA	28	11	2	0	0	0	24	11	1	0	0	0	21	10	1	0	0	0
6129	PIETRA MARAZZI	12	12	1	0	0	0	13	13	1	0	0	0	10	9	2	0	0	0
6130	PIOVERA	33	22	12	4	0	0	34	19	12	2	0	0	38	18	14	3	0	0
6131	POMARO MONFERRATO	12	6	16	3	0	0	10	6	16	4	0	0	10	3	15	3	0	0
6132	PONTECURONE	81	63	24	10	0	0	82	62	14	4	0	0	80	59	13	7	0	0
6133	PONTESTURA	38	24	6	5	0	0	34	23	5	4	0	0	28	16	4	2	0	0
6134	PONTI	43	48	1	2	1	0	39	46	2	3	1	0	37	40	5	5	1	0
6135	PONZANO MONFERRATO	29	26	5	2	0	0	29	22	4	1	0	0	21	20	5	1	0	0
6136	PONZONE	92	60	33	6	1	1	86	56	33	7	1	1	60	45	33	5	1	1
6137	POZZOLO GROPPO	60	38	1	0	0	0	54	37	1	0	0	0	47	31	3	0	0	0
6138	POZZOLO FORMIGARO	65	42	7	3	0	0	64	42	10	5	0	0	55	36	12	4	0	0
6139	PRASCO	26	22	1	0	0	0	23	19	0	0	0	0	18	14	1	0	0	0
6140	PREDOSA	65	69	33	3	0	0	59	63	22	3	0	0	52	58	27	6	0	0

Provincia di Alessandria. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6113	MURISENGO	68	54	4	1	0	0	66	46	2	1	0	0
6114	NOVI LIGURE	57	42	72	62	1	0	53	39	89	62	1	0
6115	OCCIMIANO	67	28	18	11	0	0	65	25	16	6	0	0
6116	ODALENGO GRANDE	35	21	2	0	0	0	32	19	3	0	0	0
6117	ODALENGO PICCOLO	19	13	1	0	0	0	19	14	1	0	0	0
6118	OLIVOLA	4	11	4	2	0	0	4	9	5	1	0	0
6119	ORSARA BORMIDA	18	15	1	0	2	2	13	15	1	0	1	1
6120	OTTIGLIO	30	23	1	1	0	0	29	22	1	1	0	0
6121	OVADA	55	56	13	3	2	3	52	50	12	3	2	3
6122	OVIGLIO	49	29	12	1	0	0	47	23	8	2	0	0
6123	OZZANO MONFERRATO	27	24	11	3	0	1	27	23	13	3	0	1
6124	PADERNA	9	8	0	1	0	0	6	7	0	1	0	0
6125	PARETO	47	62	8	1	0	1	41	60	7	1	0	0
6126	PARODI LIGURE	36	16	0	0	0	0	29	14	0	0	0	0
6127	PASTURANA	6	2	1	0	0	0	5	1	1	0	0	0
6128	PECETTO DI VALENZA	20	9	0	0	0	0	19	7	0	0	0	0
6129	PIETRA MARAZZI	10	9	1	0	0	0	9	9	1	0	0	0
6130	PIOVERA	37	18	8	1	0	0	35	15	11	0	0	0
6131	POMARO MONFERRATO	8	5	8	2	0	0	8	5	16	2	0	0
6132	PONTECURONE	71	53	12	3	0	0	69	47	16	3	0	0
6133	PONTESTURA	28	16	4	5	0	0	26	14	5	5	0	0
6134	PONTI	30	35	4	4	0	0	24	32	4	4	0	0
6135	PONZANO MONFERRATO	21	16	6	2	0	0	14	13	6	1	0	0
6136	PONZONE	51	45	31	6	1	1	49	43	26	5	1	1
6137	POZZOL GROPPO	41	29	1	1	0	0	37	22	4	2	0	0
6138	POZZOLO FORMIGARO	46	30	10	6	0	0	47	29	12	7	0	0
6139	PRASCO	22	15	1	0	0	0	20	16	1	1	0	0
6140	PREDOSA	45	52	20	5	0	0	44	48	26	4	0	0

Provincia di Alessandria. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6141	QUARGNENTO	72	43	5	0	0	0	64	36	6	1	0	0	63	33	6	0	0	0
6142	QUATTORDIO	26	25	7	2	0	0	25	26	7	1	0	0	24	21	8	0	0	0
6143	RICALDONE	71	63	27	8	4	2	60	60	16	7	4	2	57	60	24	9	4	2
6144	RIVALTA BORMIDA	79	87	12	11	0	0	74	80	7	2	0	0	65	72	16	9	0	0
6145	RIVARONE	9	12	1	0	0	0	9	12	1	0	0	0	10	9	1	0	0	0
6146	ROCCAFORTE LIGURE	31	15	7	4	0	0	27	14	7	4	0	0	21	9	6	3	0	0
6147	ROCCA GRIMALDA	68	61	7	5	5	5	70	62	5	8	5	5	59	56	7	3	5	5
6148	ROCCHETTA LIGURE	12	8	3	6	0	0	12	8	3	4	0	0	8	7	1	4	0	0
6149	ROSIGNANO MONFERRATO	88	60	20	6	0	0	82	56	16	3	0	0	75	50	20	4	0	0
6150	SALA MONFERRATO	47	38	3	1	0	0	43	39	3	1	0	0	44	36	3	2	0	0
6151	SALE	213	126	18	12	0	0	204	120	19	4	0	0	189	107	21	11	0	0
6152	SAN CRISTOFORO	15	12	2	2	2	1	12	10	3	2	2	1	12	8	5	2	2	1
6153	SAN GIORGIO MONFERRATO	29	20	11	7	0	0	29	19	11	2	0	0	24	18	11	4	0	0
6154	SAN SALVATORE MONFERR.	93	74	5	0	1	1	85	69	6	1	1	1	67	60	8	1	1	1
6155	SAN SEBASTIANO CURONE	9	12	3	7	0	0	8	11	3	7	0	0	9	9	3	7	0	0
6156	SANT AGATA FOSSILI	27	30	0	0	0	0	24	26	0	0	0	0	20	26	0	0	0	0
6157	SARDIGLIANO	7	21	1	0	0	0	5	21	1	0	0	0	4	16	1	1	0	0
6158	SAREZZANO	71	70	0	1	2	1	67	67	0	1	1	0	60	59	0	2	1	0
6159	SERRALUNGA DI CREA	17	22	9	2	0	0	16	18	7	3	0	0	14	16	8	3	0	0
6160	SERRAVALLE SCRIVIA	18	15	22	10	1	0	18	12	14	13	1	0	16	14	14	13	1	0
6161	SEZZADIO	76	61	15	1	0	0	69	56	11	1	0	0	62	47	13	1	0	0
6162	SILVANO D ORBA	31	29	2	0	2	2	26	28	3	0	1	0	20	23	1	0	0	0
6163	SOLERO	43	32	4	1	0	0	40	30	4	1	0	0	33	26	5	0	0	0
6164	SOLONGHELLO	17	17	1	1	2	1	17	16	1	1	2	1	15	16	2	0	2	1
6165	SPIGNO MONFERRATO	99	108	6	6	1	0	94	103	4	3	1	0	79	91	4	4	1	0
6166	SPINETO SCRIVIA	16	8	2	1	0	0	13	5	1	1	0	0	14	4	3	2	0	0
6167	STAZZANO	14	16	3	2	0	0	13	16	4	1	0	0	13	10	3	2	0	0
6168	STREVI	66	59	11	3	3	2	62	55	6	7	3	2	52	51	12	7	2	1

Provincia di Alessandria. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6141	QUARGNENTO	52	30	8	0	0	0	48	25	5	0	0	0
6142	QUATTORDIO	21	18	7	0	0	0	17	18	10	2	0	0
6143	RICALDONE	53	59	23	10	2	2	50	51	23	6	2	2
6144	RIVALTA BORMIDA	61	67	17	10	0	0	46	58	14	11	0	0
6145	RIVARONE	9	7	0	1	0	0	9	6	0	1	0	0
6146	ROCCAFORTE LIGURE	15	7	5	4	0	0	15	6	4	2	0	0
6147	ROCCA GRIMALDA	54	54	5	5	4	4	41	48	6	6	3	3
6148	ROCCHETTA LIGURE	7	8	2	3	0	0	4	5	2	3	0	0
6149	ROSIGNANO MONFERRATO	68	44	17	4	0	0	64	39	24	4	0	0
6150	SALA MONFERRATO	38	32	4	2	0	0	37	36	4	2	0	0
6151	SALE	165	89	16	10	0	0	168	83	16	8	0	0
6152	SAN CRISTOFORO	11	6	5	4	2	1	9	8	4	2	2	1
6153	SAN GIORGIO MONFERRATO	23	14	5	6	0	0	24	14	9	6	0	0
6154	SAN SALVATORE MONFERR.	60	55	7	2	1	0	53	41	5	3	1	0
6155	SAN SEBASTIANO CURONE	9	10	2	6	0	0	7	6	2	8	0	0
6156	SANT AGATA FOSSILI	17	24	0	0	0	0	12	24	0	0	0	0
6157	SARDIGLIANO	3	15	0	1	0	0	2	14	0	1	0	0
6158	SAREZZANO	52	53	1	0	1	0	39	46	0	1	1	0
6159	SERRALUNGA DI CREA	13	15	8	2	0	0	12	14	10	1	0	0
6160	SERRAVALLE SCRIVIA	15	10	15	15	0	0	14	9	23	25	2	0
6161	SEZZADIO	61	42	12	2	0	0	55	34	9	2	0	0
6162	SILVANO D ORBA	19	25	1	0	0	0	20	25	2	0	0	0
6163	SOLERO	34	26	5	0	0	0	28	26	5	1	0	0
6164	SOLONGHELLO	13	12	1	0	1	0	10	10	1	0	1	0
6165	SPIGNO MONFERRATO	69	84	5	5	1	0	60	76	5	5	1	0
6166	SPINETO SCRIVIA	12	3	1	1	0	0	9	3	1	1	0	0
6167	STAZZANO	12	9	2	1	0	0	11	10	5	2	0	0
6168	STREVI	47	47	17	5	1	1	40	43	22	4	1	1

Provincia di Alessandria. Anni 1988, 1989, 1990

Cod. Istat	Comune	1988						1989						1990					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6169	TAGLIOLO MONFERRATO	29	27	25	1	1	1	27	27	21	1	1	1	23	21	17	0	1	0
6170	TASSAROLO	5	8	5	0	0	0	5	7	5	1	0	0	6	7	3	1	0	0
6171	TERRUGGIA	18	12	2	1	0	0	20	12	2	2	0	0	22	13	2	2	0	0
6172	TERZO	49	46	3	1	3	1	45	41	1	1	3	1	41	37	1	0	3	1
6173	TICINETO	20	24	10	5	0	0	19	25	8	4	0	0	16	18	6	2	0	0
6174	TORTONA	170	140	112	12	1	1	162	136	83	7	1	1	142	116	99	17	1	1
6175	TREVILLE	17	12	2	2	0	0	15	9	2	1	0	0	12	9	2	1	0	0
6176	TRISOBBIO	37	48	5	2	5	2	35	46	4	2	5	2	31	40	4	2	4	0
6177	VALENZA	80	64	36	4	0	0	69	58	32	2	0	0	54	47	32	3	0	0
6178	VALMACCA	21	23	8	0	0	0	19	18	7	0	0	0	16	15	6	0	0	0
6179	VIGNALE MONFERRATO	62	30	22	7	0	0	58	29	21	6	0	0	53	27	16	7	0	0
6180	VIGNOLE BORBERA	7	5	2	2	0	0	7	5	5	1	0	0	5	3	6	1	0	0
6181	VIGUZZOLO	71	56	14	12	0	0	74	57	11	9	0	0	69	48	12	11	0	0
6182	VILLADEATI	36	30	9	4	1	1	33	24	9	4	1	1	32	23	9	4	1	1
6183	VILLALVERNIA	7	6	1	0	0	0	7	5	0	0	0	0	10	4	3	0	0	0
6184	VILLAMIROGLIO	29	23	0	2	0	0	28	21	0	1	0	0	23	20	0	2	0	0
6185	VILLANOVA MONFERRATO	72	43	19	19	0	0	70	41	16	12	0	0	65	36	17	0	0	0
6186	VILLAROMAGNANO	22	18	7	4	1	0	22	18	3	4	1	0	20	14	6	4	1	0
6187	VISONE	41	40	4	1	0	0	35	36	3	1	0	0	30	31	4	1	0	0
6188	VOLPEDO	78	51	8	5	2	1	76	48	0	2	2	1	69	45	4	2	1	1
6189	VOLPEGLINO	13	9	0	0	0	0	11	9	0	0	0	0	14	7	0	0	0	0
6190	VOLTAGGIO	16	18	0	0	0	0	13	14	0	0	0	0	11	13	0	0	0	0
	TOTALE	8760	7254	1996	985	122	84	8237	6760	1625	716	116	81	7309	5968	1800	790	100	72

Provincia di Alessandria. Anni 1991, 1992

Cod. Istat	Comune	1991						1992					
		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri		Coltiv. diretti		Lavor. dipend.		Mezzadri	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
6169	TAGLIOLO MONFERRATO	21	22	18	0	1	0	18	19	18	1	1	0
6170	TASSAROLO	5	6	3	2	0	0	6	6	4	0	0	0
6171	TERRUGGIA	20	9	2	3	0	0	20	7	3	1	0	0
6172	TERZO	32	34	3	0	2	0	30	27	2	0	2	0
6173	TICINETO	15	15	3	5	0	0	12	12	2	4	0	0
6174	TORTONA	137	115	96	12	1	1	127	97	95	26	1	1
6175	TREVILLE	11	9	2	2	0	0	10	10	4	1	0	0
6176	TRISOBBIO	27	39	5	4	2	0	25	35	2	3	0	0
6177	VALENZA	55	47	33	2	0	0	55	48	28	1	0	0
6178	VALMACCA	14	18	5	0	0	0	14	15	4	0	0	0
6179	VIGNALE MONFERRATO	51	25	15	7	0	0	50	21	18	12	0	0
6180	VIGNOLE BORBERA	5	3	9	2	0	0	4	3	15	2	0	0
6181	VIGUZZOLO	65	38	9	8	0	0	59	33	12	7	0	0
6182	VILLADEATI	32	19	12	6	0	0	30	16	10	7	0	0
6183	VILLALVERNIA	8	3	0	0	0	0	7	3	1	0	0	0
6184	VILLAMIROGLIO	23	20	0	2	0	0	19	17	0	4	0	0
6185	VILLANOVA MONFERRATO	62	33	18	14	0	0	61	25	15	11	0	0
6186	VILLAROMAGNANO	20	10	5	4	0	0	17	7	9	3	0	0
6187	VISONE	26	30	4	0	0	0	21	24	6	1	0	0
6188	VOLPEDO	61	42	2	1	0	0	47	37	2	0	0	0
6189	VOLPEGLINO	11	6	0	0	0	0	10	4	1	0	0	0
6190	VOLTAGGIO	11	13	0	0	0	0	9	11	0	0	0	0
	TOTALE	6760	5566	1704	815	61	47	6093	4900	1839	819	50	37